ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII - Num. 54
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' 11 MERCOLEDI' 5 Marzo 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 47-039, 53-980, 53-981 - Prezzi per mm. di all. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fun. 500) - Necrol. L. 300 per parola (fun. 350 p. p.); partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1560): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.750, sem. L. 7200, trim. L. 3695. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Vaste ripercussioni della sentenza del Tribunale di Firenze

Cauto atteggiamento della d. c. per evitare inasprimenti polemici

La lunga visita del ministro Gonella in Vaticano e il colloquio col Sostituto Segretario di Stato mons. Dell'Acqua - I limiti della condanna contemplata dal Codice di diritto canonico: la scomunica colpisce solo i Bellandi, colpevoli di aver tratto il Vescovo in giudizio, mentre per gli avvocati della P. C. ha solo valore di monito - Un commento dell'organo dell'A.C. sulla portata e sul carattere del conflitto

Il cardinale Lercaro, di Bologna, lascia il palazzo vescovile di Prato dopo l'incontro con mons. Fiordelli

Roma, martedì sera.

Le reazioni del Vaticano alla condanna del Vescovo di Prato hanno assunto toni vivacissimi, tanto che anche in alcuni ambienti cattolici non si nascondono preoccupazioni per gli eventuali sviluppi e conseguenze di una situazione fattasi, d'improvviso o quasi, così aspra. Le posizioni sono naturalmente in contrasto, per non dire antitetiche, a seconda dei punti di vista. L'Arcivescovo di Palermo, cardinale Ruffini, si chiede addirittura: «Si vuole forse muovere guerra alla religione?». E aggiunge: «Ebbene, sappiano i nemici che siamo pronti ad essere i martiri. Non è la vita che ci preme, ma la fede nella quale siamo nati e nella quale intendiamo morire». E' una impostazione indubbiamente cruda dei rapporti tra Stato e Chiesa. Più moderate sono le considerazioni della d.c. i cui maggiori esponenti hanno assunto di fronte alla sentenza di Firenze un atteggiamento improntato a un evidente senso di responsabilità.

Un portavoce del Viminale ha detto che Zoli «come cattolico è certamente addolorato, ma come presidente del Consiglio pensa che la giustizia deve fare il suo corso».

Insomma l'on. Zoli, come già Fanfani, vuole distinguere fra la coscienza del cattolico, che è certamente turbata dalla gravità della sentenza di Firenze, e quella dell'uomo di governo e di partito, che al cento cittadino dello Stato e perciò deve essere conseguente alle leggi e alle istituzioni democratiche che la Nazione liberamente si è date.

Anche la sinistra democristiana è sostanzialmente su una tale posizione: «I cattolici militanti — è stato detto da questa parte — si devono conformare agli insegnamenti della Chiesa e devono coltivare insieme l'ambizione di restare liberi cittadini».

La scomunica *latae sententiae* che si vorrebbe comminare ai giudici di Firenze ha naturalmente allarmato il Governo che è corso ai ripari. Si deve forse a questo pericolo il passo che il Guardasigilli ha fatto in Vaticano, dove si è trattenuto a colloquio per circa tre ore con il Sostituto Segretario di Stato mons. Dell'Acqua. La notizia, circolata già nel pomeriggio di ieri, era stata in serata smentita dal Guardasigilli, ma poi si è potuto accertare che effettivamente la visita è avvenuta. Sicuramente l'on. Gonella deve avere portato in Vaticano la espressione di disagio nel quale il Governo si sarebbe venuto a trovare qualora i giudici del Tribunale di Firenze fossero stati scomunicati: la posizione del Governo ne sarebbe stata scossa, non solo, ma la cosa avrebbe avuto incalcolabili conseguenze sull'opinione pubblica, soprattutto in vista delle prossime elezioni politiche.

L'azione di Gonella (che ieri sera stessa si è recato a Firenze, ma solo per tenere una conferenza già da tempo in programma, non certo per incontrarsi con i giudici che hanno condannato mons. Fiordelli, come le sinistre vorrebbero accreditare) deve aver dato i suoi frutti se, infatti, nella stessa serata di ieri un dispaccio dell'Ansa poteva comunicare che «secondo le più autorevoli interpretazioni» i termini del Diritto Canonico (Libro V) da D'Ostilio Romano non dovevano essere interpretati alla lettera e che se, indubbiamente, la scomunica colpisce *ipso facto* coloro che hanno, come i coniugi Bellandi e la madre di questi, tratto dinanzi ai giudici il Vescovo, il canone 2334, che riguarda appunto gli avvocati di Parte Civile e i giudici, «sarebbe stato citato soltanto per indicazione e non perché se ne ritenga avvenuta l'applicazione».

In sostanza, sempre secondo l'agenzia ufficiosa, gli avvocati che hanno difeso i Bellandi e i giudici che hanno condannato il Vescovo «sarebbero sì più colpiti da un semplice ammonimento».

Nel *Popolo* di stamane si ha del resto conferma che non si tratta di scomunica, ma di monito. «La decisione presa dal Santo Padre — si legge sull'organo democristiano — non può non addolorare tutti i cattolici e in particolare quelli italiani, dato che l'occasione per cui essa è stata presa è sorta nel nostro Paese, anche se non sempre solo cittadini italiani abbiano concorso a metterla in essere. E' spontaneo e vivo l'augurio che tutti coloro ai quali la decisione del Santo Padre in fondo si rivolge come un monito, sappiano, in virtù della loro originaria fede, riparare».

Monito, dunque, e non scomunica per i giudici di Firenze. Ma, nel commento del giornale democristiano, vi è un accenno al fatto che «non sempre solo cittadini italiani» hanno concorso al «delore dei cattolici», che vuol essere, forse, un momento per la diversità di trattamento ai giudici italiani e a quelli di altri Paesi.

Ridimensionate così le reazioni del Vaticano, che ieri erano apparse non proporzionate agli avvenimenti, debbono essere alla medesima stregua riconsiderati i paragoni che il *Quotidiano*, giornale dell'Azione Cattolica, fece ieri riguardo alle persecuzioni contro la Chiesa in Cina e in Italia, nonché i giudizi che lo stesso Vescovo di Prato ha creduto di dover trarre dalla sentenza di Firenze, ponendola sul piano della condanna del cardinale Mindszenty, giudici che anche Piazza del Gesù ha tacitamente deplorati.

Quanto alla reazione dell'ex-Presidente del Consiglio on. Scelba, che ha duramente condannato la sentenza di Firenze, essa è stata nettamente riprovata da Parodi e negli stessi ambienti democristiani che cercano di tenere, come si è detto, il più possibile distinte le due posizioni: quella di cattolici e quella di cittadini dello Stato italiano. Il giornale dell'Azione Cattolica ha affidato all'on. Domenedò un commento alla sentenza di Firenze nel quale, pur non accento accorato, si trova in qualche modo il richiamo di questa esigenza. «Oggi l'attacco investe frontalmente la Chiesa — scrive Domenedò — poiché essa è paladina intemerata della libertà religiosa: intendano i cattolici che non si tratta se non di una mossa, pure estremamente grave, nello scacchiere di una lotta ancora più larga che per fatto altrui dolorosamente ha aperzato l'umanità in due tronconi. Sui cattolici italiani — conclude il commento — grava una responsabilità suprema: stare in prima linea a servizio dell'Italia».

La polemica si è naturalmente estesa ai partiti politici che cercano di trarre dall'episodio gli ammonimenti più realistici, tenendo tuttavia ben presente che ci si avvia verso le elezioni. Malagodi, su questo problema, ha accantonato per il momento la campagna che egli sta conducendo contro la d.c. per schierarsi sulle stesse posizioni di Fanfani: «Siamo d'accordo con la d.c. — ha scritto il segretario del p.l.i. — quando si esortano i cattolici ad avere fiducia nella Magistratura e nelle istituzioni democratiche. Non vi è altra via, oltre questa, fiducia nella libertà e nelle istituzioni». E, coerentemente con questa impostazione, si domanda: «E' ragionevole sospendere feste solenni e far suonare per un mese le campane a morto per una sentenza di un Tribunale italiano, in applicazione delle leggi dello Stato italiano?».

Le sinistre si preoccupano soprattutto di sfruttare politicamente la polemica: mentre i socialisti parlano di «respingere la provocazione» che verrebbe dal Vaticano e che la democrazia cristiana avrebbe fatta propria, i comunisti senza peli sulla lingua, dicono quello che vogliono. «Il partito clericale — scrive infatti l'Unità — non può governare da solo l'Italia, senza preparare gravi sciagure; non può esercitare da solo il potere, senza minacciare in stessa pace religiosa e le più importanti conquiste dei cattolici e in primo luogo il Concordato».

I comunisti, insomma, vorrebbero dare a intendere di muovere guerra alla d.c. per la difesa del Concordato. Sembra di sì a leggere codesta prosa; ma, evidentemente, tutto fa brodo quando si tratta di parlare agli elettori pensatori di voti.

pellecchia

Lungo colloquio del Papa col Pro Segretario mons. Tardini

Un telegramma dell'Arcivescovo di Milano a Pio XII - Stamane Gronchi è tornato a Roma

ROMA, martedì sera.

Questa mattina il Papa ha intrattenuto a lungo colloquio il Pro Segretario di Stato mons. Tardini.

A Pio XII è pervenuto stamane dall'Arcivescovo di Milano, mons. Montini, il seguente telegramma: «Accolga Padre Santo, tanto più fervido devoto omaggio augurale Diocesi ambrosiana e mio personale, quanto più amareggiato è nostro cuore per offese recenti Sommo Pastore e Santa Chiesa. Preghiera, fedeltà, affetto riempiono voti questi vostri figli che confermano loro stretta unione Cattedra apostolica e implorano Vostra paterna benedizione».

Il Presidente della Repubblica, on. Giovanni Gronchi, è ritornato stamane a Roma, alle ore 9,13, con un treno proveniente da Genova. Alla stazione di Termini il Capo dello Stato è stato accolto ed salutato dal presidente del Consiglio sen. Zoli, dai ministri Tambroni e Angelini, dal sottosegretario on. Spallino, dal segretario generale della Presidenza della Repubblica dott. Moccia e da altre autorità.

All'esame della NATO riunita oggi a Parigi le proposte di Gromiko

Nell'ultima lettera il sovietico accettava una riunione preliminare dei ministri degli Esteri in vista della conferenza "ad alto livello" - Secondo Mosca i rappresentanti dei due blocchi si dovrebbero limitare a fissare l'o.d.g., la data e la località dell'incontro - Le controproposte di Washington

Nostro servizio particolare

PARIGI, martedì sera.

Il Consiglio permanente della NATO si riunisce oggi a Parigi per esaminare le proposte dell'Unione Sovietica relative ad un incontro dei Ministri degli Esteri preparatorio alla conferenza «al vertice». La riunione del Consiglio avrebbe dovuto aver luogo soltanto giovedì, ma è stata anticipata ad oggi dietro suggerimento della delegazione americana. Consultazioni in proposito si erano avute sabato e domenica fra i governi dei Paesi della NATO.

Le proposte russe che il Consiglio nord-atlantico discute oggi sono contenute nella lettera che il ministro degli Esteri dell'URSS, Andrei Gromiko, ha inviato il primo marzo al collega francese Christian Pineau. «Il governo sovietico — diceva il messaggio il cui testo integrale è stato reso noto solo nelle ultime ore — è dell'opinione che, parallelamente alle trattative in corso attraverso i normali sistemi diplomatici, potrebbe essere organizzato un incontro dei Ministri degli Esteri avente lo scopo limitato di preparare l'ordine del giorno e stabilire la composizione della conferenza «ad alto livello».

Nel formulare questo suggerimento il governo sovietico ritiene opportuno precisare come a suo parere sia necessario stabilire la data per l'incontro fra capi di governo prima che si riuniscano i ministri degli Esteri. Questi dovrebbero incontrarsi il prossimo aprile a Ginevra ed i capi di governo in giugno. Circa il numero dei partecipanti all'incontro dei Ministri degli Esteri ed alla conferenza «al vertice» sarà indispensabile agire su una base di parità. Per esempio l'Occidente potrebbe essere rappresentato da Stati Uniti, Inghilterra, Francia e Italia, e l'Oriente da Unione Sovietica, Polonia, Cecoslovacchia e Romania. Resta da aggiungere un accordo sulla partecipazione di altri Paesi menzionati nelle proposte russe dell'otto gennaio scorso.

«Nella conferenza "ad alto livello" dovrebbero essere discussi soltanto problemi che diano la speranza di poter giungere ad un accordo. Fra di essi: la creazione di una zona disatomizzata nell'Europa centrale e la cessazione degli esperimenti con armi nucleari. Il governo sovietico non ritiene possibile abbinare la trattazione delle questioni inerenti alla zona disatomizzata a quella riguardanti la riunificazione della Germania. Questo problema riguarda unicamente i tedeschi e perciò non ha nulla a che fare con l'altro sulla zona in parola. Anche la questione della cessazione degli esperimenti con armi atomiche non può e non deve essere collegata al problema riguardante la produzione dei materiali fissili. Questo infatti è uno degli elementi del problema generale relativo alla distruzione di tutte le scorte di ordigni nucleari ed al divieto di fabbricare altre armi del genere».

La lettera di Gromiko tratta poi la questione algerina affermando che essa dovrebbe essere risolta dal governo di Parigi non con la forza delle armi ma attraverso un accordo equo ed onesto fra la Francia e la Algeria.

I ministri della NATO esamineranno anche le controproposte degli Stati Uniti che in sintesi sarebbero:

1) la conferenza dei ministri degli Esteri deve servire a qualcosa di più che fissare l'ordine del giorno, la data e la località e scegliere i partecipanti della riunione dei capi di governo. Gli Stati Uniti vogliono che i ministri degli Esteri discutano le questioni fondamentali esistenti fra Est ed Ovest;

2) la conferenza dei capi di governo deve offrire concrete prospettive di rafforzare la pace mondiale e non creare false illusioni;

3) gli Stati Uniti non intendono che la conferenza «al massimo livello» ponga di fronte ad ogni potenza occidentale una del blocco sovietico come potrebbe essere la Polonia per l'Inghilterra e la Cecoslovacchia per la Francia.

u. p.

Il ricorso dei difensori contro la condanna del Vescovo

Mons. Fiordelli si manterrebbe estraneo all'iniziativa - La responsabilità di adire la Corte d'Appello assunta personalmente dall'avvocato Fortini

ROMA, martedì sera.

L'avv. Ugo Fortini, uno dei difensori del Vescovo di Prato presenta oggi alla Cancelleria del Tribunale, secondo quanto riferiscono stamani alcuni giornali romani, la dichiarazione di appello contro la sentenza pronunciata nei confronti di mons. Fiordelli.

Sembra peraltro che ancora non vi sia stato, da parte del Vescovo, l'assenso al ricorso ai magistrati della giurisdizione superiore. Poiché ogni ha negato al Tribunale il diritto di decidere in merito ad un atto della Chiesa, il Vescovo cadrebbe in contraddizione, se impugnasse la sentenza di condanna, in quanto riconoscerebbe la competenza dei giudici laici.

Alla Curia di Prato si afferma che il Vescovo non ha preso alcuna decisione, anche perché i tre giorni di tempo per interporre appello decorreranno per lui, essendo egli stato giudicato in contumacia, dal giorno della notifica della sentenza.

Tale notifica non è stata ancora effettuata. Ma se il presule non avrà deciso per lui l'avv. Fortini, per il quale scade oggi il termine per impugnare la sentenza. In tal modo il Vescovo è tratto dall'imbarazzo di dover avanzare egli stesso l'appello per impedire che la sentenza di condanna divenga definitiva. Beninteso, il Vescovo con propria dichiarazione contraria, può togliere in qualsiasi momento ogni effetto all'appello dell'avv. Fortini.

L'avv. Ugo Fortini (in toga) con gli avvocati D'Avack e Delitala ha costituito il collegio di difesa di mons. Fiordelli

Le parti delle destre non sono d'avviso nel ridurre la durata della legislatura. I D.C. non intendono far passare il resto della legislatura. Perciò da oggi si asterranno da ogni votazione. In sostanza su ciascuno dei tre disegni di legge il Senato deve decidere se si tratta di argomenti da trattare in prima o in seconda lettura. Per i primi due disegni di legge tutti sono d'accordo che essi debbano discutersi in seconda lettura, essendosene il Senato già occupato. Per il terzo, invece, soltanto i democristiani ostinati, e forse i missini, pensano che la discussione debba farsi in seconda lettura: tutti gli altri gruppi, e sono la maggioranza, ritengono che il Senato affronti per la prima volta questa discussione e perciò la questione dopo la sanzione del Senato, debba tornare alla Camera dei Deputati.

L'astensione dei democristiani su tutte le votazioni con ogni probabilità farà cadere i tre disegni di legge in quanto su di essi non si dovrebbe raggiungere neppure la maggioranza assoluta, che è di 123 senatori, mentre è assolutamente da escludere una maggioranza dei due terzi, che è la sola che potrebbe far passare i tre disegni.

Che accadrà dunque, giunti a questo punto? Zoli lo ha detto esplicitamente: «A me pare che il conflitto si aprirà fra la Camera e il Senato, nonostante quello che affermano le sinistre, ci sia, grosso come una casa, e se fossi un deputato avrei, oltre la certezza del conflitto, l'impressione di una presa in giro». Ed è questo che il Presidente del Consiglio andrà a dire al Capo dello Stato non appena sarà convocato. E' evidente che Gronchi, a meno che non intenda scomissare il Presidente del Consiglio, non potrà che trarre la conseguenza e scegliere alla fine di questa settimana (o anche nella prossima per consentire l'approvazione di leggi urgenti che ancora al palleggiano Camera e Senato) la due Camere. Le elezioni si terrebbero così nell'ultima domenica di maggio.

p. a. p.

Situazione calma a Prato

Mons. Fiordelli, dopo il discorso di domenica, si è chiuso nel riserbo - Manifestazioni di solidarietà con il presule da parte di quattro cardinali e di sessantasette fra Arcivescovi e Vescovi

Prato, martedì sera.

L'arcivescovo di Milano, mons. Montini, ha inviato un telegramma di solidarietà al vescovo Fiordelli.

Da Parigi, dove attualmente si trova, ha telegrafato a mons. Fiordelli anche il prof. Giorgio La Pira. Particolarmente significativa è stata la visita di mons. Mario Longo Dorni, vescovo di Pistoia, sotto la cui giurisdizione fino a poco tempo fa era anche Prato.

La visita di mons. Dorni ha concluso il ciclo di quelle della giornata di ieri, che avevano culminato nel pomeriggio con l'intervento del vecchio cardinale arcivescovo di Firenze, Elia Dalla Costa, che, malgrado i suoi 85 anni e la sua inferma salute, non ha voluto mancare di portare al vescovo Fiordelli la sua solidarietà di pastore in nome dell'intero archidiocesi.

Quattro cardinali, e precisamente il cardinale Ottaviani, il cardinale Micara, il cardinale Siri, e cardinale Roncalli di Venezia hanno inviato ulteriori messaggi di alta benedicendo l'opera di mons. Fiordelli e la intera diocesi. Sessantasette fra arcivescovi e vescovi d'ogni parte d'Italia hanno telegrafato nelle ultime ventiquattro ore, e fra questi l'arcivescovo di Udine, quelli di Ravenna, Potenza, Chieti, di Salerno, di Tivoli, di Brescia, di Novara, di Oristano e moltissimi altri.

Dall'Inghilterra ha telegrafato, a nome suo personale e di tutti i cattolici inglesi, l'arcivescovo Patrizio O'Hara. Mons. Fiordelli non ha voluto dare ai giornalisti italiani o stranieri, che anche ieri hanno più volte sollecitato dichiarazioni o interviste, i testi dei telegrammi ricevuti, rifiutandosi, inoltre, di fare dichiarazioni sul processo. Si apprende, tuttavia, che, parlando con il suo diretto collaboratore, il Vescovo di Prato ha fatto capire che egli è favorevole a un eventuale ricorso in appello da parte dei tre avvocati della difesa.

«Io — avrebbe detto letteralmente — non riconosco, logicamente, il valore della sentenza poiché il mio atteggiamento nei confronti del Tribunale è stato ben chiaro: ma se chiaro che mi hanno difeso faranno appello, io non mi opporrò».

L'appello contro la sentenza è stato presentato stamane dall'avv. Ugo Fortini del Foro di Firenze, uno dei difensori del monsignore al processo svoltosi al Tribunale penale di Firenze.

Dopo le ovazioni manifestazioni di solidarietà rese dai fedeli nel pomeriggio di domenica, la situazione si è completamente normalizzata. Gli esponenti cittadini della sinistra si sono mantenuti nel più assoluto riserbo. Vivo caso commentato negli ambienti cattolici il fatto che il sindaco di Prato, Giovannini, che pure ha reso «visita ufficiale» al consigli Bellandi, non si sia recato a salutare mons. Fiordelli. Il rag. Giovannini, richiesto di spiegazioni in proposito, si è rifiutato, asserendo che «in lingua italiana ho troppe parole» e che questo «si prestano ad essere interpretate in maniera equivoca».

Nei circoli politici cittadini di sinistra, dopo la soddisfazione con cui è stata accolta nel primo momento la sentenza di condanna del Vescovo, si comincia a rilevare che la sentenza stessa viene a sottrarre un argomento di propaganda elettorale assai efficace, e cioè la tutela dei cittadini da parte dello Stato.

Al centro dei commenti resta, tuttavia, il polemico e ardente discorso pronunciato in cattedrale dal Vescovo. Essi concernano principalmente alcuni dei passi salienti del discorso, vale a dire quelli in cui il Vescovo di Prato ha fatto aperti accenni e paragoni con i religiosi perseguitati oltre cortina.

E. C.

A BOLOGNA

Chiese parate a lutto e mesti rintocchi di campane

Bologna, martedì sera.

La nostra città è ancora sotto l'impressione della sentenza di Prato. La chiesa della nostra diocesi, come era stato detto nella notificazione del cardinal Lercaro, se ne addobbato a lutto. Drappi neri sono stati apposti su tutti i portali e vi resteranno fino a domenica delle Palme. Inoltre, al calar delle prime ombre della sera, le campane suonano a morto diffondendo ovunque i loro mesti rintocchi.

La notificazione del Cardinale è stata letta durante le Messe e in qualche occasione anche commentata dai sacerdoti.

Il sottosegretario on. Bolzoni nel corso di alcune riunioni della d.c. tenute in località dell'Appennino, si è occupato della questione e delle polemiche sorte tra cattolici e laici. In particolare, dopo aver ricordato che negli ultimi tempi, le gerarchie cattoliche sono state sottoposte ad attacchi calunniosi e violenti, egli ha detto: «Tali atteggiamenti vengono davvero a minacciare le fondamenta stesse della libertà e della democrazia. Neanche più di noi ha dimostrato di essere del tutto rispettoso della separazione dei poteri, cioè dell'assoluta indipendenza del potere giudiziario da quello legislativo ed esecutivo; ritengo, però, di poter dire come cittadino, nell'assoluto rispetto dell'indipendenza dei giudici, che la sentenza relativa al Vescovo di Prato, sulla base dell'attuale ordinamento giuridico, è fondamentalmente errata».

L'Azione Cattolica è stata sollecita a manifestare la propria solidarietà col Vescovo di Prato. In un telegramma inviato a mons. Fiordelli dal delegato arcivescovile mons. Bartoli e dal presidente diocesano dottor Balboni si legge: «Iscritti Azione Cattolica bolognesi profondamente addolorati per ingiusta conclusione processo Firenze, che affonde coscienza cattolici italiani e costituisce palese lesione Concordato, esprimono loro affettuosa devozione commossa solidarietà et ammirata fierezza per luminosa testimonianza virtù et zelo pastorale Eccellenza Vostra. Auspicano sentenza definitiva che riconosca indipendente sovranità Chiesa».

Le quotazioni nelle Borse in 8ª pagina

A Palazzo Madama

Si apre la discussione sulla riforma del Senato

Roma, martedì sera.

La questione della riforma del Senato è portata nel pomeriggio di oggi nell'aula di Palazzo Madama. La discussione si dovrebbe concludere, a meno di fatti nuovi, nel giro di poche sedute, forse addirittura per domani sera, al massimo per giovedì. In sostanza si tratta di decidere sul merito della riforma del Senato, così come era stata modificata dalla Camera dei deputati.

Il Senato ha diviso in tre tronconi la riforma. Il primo riguarda la modifica all'art. 57 della Costituzione, vale a dire l'abbassamento del quorum da 200 a 150 mila abitanti per la elezione di ciascun senatore; il secondo tratta dell'art. 59 della Costituzione e propone l'aumento da 5 a 16 dei senatori a vita di nomina presidenziale e l'inclusione degli ex-presidenti delle Assemblee legislative che per più di tre anni sono stati investiti del loro mandato fra i senatori a vita; e infine il terzo troncone. Il più discusso, concerne la modifica dell'ormai famoso articolo 60 della Costituzione che fissa in sei anni la durata della legislatura del Senato, ridotta ora a cinque dai deputati.

E' appunto su questo ultimo punto che si è accentrata la polemica, siccome la sinistra

SABATO terminerà la vendita speciale di abiti, sagrabili e tailleurs con sconti dal 30 a 50 %

LA MERVEILLEUSE
TORINO - Via Roma, 314

Sette minatori uccisi in una sciagura in Olanda

Fra le vittime due italiani

AMSTERDAM, martedì sera.

Notizie pervenute da Heerlen informano che sette minatori, fra cui due italiani, sono morti nel crollo di una galleria avvenuto presso la miniera di Maurits.

La direzione della miniera ha dichiarato ufficialmente che la sciagura è stata causata da «circostanze di carattere geologico». Sono stati frattanto portati alla superficie i corpi di due vittime: l'italiano Vittorio Pinto, di 24 anni, e uno degli olandesi. L'altro italiano si chiamerebbe Lindiri e avrebbe 23 anni.

CRONACA CITTADINA

Importante accordo firmato stamane tra Direzione, Cisl e Uil

Ridotto a parità di salario l'orario di lavoro alla Fiat

Per i 30 mila operai del turno normale l'orario settimanale scende da 46 a 44 ore
Ai 22 mila operai del 1°, 2° e 3° turno aumentate le retribuzioni - Trattative in corso per miglioramenti agli impiegati - Viva soddisfazione tra le maestranze

Tra i rappresentanti della Direzione Generale della FIAT ed i membri di Commissioni Interne della CISL e della UIL è stato concluso stamane un importante accordo sindacale: la Fiat riduce, a parità di retribuzione, l'orario di lavoro a trentamila operai del turno normale, mentre agli altri ventidiecimila, che hanno già orari settimanali molto ridotti, viene concesso un aumento salariale.

Per gli impiegati sono in corso trattative. La Direzione Fiat ed i membri di Commissione Interna della CISL e della UIL stanno discutendo un accordo che comporterebbe per gli impiegati miglioramenti economici. Nei prossimi giorni sarà esaminata anche la situazione particolare dell'orario di lavoro delle maestranze della Ferriere e verrà stipulato un accordo aziendale.

La prima riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione è stata ottenuta dai dipendenti FIAT il 22 maggio del 1956, quando gli operai del turno normale passarono da 48 a 46 ore settimanali; quelli del primo e secondo turno da 42 a 41 ore e quelli del turno di notte da 42 a 40 ore settimanali. Tutti naturalmente continuarono a percepire la paga di 48 ore settimanali. L'accordo del 1956 segnò una tappa importante nel miglioramento delle condizioni di vita dei dipendenti del grande complesso industriale torinese.

La modernizzazione degli impianti, la razionalizzazione dei sistemi produttivi e lo spirito di collaborazione che si è sviluppato negli ultimi anni nei rapporti fra dirigenti aziendali e maestranze, ha consentito la realizzazione di questa nuova conquista sociale: la fatica umana viene alleviata mantenendo inalterato il salario.

Nella sostanza il nuovo accordo prevede, a partire da lunedì, la riduzione da 46 a 44 ore settimanali dell'orario dei trentamila operai che nei vari stabilimenti del gruppo Fiat effettuano il turno normale. Ai 22 mila operai del primo, secondo e terzo turno viene concesso un aumento salariale perchè non è tecnicamente possibile ridurre ulteriormente gli orari: gli operai del primo e secondo turno oggi effettuano 41 ore settimanali e quelli del terzo turno (notturno) 40 ore settimanali.

Questi ventidiecimila operai devono essere divisi in due categorie. Ventimila effettuano normalmente il primo e secondo turno ed avranno aumenti mensili all'incirca nella seguenti misure: 1000 lire alle donne ed ai manovali comuni; 1400 lire agli operai della terza categoria; 1.300 lire agli operai della seconda categoria e 1300 lire mensili agli operai della prima categoria.

I rimanenti 2000 operai che effettuano alternativamente il primo, secondo e terzo turno avranno rispettivamente i seguenti aumenti mensili approssimativi: 1.300 lire ai manovali comuni; 1.600 lire alla terza categoria; 1.850 lire alla seconda categoria; 1.870 lire alla prima categoria.

Ai trentamila operai che usufruiranno della riduzione effettiva dell'orario di lavoro da 46 a 44 ore settimanali verranno pure concessi ritocchi salariali in modo da mantenere inalterata la retribuzione corrispondente a 48 ore settimanali.

Ecco il testo integrale dell'accordo:

« Prese in esame la richiesta avanzata dai membri di C. I. aderenti alla CISL ed alla UIL tendente ad ottenere ulteriori miglioramenti in materia di orari di lavoro; riconfermando gli indirizzi stabiliti con gli accordi aziendali 22 maggio 1956 e 8 maggio 1957, nel comune intento di migliorare le condizioni dei lavoratori dell'Azienda, compatibilmente con le esigenze produttive; dopo ampia discussione dei vari aspetti del problema; considerata l'opportunità di attuare la durata settimanale dell'orario di lavoro effettivo del turno normale a quella già in atto per il 1° e 2° turno; si è concordata quanto segue:

1) Il livello medio dell'orario settimanale di lavoro per gli operai del turno normale indicato nell'art. 1 dell'accordo aziendale 22 maggio 1956 e nell'art. 1 dell'accordo aziendale 8 maggio 1957, si intende ridotto da 46 a 44 ore settimanali, fermi restando i livelli indicati nei suddetti articoli per gli operai addetti ai turni avvicendati 1°, 2° e 3° turno).

2) La tabella del comparto turno, di cui all'art. 2 dell'accordo aziendale 22 maggio 1956, è annullata e sostituita dalla seguente tabella:

	UOMINI 1° cat.	2° cat.	3° cat.	4° cat.	Donne Ragazzi
Turno normale	220(110)	210(105)	195(98)	175(88)	150(75)	130(75)
1° turno	250(300)	232(150)	210(165)	190(150)	175(135)	175(155)
2° turno	225(270)	250(250)	225(178)	200(163)	190(58)	190(150)
3° turno	250(400)	400(355)	450(353)	400(325)	—	—

A fianco dei nuovi « compensi turno », in lire per ogni giornata, sono indicate, tra parentesi, le vecchie cifre percepite

3) Il presente accordo avrà effetto a partire dal 19 marzo 1958 ».

La notizia dell'accordo è stata appresa dagli operai con vivo compiacimento. Il segretario della commissioni interna della CISL sig. Arrighi ha dichiarato: « La conquista realizzata stamane è una ulteriore conferma della bontà del metodo sperimentato da anni alla FIAT dai sindacati democratici. Bisogna tra l'altro ricordare che questo accordo segue a pochi giorni di distanza quello per la modifica del calcolo degli straordinari. I vantaggi dei due accordi possono essere così riassunti: ogni operaio lavorerà un centinaio di ore in meno all'anno, mentre contemporaneamente sono stati ottenuti miglioramenti economici che oscillano dai 1500 ai 3000 lire mensili ».

L'operaio Risso, segretario della commissioni interne della UIL alla Fiat, ha dichiarato: « Abbiamo il conforto di vedere che la strada seguita continua a dare buoni risultati, sia per la parte economica che per quella normativa. Continueremo i nostri sforzi per migliorare le condizioni dei lavoratori. In quest'opera ci occorre il loro appoggio incondizionato ».

E' nata l'«A.T. 773»

E' stata presentata stamane a Porta Nuova l'A.T. 773 n., ancora automotrice per i servizi di media percorrenza. Costruita dall'« O. M. », ha 73 posti a sedere, di cui 18 di 1ª classe. Viaggia a 110 km. all'ora. Oltre alle materie sono in servizio e rimorchi a con 64 posti di 1ª classe. E' dipinta in grigio e rosso; l'interno è tutto in plastica, con sedili in vellutо. E' impiegata sulle linee Torino-Sicilia e Sicilia-Genova (foto Motalo)

L'avv. Baravalle: «Faletto non ha ucciso Codecà»

Piena assoluzione chiesta dalla Difesa

Il secondo patrono ha concluso stamane l'arringa - Nel pomeriggio iniziano le repliche della Parte Civile e le controrepliche - Forse domani la sentenza

L'avv. Ezio Baravalle ha concluso stamane la sua arringa in difesa di Giuseppe Faletto, chiedendo che la Corte assolva l'imputato con la formula più ampia, e cioè « per non aver commesso il fatto ». Riepilogando le argomentazioni già illustrate ieri, il patrono di Faletto ha affermato che falsa è l'asserzione fatta da Vinardi d'aver visto la pistola calibro 9-nella borsa dell'imputato; falsa la sua affermazione di aver sfilato « Briga » al mercatello Carrati già due giorni dopo il delitto; che inventate da Camia e da Vinardi sono le ammissioni espresse da Faletto il 12 aprile del '58, l'estate del '54 e l'inverno del '54-55. L'accusa, poichè si fonda su questi falsi elementi, ha detto l'avv. Baravalle, deve quindi cadere.

Il difensore ha successivamente ripreso l'esame il problema delle cause di Druent, nel corso delle quali, secondo le istruzioni date a Camia e a Vinardi dal capitano Noto, si doveva indurre il Faletto a confessarsi autore dell'uccisione dell'ing. Codecà. E' molto strano — ha proseguito l'oratore — che durante quei colloqui i due testimoni abbiano cento ragioni, cento frasi ambigue per indurre Faletto a parlare di quel delitto quando avrebbero a disposizione un mezzo assai più semplice.

Sarebbe stato sufficiente che gli avessero detto: « A proposito di Codecà, come lo hai ucciso? Ti ricordi di avercelo raccontato che eri tu l'autore del delitto? ». Ma questa domanda Vinardi e Camia non glielo polevano rivolgere — ha detto il difensore — perchè in realtà quelle ammissioni Faletto non le aveva mai fatte.

Ad un certo momento i due accusatori compresero che non avrebbero potuto ottenere da « Briga » più di quanto già avevano ottenuto e che se avessero continuato a tergiversare lo avrebbero insospettito. Cominciarono ad aver paura, ha detto l'avv. Baravalle, ed allora escogitarono una scappatoia: allarmarono il capitano Noto, dicendogli che bisognava arrestare subito Faletto perchè era invaso dall'idea di uccidere il prof. Valletta e che non era più possibile trattenerlo. Vista il pericolo gravissimo — affermarono — che egli mettesse in atto il suo disegno criminoso.

Ma questo allarme, si è chiesto l'avv. Baravalle, era giustificato? Le risultanze processuali, ha risposto, ci consentono di rispondere negativamente. Faletto non si preparava affatto ad uccidere il presidente della Fiat come si può desumere dai seguenti elementi: per tutto il giorno, la notte e il mattino precedenti il presunto crimine, egli si preparò rifornendo senza meta in Val di Susa ed a Torino, ubriacandosi e concedendosi svaghi: non era certo il modo migliore per accingersi ad una impresa quale quella che si diceva avesse in mente. Inoltre quando il pomeriggio venne arrestato dal capitano Noto la pistola alle premanti richieste di Camia e di Vinardi, non fu trovata in possesso nè di una pistola, nè di una bomba a mano, nè pure del coltello che gli serviva per tagliare il pane. Ma con che cosa avrebbe dunque commesso il delitto? si è domandato il difensore. Anche a casa, dove immediatamente dopo l'arresto fu compiuta una minuziosa perquisizione, non venne trovata alcuna arma.

« Briga » dirà — ha concluso il difensore — non voleva uccidere il prof. Valletta: aveva effettivamente, come sempre ha ripetuto, recitato una commedia redendo nel tranello diabolico tesogli da Camia e da Vinardi. Dall'esame di questo episodio — ha proseguito — si desume inoltre che quanto era stato registrato sul nastro del magnetofono non costituiva ancora una prova di colpevolezza a carico dell'imputato: lo animus implicitamente al dibattito il capitano Noto, il quale disse di aver aderito alla richiesta di arrestare Faletto « soltanto il momento non fosse ancora maturo »: l'ufficiale, cioè, aveva la coscienza che non era ancora stata acquisita la prova decisiva per inchiodare il « Briga » alla sua responsabilità.

Avviandosi alla conclusione l'avv. Baravalle ha detto che nel processi indiziari è necessario individuare il movente del delitto. In istruttoria e al dibattito anno state prospettate cause diverse. La qual circostanza mi è dimostrata l'impossibilità di trovare una spiegazione all'uccisione dell'ing. Codecà se parte di un individuo come Faletto. Bisogna perciò arrendersi alla realtà — ha affermato — che dopo il crollo del castello di accuse è questo: Faletto non ha commesso il fatto: il delitto Codecà resta avvolto nel mistero che egli ha portato con sè nella tomba. Egli aveva il senso della morte su di lui incombente. " Sente che deve morire " disse più volte alla sua segretaria. Perchè? A questa domanda forse non sarà mai data una risposta.

Nel pomeriggio parleranno l'avvocato Quaglia e il P. M. per replicare alle argomentazioni della difesa. Domani prenderanno la parola altri patroni della parte civile e per ultimo risponderà a tutti il difensore avv. Armando De Marchi. La sentenza potrebbe essere pronunciata già nella stessa serata.

MARIO PAVIA

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +12,8
MINIMA + 2,3

Il Bollettino meteorologico aguala indica: temperat. media (ieri): + 2,3; ore 8: + 4,1; umid. 60 %; press. 745.2. Cielo sereno. Previsioni: Tempo buono. Temperatura in aumento. Tempor. a Casella: mass. +16,8; minima —1,4; ore 8: + 0,2.

Si aspetta da un momento all'altro la parola che perderà "Diabolich,,

Il giovane amico della vittima interrogato a lungo in tribunale

La magistratura ha convalidato il fermo dell'ex-commilitone dei Giliberti - Alcuni indizi sono a suo carico, ma egli si mostra tranquillo e continua a negare - Perché l'assassino rovistò a lungo nel baule lasciato sottosopra nella stanza di via Fontanesi 20?

Alle 10,30 di stamane una macchina della squadra « Mobile », su cui aveva preso posto il dirigente dott. Maugeri, con alcuni sottufficiali si fermava nel cortile del Palazzo di Giustizia: ne scendeva, ammanettato, il giovane bergamasco Aldo Cugini, fermato per alcuni indizi a suo carico relativi al delitto di via Fontanesi.

Il provvedimento di fermo, preso dalla polizia, è stato convalidato dalla Procura della Repubblica di Torino: l'autorizzazione della Magistratura è necessaria per legge quando la detenzione supera le 48 ore ma naturalmente non implica alcun giudizio sulla colpevolezza del sospettato. Sui ventiquattrenne ex-commilitone della vittima pesano alcuni indizi ma non si possono anticipare le conclusioni cui giungeranno gli investigatori: se cioè lo rilasceranno dopo aver completamente chiarito la sua innocenza o se troveranno delle prove in base alle quali accusarlo del crimine, che egli nega ostinatamente.

Il Cugini è stato accompagnato nell'ufficio del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Ettore Mancuso, al quale è affidata l'istruttoria sul misterioso caso. Qui è iniziato un lungo interrogatorio, cui era presente il dott. Maugeri.

E' stato mantenuto il massimo riserbo: si sa soltanto che il giovane è stato condotto davanti al magistrato perchè le sue dichiarazioni fossero prese a verbale anche in Procura. E' infatti escluso che l'accompagnamento in Tribunale sia stato deciso per far confermare una « confessione ». Il giovane continua a mostrarsi tranquillo e sicuro di sè ed a respingere qualsiasi sospetto.

Il Cugini, che ha 24 anni, aveva avuto come sergente il Gilberti durante il servizio militare: l'ex-sottufficiale gli aveva mandato parecchie cartoline ed era anche andato un paio di volte a trovarlo. La prima volta (attorno al Natale del 1955) si era trattenuto alcuni giorni ospite della famiglia del Cugini ed in quell'occasione erano state scattate delle fotografie. Su una di queste il giovane bergamasco aveva vergato di proprio pugno la dedica all'amico.

La polizia, nel compiere un accurato minuzioso sopralluogo nell'alloggio del delitto, aveva trovato la piccola istantanea. La calligrafia presentava delle analogie con quella della lettera di « Diabolich » e comunque appariva interessante interrogare un amico abbastanza intimo della vittima, che avrebbe potuto contribuire, con la sua deposizione, a lumeggiare l'ambiente della « naja » nel quale, forse, è germogliato il delitto (si pensi alla frase della lettera dell'assassino « vestiamo la divisa insieme »).

Un funzionario torinese si recava a Bergamo ed invitava Aldo Cugini a seguire i funzionari alla nostra Questura. Il giovane si dimostrava tranquillissimo, si diceva disposto a collaborare con la polizia fornendo tutte le informazioni in suo possesso. Ed una di queste parrebbe accordarsi con la spiegazione del crimine contenuta nella lettera di « Diabolich » (tradimento e vendetta).

L'ex-soldato del Gilberti ricorda che il sergente gli aveva confidato di aver fatto trasferire in altro reparto « un tale che non gli andava a genio ». Ora la polizia sta cercando di identificare anche questa persona: ma non per questo ha abbandonato le indagini sul giovane bergamasco cui è stato subito chiesto un saggio di scrittura da sottoporre a perizia grafica.

Nell'interrogatorio Aldo Cugini ha ammesso di aver visto l'ultima volta il Gilberti nel novembre scorso: il giorno dei Morti l'ex-sergente capitò inaspettato a casa sua e fu ospitato per la notte.

L'amico dovette lasciarla improvvisamente e lasciare la sua casa avendo egli — secondo quanto Aldo confidò ai genitori — tenuto un comportamento imbarazzante e poco corretto. La notizia della morte dei Gilberti fu appresa dai giornali. Quando Aldo la lesse su un quotidiano locale — racconta il padre, Giuseppe, uno stimatissimo commerciante della città — disse subito: « Che si tratti del mio sergente? Vado a comperare *La Stampa*. Sui giornali di Torino ci saranno più particolari e saprò subito se è lui ».

Il Cugini ha anche spiegato alla polizia di non essere mai stato a Torino, tanto meno nei giorni presumibili del crimine o in quelli in cui venne fatta la telefonata a *Stampa Sera* e fu imbucata la lettera di « Diabolich ». Egli ha fornito i nomi delle persone che possono confermare le sue informazioni. La « Mobile » sta ora controllando queste affermazioni.

Quanto all'esito delle perizie grafiche non si sa nulla di preciso, essendo coperte dal segreto di istruttoria: tuttavia pare che, almeno 3-no ad ora, esse abbiano fornito soltanto delle indicazioni preziose, ma nessuna prova certa ed inoppugnabile.

Frattanto la polizia continua ad approfondire la ricostruzione del delitto, da cui possono emergere elementi molto utili. Si è accertato, fra l'altro, un punto assai importante (anche se non si conosce ancora in base a quali prove questa circostanza sia stata acquisita), che cioè l'assassino — faceto, anche in questo, ai canoni dei « gialli » — ritornò sul luogo del delitto o per cercare qualcosa o, più presumibilmente, per distruggere tracce e per crearne falsi indizi. Risulta che egli frugò a lungo nel baule della vittima, mettendo tutto a soqquadro, ed è possibile che abbia trovata la fotografia, con dedica del Cugini. A questo punto (si tratta di un'ipotesi audace, ma anche assai presa in considerazione) si può pensare che il « Diabolich » abbia continuato a seguire la lettera gli insegnamenti del romanzo: come si era preoccupato di « entrare ed uscire senza che alcuno lo vedesse » e di non lasciare « alcuna traccia sui bicchieri » (del caffè) così pensò a « creare false tracce che facessero sospettare un innocente ». Prese così la fotografia del Cugini, e vergò l'ormai famosa lettera-sfida imitandone con molta cura la scrittura per far convergere, grazie anche al riferimento del servizio militare, i sospetti sul giovane bergamasco. Ma questo risultasse vero si dimostrerebbe che « Diabolich » ha imparato, non soltanto alla superficie, la lezione del « giallo » preso come modello.

Aldo Cugini viene accompagnato davanti al magistrato

Al mercato

Stamane gli ansi hanno fatto i primi acquisti al mercato

Morta per suo figlio

Stamane i funerali della sposa del calciatore Farina - Il neonato è rimasto a Genova

Il disperato dolore di Farina dietro la salma della moglie

Stamattina, alle ore 10,15, nella chiesa della Madonna degli Angeli, in via Carlo Alberto, si sono svolti i funerali della signora Ida Farina Barbero, deceduta domenica scorsa a Genova. Aveva appena quattro anni fa, nella nostra città, il calciatore del Torino Giuseppe Farina. Da qualche anno i due sposi si erano trasferiti a Genova, quando il Farina era passato dalla società granata alla Sampdoria.

La signora Farina era quasi prossima a diventare madre. Domenica mattina il marito, in ritiro collegiale con la sua squadra, aveva appreso che la signora era stata trasportata in una clinica genovese. Un'ora prima che Farina scendesse in campo per la partita con il Bologna era giunto il primo allarme. Farina aveva cominciato a giocare. Ma nel secondo tempo è rimasto in campo solo per pochi minuti; poi una telefonata l'aveva chiamato al capezzale della moglie che si era molto aggravata. Prima che Farina giungesse in ospedale la signora, ventiquattrenne, era deceduta; i medici, con un taglio cesareo, avevano estratto vivo e vitale un robusto maschietto, che ora è affidato alle amorevoli cure delle suore della clinica.

Farina è rimasto come schiacciato dalla sciagura: da domenica pomeriggio non ha mai lasciato la clinica, rimanendo sempre accanto al cadavere della moglie, salvo rari momenti in cui si è recato a vedere il neonato a cui è stato imposto il nome di Giampiero, che era stato scelto da parecchio tempo dalla signora. Ai funerali erano presenti numerosi calciatori della Sampdoria, del Torino, della Juventus, dirigenti di società e sportivi. La salma della signora è stata tumulata al Cimitero generale.

Rinnione chiarificatrice tra Sindaco e autonomisti

A mezzogiorno il Sindaco ha ricevuto nel suo ufficio i quattro rappresentanti del Mrp nell'Amministrazione comunale: gli assessori comm. Bruno e dott. Rosboch, i consiglieri dottor Nobile e Vezzani.

Durante la riunione gli assessori del Mrp hanno illustrato al Sindaco il testo della loro richiesta che condizionano la permanenza degli assessori autonomisti in Giunta. Gli argomenti sono tre: bilancio preventivo dell'ATM, imposta di famiglia, piano regolatore.

Gli autonomisti hanno ribadito le loro critiche all'impostazione del bilancio dell'azienda tranviaria per il 1958, che prevede un passivo di quasi un miliardo. La richiesta degli autonomisti per limitare il disavanzo non sono state accolte dalla presidenza dell'azienda.

Secondo punto: l'imposta di famiglia. Le previsioni per il 1958 parlano di un aumento di gettito di 600 milioni. Gli assessori del Mrp temono che ancora una volta si ricorrerà il risultato previsto inasprendo la imposta a tutti i contribuenti attraverso nuovi accertamenti. Gli autonomisti chiedono invece che vengano colpiti gli evasori e propongono che, in caso di contestazione tra l'ufficio delle imposte comunali e il contribuente, si accetti come valido l'imponibile iscritto sulla cartella della complementare.

Il terzo punto riguarda il piano regolatore. Sono già stati presentati circa il piano 2000 ricorsi da parte di privati e gli autonomisti vorrebbero che tali ricorsi fossero esaminati e discussi in Consiglio.

La lunga luna di miele dal Fusijama alle rive del Po

Da oggi torinese la sposa in kimono

Un capitolo di «ahi» e «ijè» nel romanzo d'amore del pittore De Angelis e della studentessa giapponese Sawako Nakamura - Poi le nozze col triplice scambio di una coppa di *saké*

Al mercato di piazza Madama Cristina è accaduto stamane alle otto una scenetta del tutto inedita. Una venditrice di arance s'è trovata davanti una cliente quale la prima mai veduta: una giapponesina in kimono e sandaletti bianchi, con un gran cappello di velluto rosso. Di piccolo statura, minuta, sarebbe una di quelle bambole che a Natale vengono esposte nei negozi di lusso, e che nessuno acquista mai perchè sono troppo belle e costano troppo. Guardava le arance con i suoi occhi a mandorla affettando molta competenza. C'è stato qualche minuto d'imbarazzo: i venditori del mercato abbandonati i pesci e le bancarelle s'erano colti attorno incuriositi. Indicavano la stranissima cliente come un oggetto raro, mettendola in imbarazzo. Poi, la giapponesina si è fatta animo. E indicando le arance più grosse nel banco è riuscita a dire, come le avevano insegnato poco prima: « Un chilo... per favore... tarnachi ».

La giapponesina è la signora Sawako Nakamura, moglie del pittore Mario De Angelis, che abita in piazza Madama Cristina 3. Sono arrivati ieri sera dal viaggio di nozze. Si erano sposati il 31 gennaio a Miyazaki, nel Giappone meridionale. Il pittore torinese era andato laggiù due anni fa, capita di un amico giapponese. Una sua mostra aveva avuto molto successo, ed egli si era trattenuto a Miyazaki molto più del previsto. Un giorno, alla fermata del pullman, il suo amico gli aveva presentato una ragazza, la signorina Nakamura, figlia di un noto commerciante della città. Era una studentessa universitaria, iscritta ad una facoltà che in Europa non esiste: Educazione. Aveva studiato. Si interessava molto di pittura, e il giorno successivo venne a visitare la mostra.

Nel volgere di una settimana i due giovani divennero molto amici. Mario De Angelis prolungò ancora il suo soggiorno in Estremo Oriente. Dopo due mesi decise di sposare la sua ammiratrice. Una sera, ormai erano imparati anche la lingua, le chiese se avrebbe accettato. Sawako rispose « Ahi! » cioè « sì », con molto entusiasmo. Ma suo padre, appena avvisato la cosa disse recisamente « ijè » cioè « no ». Sua figlia, buddista, non doveva sposare un cattolico. Ma Sawako e Mario De Angelis non vollero rinunciare al loro sogno.

Il pittore tornò in Italia, avvisò la sua famiglia, che non sollevò obbiezioni. Ai primi di novembre ripartì per il Giappone. Il 31 gennaio venne celebrato il matrimonio col rito cattolico. Quindici giorni dopo la cerimonia fu ripetuta nel tempio buddista. Gli sposi, vestiti con i costumi tradizionali si scambiarono per tre volte la coppa di « saké », come vuole il rito, poi, salutati dagli amici con grandi manciate di riso partirono per il viaggio di nozze.

Si fermarono a Hong Kong, Aden, Suez, Porto Said, Alessandria, ovunque dovunque con calda simpatia. Ieri sera il loro viaggio si è concluso a Torino. Qui si stabiliranno definitivamente. Sawako, che stamane ha fatto le prime compere al mercato, imparerà ora a vivere all'europea. Per quasi primi giorni continua a indossare il suo kimono rosso, le calze e i sandali bianchi. Ma per quest'estate vuole un tailleur.

SPETTACOLI

AMBROSIO
14° giorno di grande successo
I PECCATORI DI PEYTON
CinemaScope - Colore De Luxe
Inizio film: 13 - 16 - 19 - 22
20th Century Fox
Vietato ai minori di 18 anni

REPOSI
OGGI e DOMANI
Ultime repliche
DEBORAH KERR
JOHN KERR
TE' E SIMPATIA
CinemaScope a colori

CLUB DANZE PRINCIPE
Questa sera Nick Ambrosecchio, Dario Biancardi e Ettore Bruno al calibranno nella parodia comica
MA NON E' UNA COSA SERIA...
Un successo senza precedenti

EL TROCADERO
Ore 17 th; 21 XVIII grande serata in giro per il mondo: Tarocna nel segno del bianco e verde « Nasce una stella »
Gentile partecipe Farfum Carven.

Giovedì al REPOSI
Fred ASTAIRE Cyd CHARISSE
La bella di Mosca
JANICE PAIGE PETER LORRE COLE PORTER

IMMINENTE AL CINEMA ARISTON
IL PIU' DRAMMATICO E SENSAZIONALE FILM «GIALLO» APPARSO SUGLI SCHERMI NEGLI ULTIMI ANNI
Il CERCHIO ROSSO DEL DELITTO
magistralmente interpretato da
JOHN MILLS
DEREK FARR
NOELLE MIDDLETON
• Oltre a suggerirvi di vedere questo film dall'inizio
• Vi preghiamo di non svelare il finale ai vostri amici
MARLON BRANDO SAYONARA

JOHN WAYNE
PROSSIMAMENTE
TIMBUCTU'
SOPHIA LOREN

PRIMA DI FARE I VOSTRI ACQUISTI RICHIEDETE IL
CATALOGO GENERALE 1958
ALLA
FRATELLI INGEGNOLI S.p.A.
MILANO
CON OFFERTE DI:
Sementi da orto, da fiore e da campo; piante di ogni genere e attrezzi.
Chiedete tutto scrivendo semplicemente:
FRATELLI INGEGNOLI MILANO

PERCHE' NON APPROFITTATE DELLA
VENDITA SPECIALE
DI QUESTA CUCINA
A GAS (GSVA)
A SOLE LIRE 26.000 + IGE
RESTITUENDO IL VOSTRO VECCHIO FORNELLO IN QUALSIASI STATO D'USO
LA TROVERETE PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI ED IDRAULICI GASISTI
OPPURE ALLA:
PROPAGANDA GAS
VIA S. TOMASO 24
VIA XX SETTEMBRE 48
CORSO G. CESARE 80
VIA PELLICE 6

La scolara bella

Al liceo Foscarini di Venezia fra i trentaseiesimi alunni di quella classe c'erano tre signorine: chiuse nei grembiuli di lustrina nera abbottonati alle spalle, sedevano nel primo banco di fronte alla cattedra; e ciascuna di esse aveva diciotto anni.

Gisella Remér era svelta, vispa, ridente, e così bionda che talvolta i suoi compagni se la indicavano canticchiando, senza dirne le parole, l'aria della *Bionda in gondoletta*, e lei rideva. Rideva anche il giorno che disse:

— Quando ci fu lezion, la filosofia non la par filosofia: la par late e miel. Mi ai: al Sarni un baseu mi ghe lo daria.

Ben diversa era Angelina Tosetti: non bella né brutta, né bionda né bruna: seria, con una espressione di laqueur quasi accigliato; impallidiva ogni qualvolta il professor Sarni la passava accanto o la chiamava per interrogarla, e una volta che egli la invitò alla cattedra, quando gli fu dappresso lo guardò come stesse per svenire, e lui, che era sempre cortese, le disse ammirevolmente, ma recisamente:

— Non faccia la scema.

Nessun altro le udì: ma pur non avendo udito dal suo banco Lavinia Corinaldi capì, e con un fremito delle narici bisbigliò: «Stupida».

Anche lei, se il Sarni alzando lo sguardo dal registro la guardava prima di domandare: «Vuol favorire alla cattedra, signorina Corinaldi?», trasaliva impercettibilmente: ma subito ricomponendosi si alzava dal banco, e si rizzava sull'alta snella persona armoniosa, e i grandi occhi le splendevano nel bel volto bruno più che pallido. Poi rispondeva alle interrogazioni del professore, calma, composta, sicura; e qualcuno dei compagni che l'ascoltava attento pensava: «Che brave su tosa!».

E anche il professore senza accorgersene, sorrideva compiaciuto, e rimandandola al suo posto diceva:

— Brava signorina!

E tra sé e sé, pur non sapendo che ella fosse ebrea, sebbene il cognome Corinaldi avesse dovuto dirgliela, gli veniva fatto un giorno di pensare che a lei dovesse somigliare Lia giovinetta quando appare per la prima volta a Giacobbe presso il pozzo di Ur.

Senza ricercatezza Paolo Sarni era elegante d'abito e di persona — e anche perciò i suoi alunni lo ammiravano — né era un puro filosofo, ma partecipava alla vita politica, amava le lunghe escursioni in montagna, cedeva un cantimbanco di nuovo e di canoraggio. Tuttavia egli era un poco staccato dalla terra, come se la vita pratica non avesse per lui grande importanza; e quasi istintivamente adeguava le necessità dell'esistenza al suo stipendio, senza pretendere di accrescere il suo stipendio per adeguarlo ai maggiori bisogni.

Come filosofo non era né un neocartesiano, né un neoidealista, né un neopositivista, tanto meno un esistenzialista; ma aveva un suo sistema che avrebbe potuto dirsi della «personalità» e lo aveva enunciato e difeso con una serie di volumi assai isolati, che gli erano valsi a conquistare giovanissimo la cattedra al liceo, e più tardi, a trentadue anni, gli valsero a vincere il concorso per la cattedra di filosofia teoretica all'Università di Padova.

Al Marco Foscarini la giunse la notizia verso la fine dell'anno scolastico; gli alunni del primo e del secondo corso liceale si rammaricarono di perdere il loro professore; quelli del terzo si collegarono di averlo avuto maestro fino all'ultimo momento della sua permanenza a Venezia, e quando entrò in classe lo accolsero con un applauso.

Salendo in cattedra egli sedò l'applauso, ma disse:

— So che cosa volete dire, e vi ringrazio, figlioli.

Alla fine della lezione Gisella Remér disse ai candidecapoli:

— Però mi ricordino in segno di riconoscenza gliela dovremmo dare.

Tutti consentirono, ma ciascuno proposte un dono diverso, prevalse l'opinione di Gigi Da Molin.

— Una bella medaglia d'oro, con il «lion in moleca» da una parte, e col su nome dall'altra.

— Ma ci vorrà anche una scrita col nostro nome, no?

— Sicuramente.

— E chi la scrive?

— La più brava: la signorina Corinaldi.

— Volentieri — consentì Lavinia. — Ma oggi non potrebbe certamente accettarlo il nostro dono: bisognerebbe scegliere un altro giorno.

— Quale, se per caso dopo gli esami dovesse partire? — obiettò qualcuno.

— A Padova — rispose la Corinaldi — il giorno della sua prolusione all'Università.

— Chi ci viene?

Risposero in dieci: — Io... io... io...

Parecchi alunni del Marco Foscarini, e non soltanto quelli del terzo corso, il 25 di novembre si recarono a Padova, ed entrarono insieme assai presto nell'Aula magna dell'Università, sapendo che sarebbe stata affollata, perché la prolusione del professor Sarni era annunciata come il discorso inaugurale dell'anno accademico. Le «signorine» del Foscarini sedettero nelle prime file dietro ai posti riservati alle «autorità»; ma esse la Cornaldi e la Tosetti erano leggermente in ansia per la prova che il loro maestro stava per affrontare. Gisella Remér si volgeva a destra e a sinistra e anche ai compagni dietro a lei ridendo, tanto era sicura del suo caro professore.

Quando la grande sala fu gremita, il bidello-mazziere in manto violetto entrò precedendo il rettore del rettore in cappa magna orlata d'ermellino, seguito dai membri del Senato accademico anch'essi in toga; ultimo il Sarni, o nessuno lo vide, se non le signorine che trasalirono.

Primo parlò il rettore leggendo la sua relazione, e concluse presentando il nuovo professore e facendone l'elogio. Allora Paolo Sarni si fece innanzi accolto da un lungo applauso, e lesse senza fissarvi lo sguardo, ma come se lo improvvisasse, il suo bel discorso, con alta e pacata eloquenza, che parve nuova nella severità accademica dell'aula: e più volte interrotto da applausi, fu alla conclusione salutato da una ovazione inusitatamente festosa.

Gli scolari veneziani aspettavano che si diradasse la folla dei dignitari intorno al Sarni seduto dal podio, poi si fecero innanzi; ed egli li scorse prima che essi gli fossero proprio vicino, e fece un passo verso di loro con le mani tese dicendo:

— Grazie figlioli, d'esser venuti.

E Gisella Remér porgendo nell'astuccio aperto la medaglia d'oro, disse, forse per la prima volta trepidando:

— Signor professore, ci faccia l'onore di gradire questo piccolo segno di riconoscenza dei suoi scolari che la ricorderanno sempre. E siccome quello che volevamo dirle sul retro della medaglia, non ci stava, l'abbiamo scritto in questa pergamena.

Egli lesse:

«Al professor Paolo Sarni — nel giorno della sua prolusione — all'Università di Padova, — offrono in segno di affettuosa riconoscenza — i licenziati del liceo Marco Foscarini».

Disse commosso tenendosi sul palmo della mano la medaglia d'oro:

— Grazie, figlioli: mi fa piacere più assai che se me l'avesse data il Ministero della Pubblica Istruzione.

E parlando guardava la signorina Corinaldi, come se avesse capito che quelle parole le aveva scritte lei.

Poi domandò:

— C'è qualcuno tra voi che studierà lettere a Padova?

Tre soli tra quei ragazzi.

— E le signorine tutte e tre? — domandò ancora il professore rivolgendosi alle ragazze licenziate dal liceo di Venezia.

La Remér, che aveva riacquistato la sua ridente disinvoltura, rispose:

— Mi ghe saria vegnuda drio fino al Polo Nord.

Il Sarni sorrise:

— In gondoletta?

E tutti risero tanto era chiara l'allusione alla *Bionda* del Lamberti.

E anche lei rise, e soggiunse:

— Invece mi incoscrà di studiare lingue moderne a ca' Foscari.

— E lei, signorina Tosetti?

E la Tosetti rispose con l'aria di chi annuncia una disgrazia:

— Anch'io. — E soggiunse:

— Tocca solamente alla Corinaldi la fortuna di continuare gli studi a Padova.

Il Sarni vedendo la signorina Corinaldi tingersi di un lievissimo rossore, pensò come già aveva pensato un giorno: «Lia doveva somigliarle quando Giacobbe la vide al pozzo di Uhra.

* *

Sebbene la filosofia teoretica non fosse uno dei corsi consigliati agli studenti del primo anno di lettere, la Corinaldi vi si iscrisse.

Quantunque la vasta, fredda aula E destinata al Sarni fosse molto buia in quel fosco novembre, egli la scorse subito seduta nel primo banco dinanzi alla cattedra, e se ne rallegrò. E sempre quando faceva lezione, quasi inconsapevolmente la cercava con lo sguardo, e scorgendola si rallegrava. Nè mai Lavinia mancò alle sue lezioni.

Venne anche il giorno in cui il Sarni scoprì: «Peccato che si diventi vecchio tanto rapidamente!».

Egli non aveva ancora trentasei anni, ma Lavinia Corinaldi non poteva averne più di venti. E sospirò ancora:

«Peccato!».

Né soltanto alle lezioni dell'Università assisteva Lavinia, ma ogni qualvolta egli teneva una conferenza; e non soltanto a Padova o a Venezia, ma anche in città più lontane se la vedeva dinanzi nelle prime file, seria attenta, come se bevesse ogni sua parola, e spesso parlando li guardava così che un giorno a Vicenza ella ebbe la sensazione che il Sarni parlasse specialmente, anzi esclusivamente per lei, e si sentì invadere da una profonda dolcezza; ma subito si riprese sospirando: «Che stupida!».

Il Sarni si era abituato alla presenza di Lavinia in tal modo, che era sicuro di scorgerla o nelle prime file della platea o in un palchetto del teatro la sera in cui a Trieste per invito della «Dante Alighieri» disse un discorso larvatamente politico. Ma invano la cercò con lo sguardo; invano sperò di incontrarla nell'atrio o all'uscita del teatro, e ne fu triste, pensò: «Come potevo immaginare che venisse così lontano che avrebbe dovuto passare la notte fuori casa?».

E poi con subita trepidazione: «Purché non sia malata!».

Fu la sua preoccupazione di tutta la sera; e coricandosi d'improvviso ebbe una fitta al cuore pensando:

«Del resto... il giorno in cui si sposerà...». Si accigliò rimbrottandosi: «Vecchio mio, pensi pensare che una ragazza così bella non abbia un giorno a sposarsi?».

Per lungo tempo non la vide, e ne fu triste assai più che pensasse.

Egli abitava ancora con la mamma e con una sorella meno giovane di lui a Venezia, e tre volte per settimana si recava a Padova per far lezione, e subito dopo ritornava a Venezia.

Così gli accadde un giorno di fine giugno d'incontrare sul vaporetto Gisella Remér, ed avendole chiesto notizie delle sue compagne di Liceo, seppe che la Tosetti si sarebbe sposata, e che la Corinaldi era stata parecchi mesi lontana da Venezia per assistere in una clinica di Merano la madre malata.

Ne ebbe insieme, gioia e dolore, ma il dolore scomparve quando seppe che la signora Corinaldi era guarita.

* *

Tornato a Venezia dopo una crociera in Oriente, un caldo pomeriggio di agosto il Sarni ebbe voglia di fare un bagno al Lido; e poiché era un forte nuotatore, e il mare straordinariamente calmo, nuotando si spinse assai lontano; poi ritornò verso la spiaggia, e girandosi sulla schiena si lasciò galleggiare d'un tratto udì vicina vicina una voce lieta esclamare:

— Oh, professore!

Lui ebbe un sussulto volgendosi di colpo, disse col batticuore:

— Che cara sorpresa, signorina Corinaldi!

— Mi ha dunque subito riconosciuta?

— Crede che sia facile dimenticarla?

Sentendosi d'improvviso sotto i piedi la sabbia del fondo, tutti e due si rizzarono e presero a camminare nell'acqua bassa verso la spiaggia.

Lavinia, come allora era l'uso, portava un costume pudico, ma quando fu sulla sabbia asciutta si trasse in più il gonnellino fino ai ginocchi.

Il Sarni riprese:

— Sono stato anche io pena non vedendola più nella scuola.

— Si è dunque accorto che non c'ero?

— Non era possibile che non me ne accorgessi... anche perché dalla cattedra la cercavo con lo sguardo; ho spesso pensato con molta malinconia che forse lei non sarebbe più venuta alle mie lezioni, perché...

Avvertendo la sua esitazione, Lavinia ripetè:

— Perché?

— Perché Dio le ha dato bellezza e grazia non per guadagnarsi la lauroa, ma... per essere la sposa felice di un uomo fortunato.

— Perché uno me lo ha mai detto?

— Oh signorina! Lo so che ho quasi trentatré anni? Mentre lei ne ha forse appena appena venti?

— Una ragazza di vent'anni ha esattamente l'età di un uomo di trentadue che per di più si chiama Paolo Sarni.

Riprese grave:

— Se lei fosse contenta di sposarmi, io sarei ben contento di diventare suo moglie.

— Ma saranno contenti anche i suoi genitori?

— Andiamo a domandarlo a mio padre.

— Dove?

— All'ombra del capanno.

All'ombra del capanno Leone Corinaldi leggeva il *Sole*; abbassando il giornale e guardando al di sopra degli occhiali, scorse già vicini quei due in costume da bagno che gli si accostavano: era un uomo arguto, domandò:

— Sei tu che lo hai salvato, o è lui che ha salvato te?

Lei gli rispose:

— Ci siamo salvati l'un l'altro.

— E chi è questo bel signore?

— Il mio professore di filosofia.

— Un filosofo! Si vede. E allora che volete dirmi?

Rispose il Sarni:

— Ho avuto fretta di dirle che la signorina Lavinia mi ha dato il permesso di venire a chiederle la sua mano.

Con un cruccio che subito si mutò in riso il Corinaldi domandò:

— Tanta fretta che vi è mancato il tempo di rivestirvi?

Un filosofo, e peggio un professore, non sarebbe stato il padre che egli avrebbe preferito per la sua figliola: ma lui la sapeva così saggia e avveduta che non pensò nemmeno di dissuadere la sua scelta; e sapeva che sarebbe stato inutile. Rispose:

— Vada a vestirsi e poi ne parliamo. — Soggiunse: — Ma non ritorni qui, venga allo scalo dei motoscafi, la riportiamo con noi a Venezia. Chi arriva prima aspetta.

E mentre il Sarni si allontanava quasi di corsa verso il lontano «habilimento dei bagni», domandò a Lavinia:

— Quarantacinque?

Era la cifra convenzionale con la quale gli ebrei designano i correligionari, e lei rispose:

— Non credo.

— E allora come la mettiamo?

— Che vuol dire?

Il Corinaldi aveva in orrore le cerimonie; e lo infastidiva il pensiero di dover assistere a due celebrazioni di matrimonio: una in chiesa, l'altra alla sinagoga; rispose:

— Si fa ebreo lui, o si fa cristiano tu?

— Ne parleremo più tardi.

* *

Passò qualche giorno prima che Lavinia si decidesse a parlarne ai suoi genitori. Sapeva che il suo fidanzato non le avrebbe chiesto di intraprendere, ma ella pensava che la perfetta unione degli spiriti a cui anelava non è possibile tra coniugi di diversa fede religiosa; e sentiva quasi con orrore che se Dio le avesse concesso la gioia della maternità, i suoi figli cristiani si sarebbero considerati non perfettamente suoi figli se la loro mamma fosse stata ebrea.

Anche prima che le balenasse la speranza di sposare il Sarni, ella aveva meditato a lungo il problema, e sempre più forte e commosso sentiva l'appello della fede: e forse si sarebbe molto prima decisa a chiedere il battesimo se non avesse temuto di addolorare i suoi genitori.

Come avrebbe potuto esitare ora?

Un giorno domandò col batticuore:

— Mamma, papà, vi rincrescerebbe molto se mi facessi cristiana?

Alla mamma sì, dispiaceva molto; ma suo padre si sentiva legato assai più alla razza che alla religione, e spregiudicato com'era pensò che il battesimo alla fin fine non avrebbe mutato il sangue nelle vene di sua figlia: sospirò rispondendo:

— Non mi fa piacere di certo; ma se è questione di coscienza, non mi sento in diritto di... scandalizzarmi. Lo scandalo grosso scoppierà nella comunità.

Leone Corinaldi era un ricco banchiere che amava di guadagnare, anche perché il guadagnare molto gli permetteva di molto donare: e sebbene non frequentasse il tempio e non partecipasse alle cerimonie, era tenuto in gran conto dai correligionari e soprattutto dal rabbino maggiore.

Questi, quando si seppe che la figlia di Leone Corinaldi si sarebbe fatta cristiana, ne fu tanto accorato, e insieme sdegnato, che si recò alla sua Banca per fargli delle rimostranze, e con la vaga speranza d'impedire a Lavinia la conversione.

Era un uomo di cinquant'anni, non alto di statura; ma pareva basso tanto era obeso, con i bovini occhi sporgenti nella pallida faccia che pareva gonfia dentro la barba rada.

Il Corinaldi lo ascoltò a lungo pazientemente, dissimulando il suo fino sorriso ironico; e poiché il rabbino, se per compuntamente, gli domandava se non temesse l'ira di Javet consentendo a sua figlia di battezzarsi, rispose:

— Javet è tremendo, ma è anche giusto e misericordioso; e lo confido che mi vorrà indulgente ricordando che anche suo figlio si è battezzato.

Soggiunse con una serietà che escludeva ogni intenzione di scherzo:

— Non dirà come lord Disraeli che per naturale evoluzione l'ebraismo approda nel cristianesimo, ma lei riconoscerà che l'ebraismo, il vero, quello dei grandi Iniziati come Mosè e dei grandi profeti come Isaia, non avrebbe compiuto prima Roma e poi il mondo se un ebreo della stirpe di David non si fosse battezzato nelle acque del Giordano.

— Lo riconoscerei tanto più volentieri — riprese il rabbino — se alla luce vera i Cristiani riconoscessero che nella «pienezza dei tempi», come essi dicono, Dio ha scelto Israele perché, fra tutti i popoli del mondo, era l'unico in cui lo Spirito poteva incarnarsi.

Virgilio Brocchi

Romantica confessione d'amore di una grande sovrana

La regina Vittoria, timida e appassionata si dichiarò ad Alberto ballando un valzer

Le lunghe esitazioni, poi la decisione nel corso di una serata in famiglia - I due giovani, danzando, giungono su una terrazza - Qui, lontano dagli indiscreti, il dolce colloquio

Nostro servizio particolare

Parigi, marzo.

Sotto il titolo Victoria, les jeunes amours d'une reine, *Elisabeth Burnat racconta le curiose circostanze del matrimonio della giovane regina d'Inghilterra. Fece che ad un ballo dato in occasione del suo compleanno, la regina Vittoria, giovanissima e ancora ragazza, avesse rivolto qualche occhiata inquieta e inquisitoria ai giovani ufficiali intervenuti alla festa. L'osservazione era stata fatta da lord Melbourne, primo ministro, il quale aveva anche aggiunto che la sovrana aveva «flirtato» in maniera quasi scandalosa con uno di essi.*

«Forse, aveva egli concluso con pensosa arguzia, è venuto il tempo di sposarla».

A queste giornie la duchessa di Kent, madre di Vittoria, rispose amaramente: «Che cosa vi posso dire? Mi avete relegata tanto lontano da mia figlia che non ci può essere più alcuna confidenza fra me e la mia bambina!».

Si stava infatti pensando a Corte alle nozze di Vittoria; e per una regina il matrimonio ha sempre uno sfondo o retroscena politico. Melbourne, sorridendo, riprese: «La Regina è romantica ed io vorrei ch'ella fosse costretta di fare un matrimonio d'amore. Bisognerebbe darle il modo di abbandonarsi al proprio cuore. A mio parere ormai è necessario affrettare l'avvenimento. Ho ancora negli occhi quel suo atteggiamento sognante e intento alle parole di quel giovane ufficiale dei lanceri... Il sangue degli Hannover è vivido, signora!».

Venne e vinse

Allora alle labbra della duchessa venne naturale la domanda: «Dov'è il principe sul quale abbiamo posto la nostra attenzione? Bisognerebbe scrivergli di venire subito a farsi vedere sulle rive del Tamigi».

— Il principe Alberto è in Italia.

Proprio nello stesso tempo Vittoria scriveva allo zio Leopoldo, re del Belgio, una lettera piuttosto analoga, che confermava l'acuto giudizio di lord Melbourne. «I parenti su Alberto, scriveva la giovane regina, sono tutti favorevoli. Io penso che potrei amarlo, ma come rispondere con tanto anticipo dei miei sentimenti? E' facile che io nutra per lui l'affetto che un felice matrimonio esige. Lo amo come un cugino, come amico e come fratello, non di più. Che succederà se i miei sentimenti cambieranno tali? Sono sicura che voi comprenderete la mia ansietà, zio Leopoldo».

Leopoldo domandò al suo ambasciatore se quel tono della lettera non gli sembrasse inquietante. — No, fu la risposta, essa prova soltanto che Sua Maestà è matura per gettarsi nelle braccia del nostro simpatico ed austero gentiluomo». Era presto i due giovani si incontrarono. In una bruman giornata d'ottobre, la regina e Melbourne erano usciti per una passeggiata a cavallo. Ad un tratto sul loro cammino s'imbatterono in un paggio che porgendo una grande busta disse: «E' per Vostra Maestà». Vittoria aggrottò le sopracciglia, lesse e mormorò: «Mi si annuncia che il principe Alberto sta per arrivare a Windsor». Emozionatissima spronò il cavallo e ritornò dai suoi posti per apprestarsi a ricevere l'ospite. Qualche ora più tardi sulla gradinata del castello la giovane sovrana impettita, piccolissima, immobile, impaziva non senza una certa impronta allergica che l'altissimo e atletico principe tedesco salisse a grandi passi la scalinata. Al pranzo la conversazione fu animata. L'ospite raccontò il suo viaggio in Italia, cercò di sfoggiare dell'humor. Dopo cena, quando tutti si furono ritirati, Vittoria si ritirò a Melbourne per chiedergli:

«Non vi pare che Alberto mi assomigli?».

«Enormemente, Maestà».

«Oh, lord Melbourne, è il più bel complimento che mi abbiate fatto!».

Ci fu un momento di silenzio. Vittoria era deliziosamente scarmigliata; e come un soffio aggiunse: «Alberto è così bello!». Era venuta, si era fatta vedere, aveva vinto.

Gli eventi si svolsero rapidamente. Un giorno che Vittoria era sola con il suo grande confidente gli domandò a bruciapelo: «Mio buon Melbourne, cosa pensate di Alberto?».

«E' un giovane affascinante, ed è anche un bell'uomo».

«Ho deciso di sposarlo».

«Davvero? e quando?».

«Mettiamo fra un anno».

«Un anno! Volete fare la fretta!».

La decisione

La regina arrossì. E poi soggiunse gravemente: «Sarete voi ad annunciare al principe che lo accetto la sua mano?».

Melbourne prese un'aria indifferente e riordinando certe carte rispose: «Veramente sono gli uomini che domandano la mano alle donne. Ma in questo caso, unico contro della vostro posizione, tocca a Vostra Maestà di far sapere al principe che desiderate prenderlo per marito».

«Oh, e come potrò farlo?».

Melbourne si limitò a ridere: «Sono sicuro che Vostra Maestà non ha bisogno di prendere lezioni da me». E da quel momento Vittoria architettò molti progetti. Aveva pensato di dichiararsi ad Alberto durante le loro cavalcate, ma non era una cosa facile. La soggezione, la trepidazione, il pudore della donna, intrecciata all'orgoglio della regina, la presenza di persone estranee, tutti questi elementi, al momento opportuno, impedivano che il piccolo cuore della giovanetta palmente si schiudesse in una sola parola. Un po' imbronciata, un po' indispettita, sempre più amorosa, sempre più incerta e tenera, finalmente Vittoria prese una grande decisione: «Questa sera o mai più».

A ritmo di danza

Era una serata in famiglia, senza troppo apparato, e Alberto stava insegnando a un cugino un nuovo ballo, appena giunto da Vienna, che egli aveva imparato a Karlsbad: il valzer. Ognuno sa quanto sia dolce e romantica questa danza: un po' languida, invogliente, sentimentale. Alberto stringeva a sé il corpicino della sua ballerina che sempre più si abbandonava alla nuova dolcezza; ella alzava verso di lui occhi pieni di ammirazione, il suo respiro era rapido, breve. Quando il principe era arrivato a Windsor aveva creduto di compiere una semplice visita di cortesia, poiché gli era stato assicurato che la regina non pensava ancora al matrimonio. Ed ecco che ora egli la teneva tra le braccia, vibrante e appassionata. Aveva letto nel cuore di Vittoria e ciò la rendeva felice. Il valzer di Strauss li portò ad una terrazza ove i due giovani ebbero modo di isolarsi come due perfetti innamorati. E qui Vittoria fece il gran passo. Come ridendosi, con una infinita grazia e una specie di innocente civetteria si volse all'amico e gli domandò:

«Caro Alberto, avete degli amici sposati?».

«Certamente, Maestà».

«Chiamatemi Vittoria, vi prego, non siamo forse cugini? E, dite un po', come hanno fatto i vostri amici per chiedere in sposa la fanciulla che amavano?».

«E' una cosa facile e semplicissima. Essi si sono cerimoniosamente inchinati e hanno detto: "Signorina, volete essere mia moglie?"».

«Ebbene, guardatemi Alberto, io cerimoniosamente mi inchino e vi domando: "Volete essere mia moglie?... oh, no scusate... volete essere mio marito?"».

Ella era ormai tutta rannicchiata sul largo petto del principe. Per tutta risposta le labbra di lui adombrate da baffi scuri, cercarono le rosee labbra di lei. Per quella felicità troppo imprevista la regina credette di svenire. Ma Alberto fu pronto a ricondurla all'immediata realtà.

«Vittoria, volete essere mia moglie?».

Dopo la cerimonia nuziale, e dopo un lungo banchetto che mise a dura prova la pazienza della regina, i due sposi partirono per la luna di miele. Lord Greville, caustico e aristocratico, brontolò: «Sono partiti in una vecchia berlina con dei postiglioni senza livrea». Ma il saggio, sorridente Melbourne chiosò: «Ho, con tutto quello che sta succedendo, le berline e le livree dei postiglioni, credetemi, hanno poco a che fare...».

c. l.

Barbara Hutton, una delle donne più ricche del mondo, presta col figlio Lance Reventlow in un ristorante di New York. Barbara, separata dal suo sesto marito, il barone Von Cramm, è andata a visitare suo figlio che vive in una lussuosa villa e partecipa spesso a gare automobilistiche. (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Shirley Comparini annuncia festosa di attendere la nascita di un bambino

Spera che sia un maschietto - E' felice, anche se l'evento potrebbe ucciderla - Le sue condizioni economiche l'hanno costretta a occuparsi come domestica a mezzo servizio

Dal nostro corrispondente

Londra, martedì sera.

Shirley Comparini aspetta un bambino. L'ha annunciato lei stessa ieri sera, sebbene abbia prudentemente aggiunto: «Potrei anche sbagliare, è ancora presto per poterlo stabilire con sicurezza assoluta. Ma io sono convinta di avere un figlio nel mio grembo».

Il marito Giulio, militare a Como, apprenderà la notizia dai giornali di oggi. Shirley gli ha comunicato «la probabile maternità» in una lettera che, a causa del maltempo, è forse ancora in viaggio. Le nozze — come si ricorda — furono celebrate il 25 gennaio.

Shirley è esultante alla prospettiva d'avere un figlio. Il suo cuore malato, che da un istante all'altro potrebbe cessare di battere, non la preoccupa. Sa che un parto difficile potrà metterle in pericolo la sua vita, ma essendo sempre vissuta sotto una spada di Damocle la minaccia la lascia indifferente. Quando si sposò, disse: «Se Iddio me lo permetterà voglio avere due bambini». Ieri sera ha dichiarato giuliva: «Forse il primo sta già arrivando. Vorrei fosse un maschietto, con gli occhi azzurri e i capelli castano-chiari, come Giulio, mio marito».

Purtroppo, non tutte le notizie della casa di Shirley — a Portchester, nell'Inghilterra meridionale — sono così liete. La situazione economica è grave. Come già segnalammo qualche settimana fa, la giovane signora naviga in acque burrascose. Da quando si è sposata, non ha più diritto alla sua pensione di invalidità — due sterline e quindici scellini alla settimana, un po' meno di 30 mila lire al mese —. Le spese nuziali — che, ingenuamente, aveva creduto le sarebbero state rimborsate tutte dal duo quotidiani cui aveva ceduto l'esclusiva della propria storia d'amore — l'hanno lasciata nei debiti. La madre, con cui vive, è donna di umilissime condizioni. Il marito, con la sua irrisoria paga di recluta, non è certo in grado di assisterla.

Shirley avrebbe pertanto preso un lavoro, o — a sentire i giornali — non sarebbe dei più leggeri. Parrebbe la donna a mezzo servizio, i cui compiti, usualmente, includono fatiche abbastanza gravose, come la pulitura dei pavimenti. I medici sarebbero inorriditi nell'apprendere la notizia e avrebbero ricordato a Shirley che uno sforzo un po' troppo forte potrebbe essere fatale al suo cuore. Ma il pensiero del debiti da pagare e le spese che il bambino porterà, avrebbero indotto la giovane sposa alla grave decisione.

La storia è commovente, ma anche singolare. E' mai possibile che in questo paese, ove esistono per le donne vantaggiosissime possibilità d'impiego, la fragile Shirley debba scegliere un lavoro così pesante e per lei pericoloso? E' mai possibile che, dopo la pubblicità ricevuta dal suo romanzo d'amore, non vi sia nessuno disposto a offrirle qualcosa di meglio di uno straccio e d'una scopa? Piuttosto che mettere a repentaglio la propria vita, e quella della propria creatura, non le converrebbe ricorrere alcora dai suoceri, a Pontadera? L'hanno già invitata, e, per quanto umili, potranno sempre offrirle un letto e una minestra.

Giulio e Shirley si scrivono continuamente, due o tre volte la settimana. I progetti per il futuro sono vaghi. Lei vorrebbe andare in Italia, di cui ricorda con struggente nostalgia il cielo azzurro, il dolce clima e la vivace atmosfera. Il marito preferirebbe vivere in Inghilterra, dove pensa vi siano maggiori e migliori possibilità di lavoro.

m. c.

TEATRI E RITROVI

Pensati, biglietti Salone La Stampa *Via Roma ang. Bertola, tel. 53.123*

Alfieri, ore 21.15: Comp. C. Dapporto - D. Scala - T. Reno nella rivista «L'Adorabile Giulia».

Carignano, ore 21.15: Valenghi-Buazzelli-Lionello con Sassoli, ne «Il tacchino» di G. Feydeau.

Cavaglià (v. Arcivescovado 31, Comp. Piccola Ribalta: «Monaci Travet a l'è sempre 'n bale 3 atti di Roberto **Teatro Stabile di Torino**: riposo.

Al Florida (p. Solferino, 7 42-322): ore 17-19 e 22-1 Orch Mo Gianni Ramano con «I 4 del Marcello»; cantano F. Di Rienzo e S. Liconi.

Bruno (Valentino): danze ore 21. **Castellina**: ore 17 tè studenti; 21. **Edo Danse**: ore 21 Orch. Fabrizi. **Faro Club Danse**: ore 21 Comp. R. Oppi: canta Ornella Tabarroni. **Fassio**: Café chantant, Medici 112. **Gaudio Danser** 16.30 e 21 M. Rossi. **Gay**: 17 e 21 Boccaccio-Pippo d'Andrei; ospi Salvadori-Kim Sisters. **Hollywood**: Orch. Gallo-Turi. **La Capia**: ore 21 Orch. Bonetto. **La Feria**: 21 Pippo Pennacchioni. **La Rotonda**: ore 21 Orch. Granelli. **La Serenella**: 21 Vigni - R. Vigna. **Smeraldo**: ore 21 OK 6-Marisanna. **Trocadero** 17-21 Comp. Bonazzelli

Chatham Bar Night club (T. Russi 1. 50-780): Quart. Gelmini. Attrac. **Colombia Night Club**: Attrazioni. **Esteri Club** (via Cavour 5, telefono 44-780): Comp. Fallabrino. **La Perseguet** (via Gallo 5, telefono 42-068): Danze - Attrazioni.

Torino-Esposizioni Tennis coperto

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I pescatori di Peyton Scope col. Lana Turner, Hope Lange, Terry Moore, Lloyd Nolan Viet non sono 15 Or 13-16-19-22 **Arlecchino**: «Il mostro» Aldo Fabrizi, Eduardo Nevola, Marco Paolatti **Corso**: «La grande rapina» Peter Finch, Ronald Lewis, M Swanson, D. Mc Callum in Eastmancolor.

Adriano: «Roma città aperta» Aldo Fabrizi, Anna Magnani

Alcione: «Guerrieri Alla Azzurra» Riv. Marotta-Wolk ore 18.15-21.15

SPETTACOLI A TORINO

Baior: «I dieci comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter, E. G. Robinson. Visivo, tech. Or. 13-17-21 **Cristallo**: «Il marito» con Alberto Sordi e Aurora Bautista.

Doria: «L'incomparabile Crichton» technicolor con Kenneth More, Diana Cilento e Cecil Parker.

Lux: «Nata di marzo» Jacqueline Sassard, Gabriele Ferzetti

Reposi: «Tè e simpatia» Cinemascope Metrocolor, D. Kerr, J. Kerr **Vittoria**: «Il segno della legge» VistaVis., H. Fonda, A. Perkins

Arlecchino: «L'arma della gloria» Scope col. S. Granger, H. Fleming. **Augustus**: «Prigionieri dell'Africa» CinemaScope con Jack Mahoney e Shan Smith.

Nazionale: «Totò, Vittorio e la dottoressa» Totò, A. Lane, De Sica. **Torino**: «Duello nell'Atlantico», Mitchum, Jurgens. Sc col. A. 10.

Alessandra: «Belle ma povere», M. Allasio, M. Arena, L. De Luca. **Capitol**: «Belle ma povere» con M. Allasio, M. Arena, L. De Luca. **Varo**: «Belle ma povere» con Marina Allasio, R. Salvatori, Arena. **Fiamma**: «Rosa gialla del Texas» **Hollywood**: «Umili catapulta a John Payne, K. Steele, P. Kelly **Ideal**: «La bella dell'aria» Scope G. Ralli, F. Cressoy; sulla scena Tonina Torrielli e Varietà Internazionale ore 16.15 e 21.15

Maffei: «I uomini di ferro» e Rivista Ferrero-Nava ore 16.15-21.15

Massimo: «Oceano ci chiama» tec. **Principe** «Uomini catapulta» John Payne, M. Steele, Paul Kelly

Sansoi: «Fascino criminale» Dominique Wilms, Claudine Dupuis **Statuto**: «Oceano ci chiama» tech

Alpi: «Città sotto inchiesta».

La Perla: «Occhio della vendetta» Scope, R. Scott, J. Craig.

Regina «Un angelo è sceso a Brooklyn» con P. Calvo e P. Ustinov

Auti: «Giubbe rosse» technic. con Gary Cooper, P. Goddard. Ap. 10.

Olimpia: «Nodo del carnefice» col Fox «Ribello in città» Payne.

P. Nuova: «Fratelli musicanti» «Madonna dalle 7 lune». Ap. 10.

S. Felice: «Accadde il 20 luglio».

Esperia: «Criminali sull'asfalto» technic. A. Steel, O. Vernon.

Giardino: «I topi del deserto» con R. Burton, James Mason.

Italiano: Non c'è amore più grande

Miralfori: «L'uomo nell'ombra».

Vinaglio: «Grido delle aquile» con Tom Tryon, Martin Miller.

Eliseo: «Allarme a New York» con Martin Hold, Nadia Tiller.

Fejus: «Taxi da battaglia» con Sterling Hayden, A. Franz.

Nuova: «Fuga nella palude» tech

S. Paolo: «Gli amanti di domani» con Lucia Bosé, George Marshall

Belgio: «Tesoro montagna rossa»

Corallo: «Pianeta proibito» tech. Scope con W. Pidgeon, A. Francis

Eridano: «Rivolta al molo 6».

Grupa: «Brama di vivere» tech.

Radium: «Tamburi lontani» colori

V. Veneto: «Mercenario delle morte con J. Ireland, B. Garland.

Astra: «Domani splenderà il sole» tech. Scope, Diana Dors, Reed

Berairi: «Morte uguale per tutti»

Elio: «Topi del deserto» Mason

Excelsior: Cerchio della vendetta, a col., Randolph Scott, J. Craig

Massaua: «Drango» Jeff Chandler

Odeon: «Il magliaro» Raico» con Eddie Constantine

Star: «Ribellione degli impiccati» Pedro Armendariz. Viet. minori

Adua: «Momento più bello» Ralli.

Aurora: «Avventura Africana» col

Brenta: «Orgia maledetta» Barr

Cri-Dan: «Il grande peccatore».

Fulchiero: «Le armi del re».

Furina: «Tenente dinamite» colori

Maino: «Donne del sogno» Scope

Nord: «Frusta di fuoco» technic.

Palermo: «Aggressione armata»

R. Parco: «Rapinatori del passo»

Sociale: Alluvione a New York, Reid

Zenit: Krenna conquistatore univ.

Cabiglio: «Gangsters ring» Murphy

Calzaore: «Urlo nella notte» con J. Woodward, S. North, J. Hunter

Continental: «Un angelo è sceso a Brooklyn» P. Ustinov, P. Calvo

Flora (c. Matteotti 201): «Scandalo in collegio» in technicolor.

Italia: «Filibustieri della savana» Scope con R. Tayl

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 21)

Il prezzo di questa rubrica deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI via Torino via S. Tomaso 21 per comunati o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/20054, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (gruppi di cifre) che compongono le singole inserzioni per la tariffa della rubrica aderita all'ammontare sull'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per ricevimento la data fatta, urgenti si ripetono prezzi speciali che si SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Sono anche compresi annunci che escono solo su uno dei due giornali, quando ciò sia indispensabile all'intelligibilità, richiesta di indirizzare o di assicurarsi di numeri o date delle uscite non per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere risposte al loro recapito aggiungere la frase: o recapito esclusivo SPI, Torino e non altra sede, completata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione desidera aggiungere il costo della risposta in lire 100 per fermo, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di raccolto delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il primo deposito richiesto dalla ricevuta del vaglia.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, telegrafi o pacchi di propaganda; debbono essere inviate per posta a mezzo raccomandata se assicurate o espresso.

COMMERCIALI
L. 100 per parola

ACQUISTO libri, mobili archivio libri agenzie, fondi magazzini cambio affari. Telefonare 387-900. 34964

AFFARONE liquidi scaffalati: 50x3 mobili 220x50. Telefonare 683-753.

AFFARONE. Causa salute vendesi negozio centrale maglieria confezioni merceria. Tel. 273-583. L4726

AFFARONE. Cedo motocicletta arricchita 2.300.000 metodi. Rocca. S. Tommaso 8, tel. 527-068. M1769

AFFARONE. Fortissimo lavoro cedo ad parrucchiere Telefonare 280-270. L4698

AFFIDASI persona centrale ufficio inserita con alloggio. Garibaldi, 6, Torino 12.

ALABBO affarone calzoleria fronte vendita cedesi causa lutto, Colombo, Dora Buora 2 Alassio. 3195

ALLA «Vera», Piazza 1, Accessori rispondono prezzi con garanzia spettacolo.

ARTICOLI cancelleria allegranza due lire lapis lavagne astucci cedesi fino a senza marca. Scrivere cassetta 5167, SPI, Torino. M3635

ATTIVO, necessitante, signora servizio qualsiasi lavorazione leggeri, esperienza tecnica commerciale, trasferimento, affitto di grandi lavori cedo inserzione anche estero, eventuale rateizzo, per commissioni apposito originali, serie referenze personali. Scrivere cassetta 2295, SPI, Torino. M1551

AUTORIMESSA avvista capacità 100 vetture cedesi lire 3.000.000 trattabili. Telefonare 81 bel. 204

AUTORIMESSA moderna elegantissima zona signorile, 120 vetture, affitto 300.000 mensili dimostrabili. Immobile ulteriore sviluppo, cede 9.000.000 Gazelli, XX Settembre 17. 446

AUTORIMESSA semiautomatica autorizzazione, 75 macchine, urge cedere, malattia. Telefonare 49-770. 395

AUTORINCESSA cede elencati, 65 macchine, urge cedere. Carandino, Di Sanmi 61. L4229

AVVIATA fabbrica di gomma in Torino cedesi causa salute. Telefonare 74-377.

AVVIATA lavanderia pedici letti, accessori, clientela, cedesi. Scrivere cassetta 5003, SPI, Torino. L4026

AVVIATISSIMA lungotorrente adiacenze Duomo. Telefonare 882-426. M3365

AVVIATISSIMI bar drogheria latteria bevande pubblici cede UBAT, Giolitti 10.

AVVIATISSIMO negozio merceria per signora cedesi, Tel. 270 925. G1795

AVVIATO corso cedesi ingresso della ottima posizione cedesi causa salute. Telefono: 273-291, 274-443. P3709

AZIENDA commerciale elettrodomestici cede per mancato ingresso vendita avviatissima alla metà documentato oltre 6 milioni annui cedesi 4.300.000. Scrivere cassetta 4161, SPI, Torino. L3979

BAR angolare, vendesi 80.000, Alloggio annesso, cedesi causa malattia. Escrivere, Alfieri 20. 479

BAR drogheria frutta mercato incasso 80.000, alloggio cedesi affarone 5 milioni 400.000. Frassi, dal Carmine 28.

BAR trattoria centralissimo angolare, forte incasso, cedesi 17.000.000 trattabili, causa altri impegni. Telefonare 41-205.

BIANCHERIE migliorie commerciale accetta tra cedere. Tel. 765 060, ore 12.30-17.

BUONA pensione a Diano vendesi, cedesi con alloggio, cucina, parte mare, pergolato Telefonare, Rivalgari Lena, corso Francia 1 bis. 4207

CAFFE' bar piccolo, grandi, qualsiasi zona, commercialissimo cedesi. Quirico, Garibaldi 3, telef. 46 897. 3145

CAUSA malattia cede avviatissima salumeria, ottimo centralissimo. Telefonare 383-776. M3250

CAUSA malattia cede avviatissima salumeria, ottimo centralissimo, zona S. Rita. Telefonare 382-497, pomeriggi. 01504

CAUSA salute cedesi negozio accessori, ai signora avviatissimo zona signorile. Telefonare 837 516, ore 12.30-13.30. L4314

CAVALLERA, Saluzzo 31, distretti tessili, cedesi 25.000, cedesi causa malattia. Cavallerizzo. 376

CAVALLERA, Saluzzo 21, licenza trasferibile cessionaria, arredamento, mobili, 3 milioni 500.000 liberali 2.000.000. 375

CAVALLERA, Saluzzo 21, drogheria commestibili (Vercelli) intendo, ingresso, cedesi prezzo ottimo (eventualmente società).

CERAMICA fine cedesi causa salute laboratorio ceramico completo, forno, attrezzi, materiale, ecc. Telefonare 70-853. 3197

CERCHI zincatura cedesi avviatissima per cessazione attività. Telefonare 70-853. 3197

CERCHI

IL PROCESSO DI ALESSANDRIA

Si proclama innocente il segretario della scuola

Il Camera ammette solo di aver compiuto qualche lieve irregolarità amministrativa - Respinta una richiesta della Difesa tendente ad ottenere un nuovo rinvio della causa

Alessandria, martedì sera.

Giuseppe Camera, nativo di Tagliolo Monferrato, di 35 anni, da oltre un anno detenuto nelle carceri di Alessandria, è comparso stamane per la terza volta dinanzi al nostro tribunale: gli si contestano quattro gravi accuse: peculato continuato, truffa aggravata, falso ideologico, calunnia continuata.

Per parecchi anni il Camera è stato segretario-economo della scuola tecnico-commerciale «Boccardo» di Novi Ligure, da tutti considerato come un impiegato solerte, attivo ed intelligente, degno della massima fiducia. Nel 1956, l'allora direttrice della scuola, prof. Gilli, nell'imminenza di una ispezione, raccomandava al Camera di tenere pronti ed in perfetto ordine i vari registri contabili dell'istituto. Fu scoprio in quell'occasione che si scopriva che tali registri erano costellati di irregolarità ed altri erano scomparsi: il Camera si dichiarava assolutamente incapace a riordinare la complessa contabilità, denunciando la mancanza di documenti giustificativi per sei milioni di lire.

Aperta regolare istruttoria a suo carico, il giudice istruttore del tribunale di Alessandria, dott. Busio, attribuiva al segretario della scuola, tratto in arresto nel gennaio dello scorso anno, il reato di peculato, avendo egli soppresso documenti contabili e mandati di pagamento relativi ad un movimento di denaro non inferiore a lire 4.938.715: la truffa si riferisce al fatto di essersi egli procurato un ingiusto profitto di 3.829.139 lire, inducendo in errore il prof. Gilli e gli altri funzionari dell'istituto, compilando mandati con attestazioni di spese inesistenti e con indicazioni maggiorate delle spese effettive.

Per portare a termine le sue malefatte, il Camera ora ricorso a trucchi contabili, cadendo così nel reato di falso ideologico. Nel corso dell'inchiesta giudiziaria egli incolpava il prof. Gilli di avere trascurato intenzionalmente ogni vigilanza e di avere approfittato della disordinata situazione amministrativa regnante nella scuola. Veniva così a profilarsi l'accusa di calunnia continuata, perchè il Camera, pur conoscendo l'innocenza del direttore, aveva reso dichiarazioni davanti all'ispettore del Ministero della Pubblica Istruzione, rag. Fortunato, ritenute menzognere nei confronti del prof. Gilli.

In realtà la situazione amministrativa del «Boccardo» era confusa, per cui il difensore dell'imputato, avv. Ballestrero, chiedeva un supplemento di perizia contabile: il processo veniva pertanto rinviato. E un secondo rinvio lo si registrava alcuni giorni dopo, allorchè si profilava una vaga possibilità di giungere ad una più esatta discriminazione tra negligenza e dolo.

In apertura di udienza, prima dell'interrogatorio dell'imputato, il difensore avv. Ballestrero, che ha invocato più volte inutilmente la libertà provvisoria per il suo cliente, ha chiesto un nuovo rinvio della causa per nullità della sentenza istruttoria: il tribunale, presieduto dal dott. Di Serafino, ha respinto la richiesta. Il Camera si è proclamato ancora una volta innocente, ammettendo di avere compiuto solo qualche irregolarità amministrativa, peraltro lieve. In serata si avrà probabilmente la sentenza.

La graziosa Sandra Sibley ha vinto per due volte consecutive la tradizionale «corsa della frittata» che si disputa ogni anno a Olney, in Inghilterra. Eccola durante la gara

Gli uomini e gli influssi celesti

Così per un mese le previsioni degli astri

Eventi più o meno lieti per i nati dei due sessi sotto ciascuno dei dodici segni zodiacali

L'entrata del Sole in Pesci, avvenuta il 20 febbraio, il giorno dopo della Luna nuova con il lui scelto di Marte, fa supporre che, per la durata di un mese, vale a dire sino al 20 marzo, si avranno favorevoli eventi nel campo degli affari e in quello artistico. Cautela nei rapporti personali, giacchè l'eccessiva franchezza potrebbe essere rischiosa. Ecco le previsioni collettive valevoli, in questo mese astrale per i nati dei due sessi, a seconda dei segni zodiacale.

Per i nati dell'Ariete

Vostri familiari o persone intime vi daranno qualche seccatura, costringendovi ad intervenirvi e trattare personalmente una faccenda assai noiosa. Urto o dispiacere col sesso opposto. Fate attenzione: la leggerezza di qualcuno vi spingerà verso dei passi falsi. Per la salute, sarà opportuno concedersi qualche svago. Tra l'altro vi aiuterà a superare certe prevenzioni. Se la vostra ambizione è possente, potrete soddisfarla subito perchè troverete chi l'asseconderà. Badate a chi frequentate.

Per i nati sotto il Toro

Miglioramento economico. Controllate il vostro entusiasmo e non fate spese o programmi troppo azzardati. Prima di affrontare impegni, siate sicuri di poterli sostenere. Badate al vento ed ai colpi d'aria: mettete di prendere una brutta [illegible]. Farete un'amichevole vantaggiosa alla realizzazione di un vostro progetto. Attestazioni di affetto vi ridaranno il coraggio di combattere.

Per i nati sotto i Gemelli

Non vi si crede, ma insistete: alla fine avrete ragione. Il trionfo sarà condizionato dal non perdere la pazienza. Se resterete fermo sulle vostre idee e sui vecchi principi, potrete certamente far molto cammino. La nostalgia vi sarà d'intoppo. Mantenetevi freddi e calcolatori. Sarebbe un pericolo l'eccedere nel sentimentalismo. Notevoli progressi in ogni campo.

Per i nati sotto il Cancro

Se intendete spuntarla, incaricate una persona che ci sappia fare. Allontanate da voi curiosi e opportunisti, con buone maniere. Presto tenteranno un raggiro: badate di non firmare niente che sia compromettente. Un passo falso sarebbe dannosissimo. La timidezza e i dubbi vanno eliminati. Cautelatevi con testimoni a vostro favore. Periodo indicato per iniziare una cura antireumatica o per combattere il linfatismo. Una maggiore morigeratezza ristabilirà la vostra salute in perfetto ordine.

Per i nati sotto il Leone

Le indicazioni astrologiche ammoniscono che tutto ciò che farete in questo mese susciterà vivaci reazioni e discussioni. Ogni passo richiederà estrema ponderazione e cautela. Farete una buona impressione alle persone che avvicinerete durante la prima parte del mese.

Per i nati sotto la Vergine

Attenzione, usate un po' più di buon senso nel fare acquisti. Accoglierete un amico con spirito di fraternità, ma questi vi combinerà un guaio, perciò siate bene all'erta. Una persona bruna vi colpirà l'immaginazione e perderete la tranquillità. Serio pericolo di multe stradali.

Per i nati sotto la Bilancia

Progetti di cambiare casa o qualche mobile. Inizia un periodo di rinnovamento, di concordia e di quiete. Vi sarà una rappacificazione. Negli affari, evitate di garantire per gli altri. Siate calcolatori e freddi, se non volete perdere il vostro benessere. La generalità certa volta è fonte di complicazioni. Un'importante informazione vi consentirà di difendervi da una persona ipocrita. Abbiate cura dei reni, specie il destro.

Per i nati sotto lo Scorpione

Un affetto sincero accorcerà in voi la fiducia nella vita. Soluzioni e incontri che vi faranno esultare di gioia e di fierezza. Qualunque [illegible] la nostra professione, potete essere certi che si delineranno fatti nuovi vantaggiosi per l'avvenire. Volontà e prontezza di decisione attireranno l'attenzione di chi si vuole alleare a voi. Farete effetto su molti.

Per i nati sotto il Sagittario

Cercate di evadere dall'attuale vostra situazione. Ma ricordate che c'è ancora la presenza di Saturno nel vostro segno: perciò converrà andar cauti in tutto e per tutto. Sperate di ristabilire l'armonia nelle faccende economiche, converrà mettere di mezzo qualcuno che sappia agire in modo adatto. Non è possibile far da soli. Ogni venerdì e martedì attenzione a non correre troppo, nè con le gambe nè con la [illegible].

Per i nati sotto il Capricorno

Non siete soli, avete chi vi vuole bene e vi assiste con abilità. Rinascita di speranze favorite dalla sorte. Le vostre confidenze saranno riposte non troppo felicemente. Contentatevi del vostro stato, così com'è, altrimenti vi farete solo ridere dietro. Una persona vi ama e vi vuole felice.

Per i nati sotto l'Acquario

Nessuno meglio di voi può capire la via da prendere; perciò, passo, senza interpellare altri. La saggezza che Dio vi ha dato, basta da sola per accomodare tutto. Presto farete del vostro meglio per poter finalmente guadagnare stima e denaro. Aumenteranno le entrate, ma anche le uscite. Due figli vi assoceranno per spillarvi denaro. Sappiate essere forte.

Per i nati sotto i Pesci

Conviene muovere le proprie pedine prima che le facciano altri. Sdoppiatevi; moltiplicatevi diversi da come siete; ciò non per suggerirvi l'ipocrisia, ma per attenuare in voi la esagerata sincerità. Buone prospettive nel campo economico.

Tommaso Palamidessi

I ladri nell'ufficio delle poste di Acqui

Acqui, martedì sera.

Ignoti ladri si sono introdotti durante la notte nel centrale ufficio postale di Acqui. I malfattori hanno forzato una porta d'ingresso e si sono introdotti nell'ufficio dalla porta della distribuzione pacchi. Non si conosce ancora se e quante i malfattori abbiano asportato dai locali dell'ufficio postale stesso. Le indagini sono in corso.

Ieri sera ad Acqui

Il maestro Basile investe un ciclista

Acqui, martedì sera.

Serie noie per i direttori di orchestra quella di ieri lungo la statale n. 30. Il primo incidente si è avuto verso le 5 ed ha avuto come protagonista il direttore d'orchestra torinese Arturo Basile.

Il maestro Basile, a bordo di un'auto targata TI 17634 CH, avendo al proprio fianco la cantante Giovanna Galli, di 23 anni, da Modena, stava procedendo alla periferia di Acqui lungo il viale Divisione Acqui, quando si vedeva improvvisamente la strada tagliata da un triciclo condotto dal 73enne Giovanni Peruzzo. Il Peruzzo, giunto infatti dinanzi alla propria abitazione, sterzava sulla sinistra per entrare nel cortile, senza rendersi conto dell'sopraggiungere dell'auto. Inutile la frenata del guidatore, che investiva il triciclo scaraventandolo a una decina di metri.

Prontamente soccorso da un'autoambulanza della Croce Rossa e trasportato all'ospedale civile della nostra città, il Peruzzo veniva ricoverato con prognosi riservatissima causa le lesioni interne riportate.

Alcune ore dopo, sempre lungo la statale n. 30, tra Strevi e Cassine, d'un altro incidente stradale era protagonista il direttore d'orchestra Luigi Pullice, di 34 anni, da Alessandria. Il Pullice viaggiava a bordo di una 1400 targata AL 47995, avendo a fianco due amici a di ritorno da Sanremo dove si era recato per la firma di un contratto di lavoro.

Ad un tratto, da una via traversale che conduce sulla statale n. 30, proveniente dalla frazione di Sant'Andrea, sbucava il lambrettista Carlo Ferrara, di 28 anni, da Cassine. Investito in pieno il Ferrara riportava gravi ferite.

NOTIZIE PER LE DONNE

Per dimagrire bisogna nutrirsi di più

La alimentazione razionale, prescritta dai dietetisti fino ad ora (pasto copioso, ma senza farinacei, a mezzogiorno, pasto leggero a sera; accurata scelta degli alimenti in base alle loro calorie; prevalenza della carne e delle verdure sugli altri alimenti) non è più di moda. I dietetisti sono scienziati capricciosi, che cambiano sovente le loro teorie. Adesso vogliono che si mangi: 1) di tutto; 2) poco; 3) con frequenza (almeno cinque volte al giorno). Vediamo perchè.

— La prima colazione in uso nei paesi latini (caffè latte pane) è insufficiente. Le calorie assorbite con la cena vengono quasi tutte consumate nella serata e durante il sonno. Al mattino, nell'affrontare una giornata di lavoro, le nostre riserve alimentari sono quasi nulle. Gli insegnanti sanno bene che dopo le undici gli allievi rendono poco. E' quello anche l'ora in cui, nelle fabbriche, si verifica il maggior numero d'incidenti. Molti esaurimenti nervosi sono causati da questa sproporzione fra energie spese e energie accumulate.

— Il pranzo del mezzogiorno è troppo abbondante. Conseguenza: senso di pesantezza, sonnolenza, digestione difficile, fatica a lavorare. La ragione: gran parte delle nostre forze viene assorbita dallo stomaco per macinare gli alimenti, dal fegato e dal pancreas per secernere i succhi, dall'intestino per assimilarli. Lavorare in quelle condizioni significa sottoporre il fisico ad uno sforzo eccessivo.

— Verso le 18 siamo di nuovo a corto di energie. Le statistiche registrano una punta negli incidenti stradali. Lasciamo gli uffici completamente sfiniti dal lavoro. Ma attenderemo ancora due o tre ore prima di cenare. Ecco la dieta ideale:

MATTINO: prima colazione abbondante, a base di tè o caffè latte molto zuccherato (a quest'ora, il tasso di zucchero nel sangue è molto scarso e, d'altra parte, è questo un alimento molto nutriente che viene rapidamente assimilato); pane con burro e marmellata; un alimento supplementare che potrebbe essere, a scelta: un uovo duro, della frutta secca, yoghurt, panettone, composta di albicocche, carne fredda.

ALLE 11: breve intermezzo alimentare, utile anche a ripetere la mente e a rilassare i nervi (bastano 5 o 10 minuti). Si consiglia, per ricaricare le energie, un po' di cioccolato, della frutta secca, qualche zolletta di zucchero.

A MEZZOGIORNO: di tutto un po'. Un uovo o una fettina di carne, legumi, un frutto. Bandite per commensali di lavorare senza sforzo e senza sonnolenza.

TRA LE 16 E LE 17: nuovo rifornimento d'energie: biscotti, pane tostato con marmellata e, se possibile, una tazza di tè ben zuccherata. Per i bambini è indispensabile una bevanda calda molto nutriente: cioccolata con panna, zabaione.

A CENA: di tutto un po' di più. Una minestra, un uovo o del prosciutto; poca carne fredda o pesce, legumi, macedonia di frutta, oppure crema fredda, un dolce.

PRIMA DI DORMIRE: un succo di frutta, o una bevanda calda zuccherata.

* *

INFERNO E PARADISO? Curd Jurgens, col quale l'attrice Claire Bloom ha annunziato di volersi sposare, ha detto: «E' una ragazza adorabile. Ma io preferisco ancora trovare un appartamento assolutamente vuoto quando rientro a casa. Una donna tiene tanto posto e fa tanto rumore...». E ha soggiunto: «Sono stato sposato tre volte. Lasciatemi respirare un poco, ora. Sì è talmente felici, quando si è celibi!».

Lauren Bacall, vedova di Humphrey Bogart e probabile futura sposa di Frank Sinatra: «Quando si è stati sposati una volta, non vi pare meglio un altro modo migliore di vivere che in due. Io non credo alla solitudine. E' una cosa che va bene per gli uccelli. Se saremo di noi sposarmi più, mi ritirerò subito dalla razza umana».

E' proprio quello che pensano tutti gli uccelli e tutte le donne. Per fortuna, gli uomini sono meno attaccati delle donne alle proprie idee.

PAESI E CENSURE

Le cronache registrano una nuova ondata di crimini, di banditismo. Colpa del cinema? Molti lo pensano. In diversi Paesi del Mondo il problema è già stato risolto dalla censura:

LE QUATTRO REGOLE PER DIMAGRIRE

Ieri: sopprimere uno o più alimenti.

Oggi: mangiare di tutto, mangiare poco, mangiare spesso (come fanno le svedesi che non conoscono pinguedine nè cellulite)

Ieri: saltare un pasto ogni volta che sia possibile

Oggi: mangiare a intervalli regolari per evitare la fame. Obbligatorio, per stare bene, uno spuntino alle 11, un altro alle 16 e prima di dormire.

Ieri: prima colazione senza latte nè zucchero.

Oggi: prima colazione nutriente, con molto zucchero.

Ieri: evitare l'aperitivo, tartine, panini imbottiti.

Oggi: ingerire qualcosa prima dei pasti (succhi di frutta, dolciumi per diminuire l'appetito.

- vestiti e film di gangsters sono proibiti in Svezia, a Singapore, nell'Ecuador e in Ghana;
- le scene di violenza contro le donne e quelle di delinquenza giovanile sono tagliate a Singapore e in Sud-Africa;
- sparatorie, scene di ubriachezza, baci prolungati sono vietati in India;
- in Grecia non si rappresentano mai scene di rivolta nelle prigioni;
- in Inghilterra vengono bocciate tutte le riprese di operazioni chirurgiche (che sollecitano perversi istinti).

E in Italia? Tutto proibito, salvo gli argomenti sopra elencati.

l. b.

LA RAPINA DI MILANO

Autori del colpo i compagni di «Paquito»?

Il bandito spagnuolo, attualmente nelle carceri di Alessandria, operò tempo addietro nel triangolo Milano-Torino Casale Monferrato

Milano, martedì sera.

Nessuna comunicazione ufficiale, a cinque giorni dalla rapina di via Osoppo, è stata ancora fornita dalla Banca Popolare sull'ammontare preciso della somma di cui si sono impossessati i sette banditi che giovedì mattina hanno dato l'assalto al furgone portavalori. Si era parlato di trenta, poi di quaranta milioni. Oggi, secondo le informazioni che si ritengono rispondenti alla verità, l'ammontare del bottino salirebbe alla vertiginosa somma di 300 milioni. Solo una parte di essi è però rimasta nelle mani dei *gangsters*: 50 milioni in danaro liquido. Il resto era costituito da assegni, cambiali e titoli.

A che punto sono le indagini? Lo ha detto, nella sua ultima conferenza-stampa, l'ispettore capo di P. S. Agnesina giunto da Roma per assumere la direzione delle ricerche. «Il bandolo della matassa — ha detto il dott. Agnesina — per ora ci sfugge».

L'inchiesta della polizia più che seguire una traccia precisa o più tracce, si è venuta sempre più configurando come una gigantesca operazione di «setacciamento» della città. Si controllano i documenti, si operano «fermi» nei bar, si fermano le auto: si tratta, su scala maggiore, di un'altra di quelle operazioni che furono già tentate con scarso successo dall'ex-questore di Milano dott. Ripandelli dopo le rapine dell'anno passato.

Fra le ipotesi sulla rapina si riaffaccia intanto quella che il «colpo» possa essere stato compiuto dalla stessa banda che tempo fa a Marsiglia assalì il furgone blindato di un istituto di credito francese. Gli inquirenti danno inoltre la caccia anche agli accoliti del bandito spagnolo Louis Cosa, detto «Paquito», che attualmente si trova in carcere ad Alessandria. La banda di «Paquito», come si ricorderà, compì numerose scorribande nel triangolo Milano-Torino-Casale Monferrato.

La traccia costituita dal presunto ladro della «Giulietta» servita per il «colpo» è invece svanita. L'uomo, ironicamente chiamato «il principe» per il suo aspetto tutt'altro che aristocratico, è stato «fermato» dai carabinieri di Bergamo. Si tratta di quell'Angelo Ghilardi, di 34 anni, sulle cui piste erano lanciati gli uomini della polizia e dai carabinieri, da quando, come si è detto, alcune confidenze avevano indicato nel pregiudicato bergamasco il procacciatore della «Giulietta» della quale i *gangsters* si servirono per la rapina di via Osoppo. Su Angelo Ghilardi erano puntate anche le speranze della polizia di avere rapidamente un elemento per poter stringere i tempi della caccia «ai banditi in tuta blu». Ora, interrogato a lungo, Angelo Ghilardi ha potuto dimostrare di essere estraneo al furto dell'auto che gli era stato attribuito.

AL LARGO DI SAVONA

Trovata morta una balena lunga quasi venti metri

Savona, martedì sera.

Nel pomeriggio di ieri la motovedetta *Fata*, del Compartimento marittimo di Savona, avvistava al largo, a circa tre miglia dalla nostra costa, una massa informe affiorante alla superficie delle acque. I marinai della *Fata* si avvicinavano e potevano constatare trattarsi di un'enorme balena della lunghezza di circa 20 metri, in stato di avanzata putrefazione.

La motovedetta rientrava immediatamente in porto e avvertiva del ritrovamento la capitaneria, che provvedeva ad inviare sul posto un rimorchiatore per ulteriori accertamenti. Gli uomini del rimorchiatore, muniti di maschere per il fatto che il grosso cetaceo emanava pestifere esalazioni, avvicinavano alla balena e potevano così constatare che presentava una larga ferita alla testa. Evidentemente si tratta della balena speronata dal transatlantico *Cristoforo Colombo* circa dodici giorni fa.

Ieri sera alcuni uomini inviati appositamente dalla Capitaneria disponevano sul cetaceo delle segnalazioni luminose per evitare sinistri alle navi e ai pescherecci. La balena, del peso di circa 30 tonnellate, presenta un problema per le locali autorità preposte all'igiene, che si trovano perplesse circa il sistema di eliminarla onde evitare eventuali pericoli di infezione.

Rimaste chiuse in casa

Chiamati i pompieri per un bimbo di 4 anni

Alessandria, martedì sera.

I vigili del fuoco di Alessandria sono intervenuti per un originale incidente. Una giovane mamma era intenta a parlare sul ballatoio con una vicina di casa in via Pistoia 4, quando una folata di vento ha fatto sbattere la porta, che si è chiusa dall'interno. In casa, solo, è rimasto così un bimbo di quattro anni, il quale, per la prolungata assenza della madre, s'è messo a strillare.

Poichè la porta non cedeva a ripetuti tentativo compiuto dagli inquilini del caseggiato, in apprensione per la sorte del bimbo, sono stati chiamati i pompieri che hanno abbattuto l'uscio liberando il piccolo spaurito e piangente e consentendo alla di lui madre di rientrare in casa.

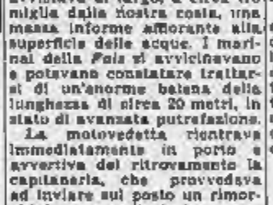
Rapinato in casa da due banditi in poltrona

Bari, martedì sera.

Comodamente seduti in poltrona, due uomini hanno atteso in casa sua per rapinarlo un esercente di locali cinematografici.

Il fatto è accaduto la notte scorsa a Gioia del Colle. Il mutatore Leonardo Paradiso, di 28 anni, e l'banista Francesco Massaro, di 28, introdottisi nell'abitazione del 30enne Vincenzo Rimini, e non avendo trovato il bottino sperato, si sono accomodati, ed hanno atteso che il proprietario rincasasse, con gli incassi della giornata. Appena varcata la soglia di casa, il Rimini è stato aggredito e pinchiato a sangue. I due gli hanno quindi strappato una borsa contenente circa trecentomila lire e sono fuggiti.

Alle grida dell'aggredito sono accorsi i carabinieri che dopo un lungo inseguimento hanno catturato i due malviventi. Il Paradiso ed il Massaro hanno confessato di avere agito su istigazione di una «maschera» del «Cinema Smeraldo», Luigi Mariano di 23 anni. Anche il Mariano ha confessato e i tre sono stati arrestati. Il Rimini, ricoverato in ospedale, ne avrà per una quindicina di giorni; in compenso, ha ricuperato l'intera somma.



Gli Astri: Luna in Vergine opposta al Sole e Mercurio. Inquietudine e nervosismo. Farete buona impressione alle persone che avvicinerete, perciò dovete insistere a darvi da fare mentre la situazione è mossa. Regali e inviti lusingheri. Dovrete trottare come un cavallo. Tipi: **Vergine, Toro e Capricorno.**

Vergine: ritemprerete le vostre energie aspettando tempi migliori. Compassione e generosità sono per ora delle qualità negative. Salvaguardate gli interessi e non cercate di ribellarvi ad un buon consiglio. Appoggi alunni e buona riuscita dopo le ore 18.

Toro: inquietudine e nervosismo per un mancato appuntamento. Proverete gioia massima nel ribellarvi a tutti i raggiungimenti. Converrà ancorare su lanie coscie e mantenere il contatto con gente dall'apparenza fredda.

Capricorno: farete buona impressione sulla persona che avvicinerete, perciò dovete insistere e darvi da fare mentre la situazione è mossa. Regali e inviti lusingheri. Dovrete trottare come un cavallo per arrivare, prima che altri vi scambellino.

Le previsioni per gli altri segni zodiacali: **Ariete:** avrete delle probabilità di riuscita nei viaggi per affari. Dovrete spedire delle lettere per riceverne una che vi darà la massima soddisfazione. Gemelli: vi adatterete al più al vostro ambiente. Facilità nelle iniziative di qualunque genere. Una persona lontana vi ama e una vicina pensa di dichiararsi. Cancro: segnali significativi e orientamenti lungamente accarezzati da viaggi, gite o da parenti prossimi. Leone: continuerranno a ridestarsi le cose sonnecchianti. Sviluppi interessanti in tutto quello che interessa la vita sentimentale. Bilancia: buone probabilità per un duraturo assestamento finanziario. Vecchi rapporti affettivi si potranno ripristinare con poca soddisfazione da ambo le parti. Scorpione: un sogno significativo sarà una nuova speranza. Mantenetevi con un ritmo ben preciso ed equilibrato, se volete evitare dispersioni dannose. Sagittario: troverete le vie più facili di quanto speravate. Buone accoglienze che vi darà energia e coraggio per intaccare la seconda parte. Acquario: il trionfo arriverà con un'ilarità fuori. Accelerate il passo se volete che nessuno vi scavalchi. Una persona cerca di togliervi il piatto davanti. Pesci: serbate slanci mentali che daranno risultati pratici e situazioni di breve durata. Perlerete a buon punto diverse cose senza troppa fatica.

T. Palamidessi

COMUNICATO
ai Signori Medici
d'Italia

I Laboratori Lederle di New York sono lieti di portare a conoscenza dei Sigg. Medici che è disponibile anche in Italia il Lederkin, il nuovissimo sulfamidico scoperto dal Dr. J. H. Clark della Lederle Laboratories Division American Cyanamid Company (Brevetto U. S. Patent 2712012).

Il Lederkin ha già ottenuto uno straordinario successo presso la Classe Medica statunitense per la sua efficacia a dosi bassissime (inferiori del 92% rispetto a quelle degli altri sulfamidici), per la prolungata azione e per l'assoluta mancanza di tossicità.

Sull'ippodromo di St. Moritz si corre anche d'inverno. Speciali spazzaneve provvedono a sgombrare il più possibile la pista sulla quale i purosangue sfrecciano in una nube di nevischio. (Publifoto)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 4)

TERRENO industriale vendo mq. 400 circa, via Giachino 63. Telefonare 792-173.
TERRENO panoramico bellissimo, Salsomaggiore, fronteggiante 150.000 mq. metri. Telefonare 391-097. 15019
TERRENO proprio appiccato, privato vendo, permuto, urgente. Telef. 41-348.
UNIONE Servietta 10 via nuovo palazzo vendonsi alloggi 4 camere disponibili. Telefonare 772-162. 1858
UNIONE Servietta 449, fronte Mirafiori Nord vendonsi moderni panoramici alloggi, pagabili, Facilitiamo pagamento. Visite 15-18 I.F.I.T., telefono 83-000. 2146
VALENTINO, Cirmea 20, vendonsi alloggi signorili 3-4 camere servizi. Tel. 684-668.
VALENTINO vendonsi alloggi ultimo esclusivissimo 2-3 camere servizi, ammobiliati, appartamenti. Cirmea 20. 3432
VALDOIE (via) vendo due alloggi 5 camere cucina cucina cinovi di abitazione 5+ piano senza ascensore. Telef. 684-600. 2610
VASTO terreno industriale 25-50 mila mq. ogni servizio privato strada ottima condizioni. Telefonare 558-263. 01908
VENDESI alloggio libero 3 camere cucina servizi terzo. Corso Giambone 3.300.000. Scrivere casella 5630, Ufficio, Torino. 14680
VENDESI costruzione alloggio ad camere, cucina cantinetta, servizi, ammobiliabile. Telefonare 680-458. 14126
VENDESI, zona Semeradier, alloggio 4 camere cucina servizi con giardino 1° piano. Telefonare 522-414. 83641
VENDESI Rivoli appartamento panoramico 5 vani, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, posteggio, 5 vani e accessori, terreno mq. 56 con veranda, ascensore esclusivo, condominio 16 anni costruzione tribuli. Scrivere ditta R. Andreo, Napoli, via Cimarosa 17. 3581
VENDESI o affittasi alloggio 3 camere servizi via Principe Tommaso 48, Rivoli (Borgata). 492
VENDESI Superga, villetta padronale, case 5 vani servizi, con giardino. Telefonare ore ufficio 555-182. 83853
VENDESI terreno progetto approvato camere 178, subcommune sotto cortile, via Madonna delle Rose angolo via Arnaldo da Brescia. Telefonare 42-282, 897-965.
VENDESI villa residenziale panoramica 10 camere, lotti condotta, terreno 15 giornate, zona Moncalvo. Telefonare 96-429 ore 20-21. 14275
VENDESI 1000-1800 mt. terreno con cottage, forza, telefono, acqua. Corso Francia, buon tratto. Scrivere casella 5018, 521, Torino. 14478
VENDO centralissima 3-4 camere via Massena Vittoria. Telef. 652-897. 01890
VENDO corso Duca degli Abruzzi, Crocetta, appartamento lussuoso signorile, cinque camere, doppi servizi, cucina, telefono servizio, due ingressi, riscaldamento autonomo, completamente nuovo, ascensore. Telefonare 57 318. 15600
VENDO fabbricato circa 100 camere circa con annessi locali industriali 4000 circa cabina propria vasti cortili 30 mq. Torino, Galileo, via Lorenzo 36, tel. 80-256.
VENDO, Martinetti 78, piano quarto, camera cucina servizi terrazzino terzo cortile servizi. Telefonare 278-963.
VENDO muri autorizzati capacità 150 mila l., 35.000.000 trattabili. Telefonare 527-392. 1818
VENDO negozio nuovo mq. 45 con retro luce gas telefono riscaldamento, Santa Rita. Scrivere casella 5060, 521, Torino.
VENDO permuto alloggio 5 camere via Saluzzo 40 piano primo adatto pensione. Visite 15-18. M1257
VENDO, Porta Nuova, alloggio 6 camere servizi accessori, cantina mobiliare. Telefonare 682-628. 03033
VENDO terreno centrale mq. 2000 e altro pregiato 70 camere. Telefono 527-392.
VENDO terreno industriale località Regina Margherita, Pollenzo, Grugliasco, Orbassano, mq. 1000, 3000 mq. Telefonare 781-311.
VENDO 1-2 case fuori luogo, piccoli alloggi, intorno luogo pacifico, camere 74 più 6 negozi, zona Fiat Mirafiori, vicino servizi tramviari e nuova Pinerolese, Nichelino, Stati Uniti 1. 2170
VENDONSI alloggi 1-2 camere uscito cucinini. Cambiera via Stefano angolo via Modane. 14402
VENDONSI alloggetti facilitazioni. Telefonare 261-283. M3377
VENDONSI alloggi quattro camere, 1-2 camere libelle, via Re Arduino 137. Impianti Gas e Riscaldamento. Telef. 270-374, 387-065. F3011
VENDONSI in ottimo terreno ameno amministrato libretto, Porta Nuova, Telefonare 554-886, ore pasti. L4726
VIA Lanzo 12 vendesi alloggio quattro locali 2 camere cucina cucinino, libero subito, 2.500.000. Tel. 687-250. 283
VIA Pallieri 180 vendonsi alloggetti soleggiati, spaziosi, finitissimi, 2 camere locali cucinino. Facilitazioni pagamento. Telefonare 890-000. 3610
VIA Umberto Ferrari, vendo una, due camere cucina, termo, libere, 900 mese, eventuali facilitazioni. Telef. 40-981.
VIA Giovanni, corso Vigevano vendonsi bellissimi alloggi 2-3 camere più servizi tutti comforts liberi subito ottimo reddito. Telefonare 553-502, 521-071.
VIA Lanzo 61 due ore camere servizi vendonsi prezzi maggio rateazione 5 anni. Rivolgersi in cantiere. Telef. 528-351.
VIA Nizza 293, angolo via Cigliano, vendonsi ancora soli semilavorati, alloggi soleggiati finissimi, 2-3 camere servizi più autorimesse, zona molto centralissima. Rivolgersi, cantiere oppure telefono. 690-114, 30-210. 2834
VIA Urbano 17 bis vendonsi 2 alloggi quarti, stesso piano soleggiatissimi ottima finitura visibili tutti i giorni dalle 9 alle 11, dalle 15 alle 18. F2728
VIA Piedicavalli 20, zona Crocetta, vendonsi alloggi 1-3 camere ingresso separato servizi liberi a ricevere. Facilitazioni pagamento. Visite 15-18 (escluso mercoledì venerdì). Telefonare 650-070. 283
VIA Reggio 20, alloggi da 3 a 4 camere, cucina, servizi, liberi subito o alla chiusura; anni scorsi vasto giardino quasi giardini pubblici, vendonsi ulteriormente, facilitate pagamento. Rivolgersi martedì, giovedì, sabato 15-18. Telefonare 596-407. 3034
VILLA in Barbaresco, 8 camere, doppi servizi, garage, giardino, libera a richiesta 10.000.000. Telefonare, telef. 836-607.
VILLA Mediterraneo 10 camere 4000 mq. cintati possibile garage fronte ovest panoramica. Scrivere casella 3060, SPI, Torino.
VILLAGGIO San Mauro zona collinare adeguata, strada nuova rendimento servizio pullman particolare si apre ufficio vendita con ampi particolari. Visitatori, Ufficio Tecnico, corso Vittorio 3.
VILLETTA sito cottage, nuovissima, 4 camere, servizi, ascensore, giardino, terrazzo, vendesi direttamente zona Francia, Lanzone, richiesta 8.300.000. Telefonare 781-311. 2261
VISITATECI una filiale se desiderate acquistare appartamenti, negozi liberi od affittati, massimo ribasso assoluta garanzia sempre dalle norme che regolano la materia edilizia. ITALCASE, S. Teresa 3, Torino. 468
ZUMAGLIA 5, adiacenze piazza Rivoli vendonsi alloggi panoramici alloggi nuova costruzione grandi luci 1968. Visite cantiere. I.F.I.T., telef. 83-000. 2146
15 % subito, 30 % tra mesi, rateazione per molti anni vendonsi appartamenti tipi medio economici 2-3 camere, liberi ed occupati. Prezzi e condizioni eccezionali anche per negozi ogni grandezza. ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, 468
900.000 subito ultimi due alloggi 3 camere cucina servizi sole completo. Telefonare 376-081. 01931
2.900.000 tutto contribuente su camera bagno centrale. Riscaldamento particolare. Telefonare 22-127, 687-268. 83426

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

APPITTASI 3 camere tutto comfort servizi Lingotto. Tel. 521-801. 84032
APPITTERSI preculiare 4-5 grandissime camere più servizi con garage, giardino, Telefonare 96 036. 2351
ALLOGGIO 5 vani 2 servizi con terrazzo zona barriera di Milano cerco. Telefonare 276-374 pomeriggio. 01960
CENTRALISSIMO cito cinci camere per signora signore persone più coppia possibilmente giovane. Scrivere casella 3333, SPI, Torino. M1338
CERCASI 7-8 camere per ufficio e abitazione, piano 1°, 2° o rialzato, zona tra piazza Castello e piazza Statuto. Scrivere casella 4231, SPI, Torino. L2837
CERCASI due negozi, casalinghi, elettrodomestici, barriere Rivoli e Milano. Telefonare 527-380 ore ufficio. 84021

(Continua a pag. 6)

UN PO' DI BUONUMORE

Il sordo

Un vecchio banchiere, alquanto avaro, si decide finalmente ad acquistare un apparecchio per correggere la sua sordità. Qualche tempo dopo, egli va a ringraziare il negoziante che glielo ha venduto. Questi gli dice:

— I vostri familiari saranno certamente soddisfatti di potervi parlare ora agevolmente...

— Oh, no. Nessuno sa che ho l'apparecchio. Mi accontento di ascoltare le loro conversazioni. In quindici giorni, ho modificato già tre volte il mio testamento!...

Il medico

Uscito dalla clinica dove per qualche tempo è rimasto tra la vita e la morte, un tizio ci tiene ad andare a ringraziare il medico al quale dice, fra l'altro:

— E' vero, dottore, che la mia vita non era appesa che a un filo?...

— Lo credo bene! Io venivo a visitarvi tutti i giorni!...

— No, no, con quella bottiglia: è da restituire al lattaio!...

Apprezzamenti

Appena l'oratore ha finito di pronunciare il suo discorso elettorale, il sindaco del paese si rivolge a un vecchio contadino, suo amico, e gli dice:

— Caro Matteo, un discorso come questo suggerisce molte idee...

— Certamente, caro sindaco. Soprattutto mette un grande desiderio di essere sordi!...

La vittima

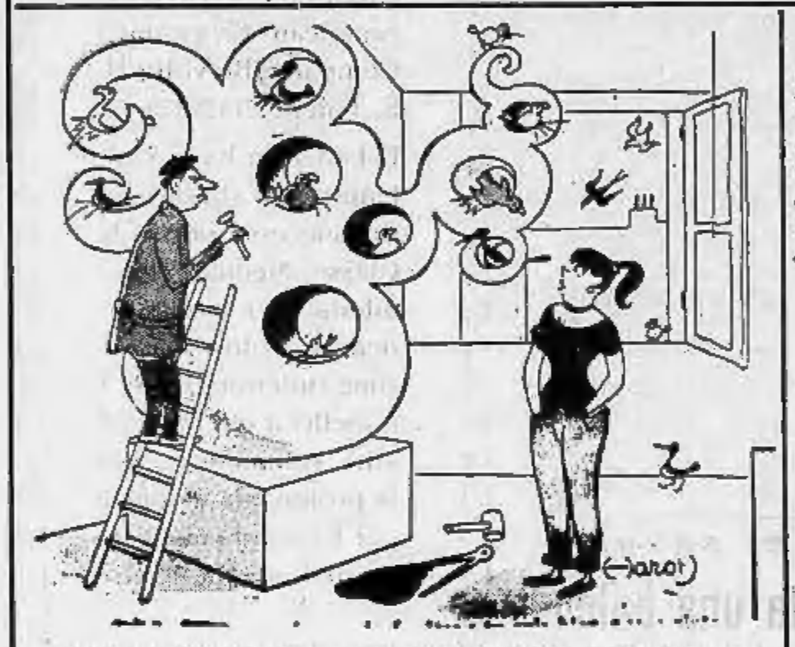
Il commissario si complimenta con una donna che nel cuore della notte ha dato tante botte a un ladro da mandarlo per un mese all'ospedale...

— Signor commissario, per essere sincera, non l'ho fatto apposta... Aspettavo mio marito, che ogni tanto torna, a casa tardi. Credevo che fosse lui e in preda alla collera ho dato botte da orbi...

— E' un amico? Non posso pagare una moneta!...

Il cacciatore subacqueo...

— Avvero ragione. Sta preparando un'altalena!...



— Ti avevo raccomandato di chiudere la finestra: lo sai che è la stagione dei nidi!...

In tribunale

Durante un processo in America, un negro viene chiamato a deporre alla sbarra dei testimoni.

— Per un uomo della sua condizione — gli dice il giudice — sembra essere abbastanza intelligente...

— Peccato che ho già prestato giuramento, signor giudice. Altrimenti, le farei lo stesso complimento!...

Offesa

Uno straccivendolo suona al cancello di un castello. E' la vecchia contessa in persona che viene ad aprire.

— Signora — dice l'uomo — non avrebbe vecchie bottiglie da vino o da birra da vendere?

— E io ho l'aria di bere birra o vino come se fossi una straccivendola?

— Mi voglia scusare, signora. Forse allora avrà vecchie bottiglie da aceto!...

Il duello del fachiro...

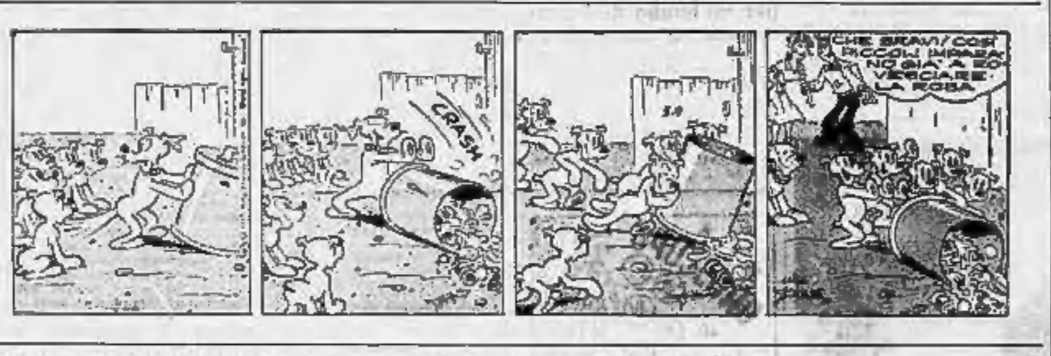
— Credo che sarà impossibile concepire una invenzione più straordinaria. (dis. di Goutier)

— Prima la mia appendicite, poi le mie tonsille e ora le mie adenoidi; escluso mia moglie, c'è qualche altro che vorrebbe tagliarmi, dottore?...

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

LXIII. — Con un silenziatore, Kid e Gaby riescono a tagliare il cavo dell'aereo-rifornitore nel momento in cui Stefano stava per fare incendiare l'apparecchio con Johnny e Van Meer. Stefano è rimasto vittima della esplosione da lui stesso provocata e Van Meer è morto per la paura

MARY e BOB di Chic Young



SHERLOCK HOLMES: Il cane di Baskerville di Sir A. CONAN DOYLE

LII. — Sir Charles muore in strane circostanze a Baskerville. Sir Henry, nipote di Sir Charles, viene invitato a pranzo dal suo vicino Stapleton che somiglia stranamente al defunto Sir Hugo Baskerville. Holmes e Watson seguono, nella brughiera, Sir Henry che credono in pericolo

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 5)

CERDAGI alloggio 4-5 camere doppi servizi garage antiscentrale. Telef. 590-695.
CERDAGI in affitto locale adatto panificio centrale. Telefonare 73-148. G2059
CERGO in affitto non oltre 20 km. da Torino cascinetta. Telefonare 676-200.
CERGO libero 3 camere servizi centrale. Telefonare 324-921. 32547
CONIUGI impiegati cercano alloggio tre camere zona Statale, piazza Benefica. Telefonare 594-834. M1703
CONIUGI lavorat. cercano 3 camere cucina, soleggiate, terzo bagno, cantina, Parella, Campidoglio, Francia, Cenisia. Scrivere casella 6277, SPI, Torino.
INGEGNERE libero solo, cerca alloggio una, due camere servizi, ambiente signorile. Scrivere casella 6286, SPI Torino.
ISTITUTO Scolastico affittasi 18-20 locali spaziosi luminosi, centrali, servizi propri, piano primo, secondo. Scrivere Pianezza, piazza Vittorio Veneto 10, Torino. 3630
OFFICINA carpenteria meccanica cerca capannone, locale industriale mq. 400-500 con servizi. Telefonare 886-332.
SIGNORILE 2-3 vani cerco affitto subito, mansarda. Telefonare 766-103. G1808
SIGNORINA sola, impiego stabile, cerca due camere e cucina, zona centralissima. Scrivere casella 2063, SPI, Torino.
TERRENO mq. 1000 circa cercasi affittare. Telefonare 251-113. L4823

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A pochi passi stazione Sommeiller via Cibrario 10 casa signorile 28.000 affittiamo 4 camere cucina servizi mansardine piano terzo senza ascensore. Rivolgersi portinaia. 1768
A 5000 camere, 9000 camere cucina servizi, cantine. 5, Massimo 49, « Bis ».
A 5000 camere 6000, 10.000, 11.000, 14.000 alloggetti. Carmagn. 8, Teresa 13.
A 12.000 camere cucina gabinetto 5, Rita corso Siracusa, libero. Telefon. 683-766.
A 18.000 affittasi 3 camere, bagno, via Lanzo. Telefonare 272-471. M1775
ABBIAMO alloggi 10.000-13.000-16.000-18.000-20.000. Corso, Sacchi 14.
ABBIAMO alloggi 10.000, 12.000, 14.000 18.000, 12.000, 20.000, Sacchi 15.
ABBIAMO alloggi 11.000 13.000 15.000 19.000 22.000. Corso, Sacchi 14.
ANTARIS primissimo affittiamo 5. Rita via Lanzo 95, alloggetti camera cucina cocchino terzo bagno. Visite subito pomeriggio. 1576
ADATTO magazzino, laboratorio affittasi zona Stadio pianoterreno locale luminoso mq. 90, cortile, servizi, 16.000 mensili. Telefonare ore pasti 50-117. M1755
ADIACENZE piazza Castello locale interno luminoso mq. 85 affittasi. Scrivere casella 6271, SPI, Torino. F3314
AFFITTANSI alloggi due camere cucina quinto piano abbonando prima mese. Via Foligno 121. 7346
AFFITTANSI alloggi signorili nuova costruzione due camere cucina servizi, tinelli subito, via Castelmonte delle Lanze 15 (Stadio Communale). Rivolgersi portinaia. 2800
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi, tutti comforts, Ortigara 146, portineria. 9575
AFFITTANSI negozi locali, uffici, laboratori, vicinanze Statuto, primo secondo piano terreno. Telefono 683-727.
AFFITTANSI appartamenti comodità moderna 2-3 camere servizi via Bologna 10-13, corso Moncenisio 21.
AFFITTANSI bella camera sola, uso cucina, ascensore, riscaldamento, Corso Sant'Antonio 13. 410
AFFITTANSI centrali due locali arredati ad uso magazzino laboratorio, abitazione. Telefonare 51-064. 1.4980
AFFITTANSI, in modernissima casa, corso Massimo d'Azeglio 48 ed 100, bellissimi negozi ed uffici pochissimi. Telefonare 526-151. 500
AFFITTANSI in Vercelli, via Magenta 1, due locali liberi accantonato uscita carraia mq. 110, 20.000; piano rialzato mq. 150, 25.000. Telefono 272-827. Torino.
AFFITTANSI locali mq. 300 con uffici, magazzino e lavorazioni silenziose. Telefonare 31-036, 33-860. 62773
AFFITTANSI locali uso negozi corso Regina Margherita 278, adatti qualunque genere, data grande vetrina. Rivolgersi sul posto (Alg. Allegri). 642
AFFITTANSI locali uso magazzino regina centro. Telefonare 82-356. F3681
AFFITTASI alloggio nuovo 3. Elia due camere tinello servizi. Telef. 880-949.
AFFITTASI alloggio tre camere tinello cucinino terme bagno libero. Via Nizza angolo v. Biscia. Telefonare 281-930.
AFFITTASI alloggio via Cellamonda 4 2 Telefonare 321-153. L4716
AFFITTASI, Ambrosio 26, appartamento 3e piano 3 camere tinello grande cucinino terzo servizio. Telefonare 692-276.
AFFITTASI bellissima cantina persone sole, 5000. Tel. 581-343. L4784
AFFITTASI falegnameria 20 quattro locali separati piano uso ufficio. Telef. 78-987.
AFFITTASI cantina cucina bagno villetta corso Vercellesi 207. Rivolgersi Manzoni
AFFITTASI camera grande lusso-cucina libero subito. Gallo, via Aquilarice 52.
AFFITTASI, corso Casale, terzo cinque, libero subito, Gallo, via Aquilarice 52.
AFFITTASI, corso Casale, terzo cinque, libero subito, tinelli lavabinet. Telefon. 690-968.
AFFITTASI locale mq. 55 adatto rivendita riscaldato subito affari contattasi S. Paolo 129/bis, Telef. 283-902. L4824

AFFITTASI locali centralissimi piano ammezzato mq. 250 mezzanino mq. 300, adatti uffici rappresentanze, magazzini. Telefonare 44-198. 490
AFFITTASI negozi pollivendolo completo di nella servizi confortevoli 16.000-17.000 persone via Pietro Cironalmo, via Gallarati 3. L4219
AFFITTASI nuovo palazzo Unione Sovietica 10 km negozi, uffici. Visitar pomeriggio. 3668
AFFITTASI uffici via S. Francesco 22. Telefonare 261-162. L4718
AFFITTASI rimessa interessanti negozi posti via grande traffico. Telefonare 42.082. M1529
AFFITTASI 3-4 camere prossimi subito, grande corso Giulio Cesare. Tel. 280-693.
AFFITTASI alloggi signorili 2-3 camere servizi, Giulio Cesare, libert subito. Telefonare ore ufficio 788-520. F2948
AFFITTASI alloggio 4 camere cucina bagno, libero subito, corso Unione Sovietica 137. Telef. 303-272. 464
AFFITTASI alloggio nuovo 3. Elia due camere tinello servizi. Telef. 880-949.
AFFITTASI alloggio tre camere tinello cucinino terme bagno libero. Via Nizza angolo v. Biscia. Telefonare 321-930.
AFFITTASI alloggio via Cellamonda 4 2 Telefonare 321-153. L4716
AFFITTASI, Ambrosio 26, appartamento 3e piano 3 camere tinello grande cucinino terzo servizio. Telefonare 692-276.
AFFITTASI bellissima cantina persone sole, 5000. Tel. 581-343. L4784
AFFITTASI falegnameria 20 quattro locali separati piano uso ufficio. Telef. 78-987.
AFFITTASI cantina cucina bagno villetta corso Vercellesi 207. Rivolgersi Manzoni
AFFITTASI camera grande lusso-cucina libero subito. Gallo, via Aquilarice 52.
AFFITTASI, corso Casale, terzo cinque, libero subito, Gallo, via Aquilarice 52.
AFFITTASI, corso Casale, terzo cinque, libero subito, tinelli lavabinet. Telefon. 690-968.
AFFITTASI locale mq. 55 adatto rivendita riscaldato subito affari contattasi S. Paolo 129/bis, Telef. 283-902. L4824

AFFITTASI corso Unione Sovietica 261 uffici negozi ed ampi alloggi 3 camere servizi in palazzo nuova costruzione. Rivolgersi in portineria. F3302
AFFITTASI laboratorio mq. 130 seminterrato mq. 90. Diploma 5. pomeriggio.
AFFITTASI interamente non camere, via Cavalli 7, tel. 571-536. M2300
AFFITTASI locale uso industria magazzino ingresso carraio mq. 260 cortile alloggio, 2, 55.000. Telefonare 251-190.
AFFITTASI luminosa soffitta zona via Po. Telefonare 765-860. 01969
AFFITTASI magazzino 120 mq. corso Tassoni, officina mq. 150 via Somalia. Telefonare 50-077. 418
AFFITTASI negozio locale nuovo, corso Racconigi 105, tel. 35-687. M2278
AFFITTASI negozio b. Parco, due vetrine, adatto rappresentanza, anche commerciale. Telefonare 687-883. 418
AFFITTASI palazzina alloggio 10 camere grande cucina servizi. Corso Racconigi. Telefonare 21-114. 01961

AFFITTASI locale 3 camere cucina servizi, via Cigna 200, 15.000. Telefonare 780-831.
LOCALE di 60 mq. cortile, alloggio tre camere, affittasi subito, mill proprio. Telefonare 290-600. M1260
LOCALE ideale per falegname o meccanico, 60 mq. cortile, via Cigna 200, 15.000. Telefonare 780-831.
LOCALE mq. 35 con magazzino, autocarro, via Carlo 30. Telef. 21.620. L4106
LOCALE mq. 55 affittasi autocarro, via Carlo 30, Telef. 21.620. L4105
LOCALE mq. 60 affittasi (Crocetta 1° piano 870-883. L4115
LOCALE mq. 100 luminoso affittasi, Carmagnola angolo uffici. Telefonare 84-358.
LOCALE semicentrale luminoso mq. 220 più uffici affittasi vendesi, Avigliana 36. Telefono 779-831. M3329
LOCALE seminterrato adatto laboratorio mq. 250, Crocetta, affittasi, vendesi. Telefonare 562-624. L4105
LOCALI adatti garages magazzini, magazzini, laboratori artigiani, affittasi subito (Borgo Vittoria), Canale, A. Doria 15.
LOCALI adatti per laboratorio artigiano ufficio o negozio affittasi Corso Casale 332. 1963
LOCALI adatti industria, magazzino, laboratorio, disponiamo qualsiasi zona. Gazzetta Gallo Bella, Pavichiera 36. 3361
LOCALI commerciali adatti negozio deposito rappresentanze, pianterreno angolare, sulla spartana ai corso, affittasi, Corso Giulio Cesare 34. M4213
LOCALI uso ufficio via Po secondo piano, affitto, Telefonare 650-079. F2869

(Continua a pag. 7)

INDIRIZZI

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
Via Madama Cristina, 125
angolo corso Unione

TELEFONI Uno gli articoli di Lino da QUATTROCOLO
CASA DI FIDUCIA
VIA MERCANTI, 18 - TORINO

CASA DELLA PENNA
P.za C. Felice 48 - Porta Nuova
Stilografiche - Riparazioni
PARKER - AURORA

MOBILI LA MOBILIARE
CAMERE - SOGGIORNI - SALE
TINELLI FACILITAZIONI
Via Galliate, 10 - TORINO

TAPPEZZERIE in carta
UNIONE FABBRICANTI
Via Lagrange, 2 - Tel. 45-230
LIQUIDA sotto costo
40.000 ROTOLI
A PICCOLE PARTITE

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Dopo un "derby,, dominato dalla Juventus

TORINO: campanello d'allarme

Un difficile calendario attende la squadra granata

Ancora un'immagine del «derby» torinese: sono alle prese Nicolè e Grava (foto Moisio)

Spenti gli echi di questo (ieri) «derby», i tifosi almeno chiudono il capitolo, ma non altrettanto possono fare i tecnici, specialmente quelli granata, che dalla gara di domenica devono trarre le necessarie deduzioni. E' bene dire chiaramente che non si tratta di risultanze buone: la squadra torinese ha infatti compreso nel suo programma sia la Milano-Torino che le Parigi-Nizza a tappe e la Milano-Sanremo, intendendo sfruttare al massimo l'attuale rendimento e lo stato avanzato di preparazione dei suoi elementi migliori. I bianconeri, dopo una fugace scappata a Torino si sono riuniti nuovamente nel quartiere di villeggiatura di Bordighera (località dove si trova anche la Torpado di Maulo) e si recheranno di qui direttamente nella capitale lombarda in tempo per la punzonatura della Milano-Torino.

La più vecchia corsa in linea italiana si svolgerà, nella sua quarantaquattresima edizione, su un percorso di 173 chilometri, snodantesi attraverso Novara, Vercelli, Cigliano, Chivasso, Castelnuovo Don Bosco, La Rezza, San Mauro, Torino del tutto pianeggiante per i primi due terzi, assai mobilato nei 50 chilometri finali. La partenza avrà luogo alle 11.30 da piazza Sant'Eloia a Milano (zona di San Siro) e l'arrivo al Motovelodromo torinese è previsto per le 16 circa. Per l'arrivo a Torino i dirigenti della S.I.M. hanno disposto, a scopo propagandistico, che il pubblico abbia accesso gratuito alle tribune del Motovelodromo di corso Casale.

Sempre in campo ciclistico, si apprende da Nizza che gli organizzatori della Nizza-Genova, visto il crescente successo della loro manifestazione, avrebbero intenzione di proporre per il prossimo anno un ampliamento della competizione, che si svolgerebbe in due giornate, con le tappe Nizza-Genova e Genova-Nizza. Da Firenze si apprende infine che al Giro della Toscana, in programma per domenica 16 marzo hanno inviato l'onore la loro adesione Ercole Baldini ed i suoi compagni di squadra della Legnano nonché Nencini con tre compagni della Chlorodont.

Quali saranno queste sostituzioni è impossibile sapere al momento, anche se è prevedibile che riguarderanno specialmente i settori arretrati: Grava non è in forma, Ganzer non appare a posto; all'attacco occorrerebbe un uomo deciso a farla finita con Arce. La diagnosi del male del Torino non è difficile, difficilissima invece «la cura», perchè purtroppo gli uomini a disposizione sono scarsi, e non è sempre facile escogitare le sostituzioni giuste.

Per il Torino si sta avvicinando la serie di ferro, iniziata appunto alcuni giorni fa con il «derby»: domenica i granata andranno in viaggio a Udine contro una squadra pericolante, poi capiteranno il Padova, seguirà la trasferta a Milano contro i campioni d'Italia; immediatamente dopo verranno al campo di via Filadelfia i viola della Fiorentina, e la serie si concluderà con un viaggio a Ferrara per incontrare la Spal. Non c'è dubbio che i granata disputeranno in quaste giornate «tutto il loro campionato»; se alla fine di questo periodo avranno ancora l'attuale margine sulle squadre di coda, nessun pericolo grave verrà corso, se invece i punti di vantaggio saranno ridotti oppure del tutto annullati la situazione potrebbe diventare pericolosa.

Fare previsioni sul futuro non è possibile. E' importante però che i giocatori granata conoscano i pericoli che corrono, e sappiano reagire con decisione e con coraggio. La preparazione alla trasferta di Udine avverrà con un viaggio supplementare a Tortona per una gara amichevole contro il Derthona, che festeggia in questo periodo il cinquantenario della sua fondazione. Marianello potrà tenere lontano dagli occhi dei tifosi provare gli uomini che intenda far giocare a Udine.

* *

Alla Juventus situazione tranquilla in attesa della partita con il Milan. Assente Broccie, partito per l'Olanda dove si fermerà alcuni giorni, il lavoro dei bianconeri sarà diretto da Depetrini. Non si tratterà del resto di un allenamento pensato ad impegnativo. La squadra anche contro il Torino ha confermato di aver raggiunto un buon grado di forma per cui non è concepibile insistere in una preparazione troppo pesante. Nessun problema tecnico dovrà essere risolto; tutti i giocatori sono in buona salute, così che anche contro il Milan lo schieramento sarà di gran completo.

Buona prova a Monza di una nuova «Ferrari»

MONZA, martedì sera.

Sulla pista di alta velocità dell'autodromo di Monza la Ferrari ha provato ieri una nuova vettura da corsa a formula 1 a. una 2500 cc. derivata da una vecchia 1500, presenti il progettista ing. Chiti e numerosi meccanici della casa modenese.

La potente vettura pilotata dall'inglese Collins ha dato sorprendenti risultati, avendo raggiunto in alcuni giri i 188 di media. Va tenuta presente che la Vanwall quando trionfò in agosto scorso nel Gran Premio d'Italia ottenne il giro più veloce alla media di 180,514.

Avevano sbagliato i conti

Pavia-Virtus di basket ripetuta in aprile

Il 9 febbraio scorso la partita di pallacanestro maschile tra il Pavia e la Virtus Bologna, valida per il campionato italiano di serie A, si chiuse con il punteggio dei pareggi per 57 a 56.

Il giorno successivo la Virtus preannunciò un reclamo avvenuto al risultato, per errore nel conteggio. I bolognesi dichiararono che la loro squadra aveva vinto per 56-55 e non pareggiato 57 a 56.

Nella sua delibera, la riunione plenaria, la Commissione tecnico-federale ha raccolto il reclamo della Virtus ed ha ordinato l'annullamento del «match», che verrà ripetuto il 7 aprile prossimo.

Nuovo record battuto dai nuotatori australiani

BRISBANE, martedì sera.

I quattro giovani australiani John Konrads, John Devitt, Gary Chapman e Geoffrey Shipton hanno migliorato ieri a Brisbane di 5 decimi di secondo il record del mondo maschile di nuoto della staffetta 4x100 stile libero.

Essi hanno fatto registrare il tempo di 3'48"2. Il precedente primato apparteneva ad una formazione giapponese composta da Kuroki, Tani, Goto, Koga i quali nell'agosto 1956 a Tokio avevano coperto la distanza in 3'49"2.

Sabato la Milano-Torino ciclistica

Gli assi di scena

Gastone Nencini

Girardengo presenta un nuovo abbinamento

NOVI LIGURE, martedì sera.

Un nuovo abbinamento ciclistico industriale parteciperà a tutte le corse ciclistiche italiane e alle gare internazionali valevoli per il Trofeo Desgrange-Colombo. Si tratta del binomio «Girardengo-Vittoria Bronzi» che oggi a Novi riceverà il battesimo ufficiale.

La squadra, con direttore sportivo Costante Girardengo, è composta da nove corridori tra professionisti e indipendenti: Moser (capitano), Pizzoferrili, Correa, Fontini, Bertaglia, Almaviva, Frosi, Franceschini e Catalano.

La «Girardengo-Vittoria Bronzi» disputerà l'attività da dilettante massima partecipando alla Milano-Torino.

Partiti gli assi della Milano-Torino

Sarà appena l'eco della trionfale affermazione di Nino Defilippis nella Nizza-Genova di ieri l'altro, nell'ambiente ciclistico nazionale ed internazionale pare serva la preparazione per la «classica» Milano-Torino di sabato prossimo. La «Gazzetta dello Sport» che organizza la manifestazione in collaborazione con la Società Incremento Motovelodromo di Torino ha ricevuto ieri le prime iscrizioni: la squadra della Chlorodont al completo con il vincitore del Giro d'Italia Nencini e con Baffi, Carlesi, Pellegrini, Rottechia, Orsato Magni, Galena, Massolini e Costalunga e la formazione dell'Asborno con Sabbadin, Dante, Domenicali, Falfarini, Guerrini, Massina, Lucchesi, Viani, Zugno e Zorzoli. Oltre a queste due squadre hanno inviato la loro adesione gli svizzeri Armio ed Emil Von Buren con i connazionali Maier e Tiefenthaler e l'italiano residente in Svizzera Adriano De Gasperi. Le iscrizioni si chiudono a mezzogiorno di giovedì, quindi v'è tutto il tempo perché possano annunciare la loro presenza tutti i reduci dalla Nizza-Genova e dal Giro della Sardegna.

Tra questi, è sicura già sin d'ora la partecipazione del G. S. Carpano probabilmente anche con Defilippis: la squadrone torinese ha infatti compreso nel suo programma sia la Milano-Torino che la Parigi-Nizza a tappe e la Milano-Sanremo, intendendo sfruttare al massimo l'attuale rendimento e lo stato avanzato di preparazione dei suoi elementi migliori. I bianconeri, dopo una fugace scappata a Torino si sono riuniti nuovamente nel quartiere di villeggiatura di Bordighera (località dove si trova anche la Torpado di Maulo) e si recheranno di qui direttamente nella capitale lombarda in tempo per la punzonatura della Milano-Torino.

La più vecchia corsa in linea italiana si svolgerà, nella sua quarantaquattresima edizione, su un percorso di 173 chilometri, snodantesi attraverso Novara, Vercelli, Cigliano, Chivasso, Castelnuovo Don Bosco, La Rezza, San Mauro, Torino del tutto pianeggiante per i primi due terzi, assai mobilato nei 50 chilometri finali. La partenza avrà luogo alle 11.30 da piazza Sant'Eloia a Milano (zona di San Siro) e l'arrivo al Motovelodromo torinese è previsto per le 16 circa. Per l'arrivo a Torino i dirigenti della S.I.M. hanno disposto, a scopo propagandistico, che il pubblico abbia accesso gratuito alle tribune del Motovelodromo di corso Casale.

Sempre in campo ciclistico, si apprende da Nizza che gli organizzatori della Nizza-Genova, visto il crescente successo della loro manifestazione, avrebbero intenzione di proporre per il prossimo anno un ampliamento della competizione, che si svolgerebbe in due giornate, con le tappe Nizza-Genova e Genova-Nizza. Da Firenze si apprende infine che al Giro della Toscana, in programma per domenica 16 marzo hanno inviato l'onore la loro adesione Ercole Baldini ed i suoi compagni di squadra della Legnano nonché Nencini con tre compagni della Chlorodont.

I rossoneri in ritiro a S. Ambrogio di Varese

Liedholm domenica non scenderà in campo

Cinque punti di sutura per la testata di Sassi - Pochi uomini a disposizione: Viani non può permettersi dubbi sullo schieramento del Milan

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

Nel ritiro prealpino di Sant'Ambrogio di Varese, alle falde del Sacro Monte, i calciatori del Milan stanno ritemprando i muscoli e l'organismo, in vista del più difficile e temuto confronto del campionato. Dopo ventitrè giornate, la crisi dei rossoneri si è protratta alle ultime giornate più avariata e può essere paragonata al malanno covato dal giovane Bean, per il quale sei medici milanesi si sono espressi con giudizi diversi (ed ora s'incerieranno nella diatriba anche i sanitari dell'Esercito, dato che da lunedì l'ammalato di «spatesplenomegalia» porta le stellette). Fin di fatto che il Milan divide con l'Inter il decimo posto della classifica, a quattordici punti dalla Juventus capolista, e che Bean ha dovuto assente da tempo estromesso dalla formazione per scarso rendimento: l'amaro bilancio è questo, il resto non conta.

Tuttavia la squadra campione, ormai rassegnata alla perdita dello scudetto, ha finora deluso più coi risultati che con il gioco: da ciò la impressione di una costante disdetta, alimentata anche da troppi infortuni e da troppi reparti ingiusti. Nella realtà, il Milan è calato nella cadenza e nella decisione, stenta a fronteggiare il ritmo degli avversari veloci, rifugge dalle marcature rigide e risoluta, mostra di prediligere i palleggi leggiadri piuttosto che le cariche e le grinta.

Talvolta però la compagine rossonera ha un improvviso ritorno di fiamma ed allora la manovra ritrova come per incanto l'impulso e la spinta che la Coppa dei campioni è riuscita, per esempio, ad avvalorare (se il 22 marzo i tedeschi del Borussia perderanno allo stadio di San Siro, il Milan che ha già pareggiato a Dortmund, incontrerà in semifinale gli inglesi del Manchester United.

Il Milan attuale è quindi bifronte ed ogni sua partita costituisce un'incognita. Può essere vista in campo una squadra fragile con le maglie allentate e con la mobilità insufficiente, come può essere ammirata una compagine ardente ricca di risorse, di numeri e di vitalità. I colpi mancini della cattiva sorte non la sorprendono più; ormai la misura è colma e non dovrebbe riservare più nulla di peggio. Prima la malattia del centravanti Bean, poscia dello stoccatore che trovò posto anche nella nazionale azzurra; poi i gravi infortuni a Zannier ed a Schiaffino; infine domenica scorsa, contro l'Udinese, la cuccata recidiva di Sassi e la conseguente manomazione di Liedholm, costretto a ricorrere a cinque punti di sutura. Tenuto sotto osservazione per l'ematoma palpebrale che destava qualche apprensione, il capitano dei rossoneri è rimasto reante da attacchi febbrili; ma i medici hanno già avvertito che sarebbe un'imprudenza farlo scendere in campo contro la Juventus.

L'allenatore Viani non sarà quindi assillato da problemi per quanto concerne la formazione: a Sant'Ambrogio di Varese l'unico problema è rappresentato dai portieri Buffon e Soldan, mentre per il resto la disponibilità misuratissima non offre imbarazzi nella scelta. Terzini Zagatti e Bernardo; mediani Fontana, Maldini e Bergamaschi; attaccanti Danova, Mariani, Galli, Grillo e Cucchiaroni. Tutto qui. Qualche vaga speranza per il recupero di Zannier sembra avere poco fondamento: il forte centrosostegno soppica ancora ed al massimo potrà riprendere gli allenamenti con qualche esercizio ginnico durante la settimana. Niente da fare poi per Schiaffino, che soltanto fra una ventina di giorni potrà tornare utile.

Superato dunque lo scoglio morale per una crisi ormai scontata, il Milan provato dalle contrarietà si appresta ad affrontare la Juventus, candidata, umore uno allo scudetto 1958 con la ferma serenità di chi non ha nulla da perdere. Sussiste anzi la convinzione che la misteriosa efficienza dei rossoneri possa risultare meglio contro antagonisti di classe e di valore, che non contro avversari poco tecnici ma abrigativi. I verdetti e le indicazioni della partita valide per la Coppa dei Campioni tendono appunto a conferire al Milan una personalità diversa, che non ha niente a che fare con l'incerto campionato in corso. La Juventus scenderà certamente in campo come favorita; ma nessuno si meraviglierebbe se la squadra campione d'Italia, toccata nell'orgoglio e indotta all'umiliazione, dovesse ritrovare lo slancio e il mordente sfoggiati nei confronti internazionali. Molte prenotazioni risultano già pervenute alle agenzie che organizzeranno servizi di torpedone da Milano a Torino e ciò significa che, in gran segreto qualche speranza viene tenuta accesa. Poi, per male che vada, sarà sempre possibile assistere a una bella partita, qualunque sia il risultato

Leo Cattini

A Vercelli si commenta la sconfitta di Siracusa

Non è bastato Colombo per salvare la "Pro,,

VERCELLI, martedì sera.

Sorpresa e delusione a Vercelli dopo le notizie giunte da Siracusa sul comportamento della squadra bianca durante il «match» con i siciliani. Interdiamoci: a questo punto (con la formazione di Tadeschini ancora in testa alla graduatoria, sabbato a parità di punteggio con la Reggiana) nessuno vuole stranare critiche inglesie od appunti fuori luogo. Si è voluto soltanto commentare la mede obbiettivamente quella che è stata una vera e propria resa, attinuata soltanto nella sua entità numerica (0 a 1) dalla straordinaria parata di Colombo, domenica più che mai degno del titolo ideale di miglior portiere di Serie B. Ma d'altra parte appare davvero ingenuo chi vuole sapientemente rinunciare al beneficio di qui attenuti da un terreno abbastanza infelice, senza provarsi a lottare sempre.

Non esageriamo in entusiasmo. Andava bene, ma non benissimo. Come lei, almeno, andavano in tante. E la carriera sportiva della ragazza di Pinerolo sembrava dovesse limitarsi a risultati di non grande conto, a qualche affermazione di prestigio in un campo per forza di cose limitato. Anzi, meglio ancora che sulle distese di neve, la Riva dava l'impressione di aver i numeri per emergere sui campi verdi degli stadi. Le avevano consigliato, per meglio prepararsi, a curarsi il fisico con l'atletica leggera e la giovane atletica si affidò nientedimeno che a Marisiolina Lanzi, il grandissimo atleta [illegible] oggi recordman italiano del 400 e degli 800 metri. Lanzi, che già conosceva la Pia, curò la ragazza con particolare attenzione. C'era un motivo: la Riva era in gamba, la sua specialità era il salto in alto. Lanzi già vedeva per la sua allieva una carriera eccezionale. Quando insistette — Lanzi — perchè la studentessa desse un addio allo sci per darsi all'atletica leggera!

Il gran salto illumina la conca. E' acceso anche Alberti, i cronometri han cancito troppi reparti ingiusti. Nella realtà, il Milan è calato nella cadenza e nella decisione, stenta a fronteggiare il ritmo degli avversari veloci, rifugge dalle marcature rigide e risoluta, mostra di prediligere i palleggi leggiadri piuttosto che le cariche e le grinta.

Talvolta però la compagine rossonera ha un improvviso ritorno di fiamma ed allora la manovra ritrova come per incanto l'impulso e la spinta che la Coppa dei campioni è riuscita, per esempio, ad avvalorare (se il 22 marzo i tedeschi del Borussia perderanno allo stadio di San Siro, il Milan che ha già pareggiato a Dortmund, incontrerà in semifinale gli inglesi del Manchester United.

Il Milan attuale è quindi bifronte ed ogni sua partita costituisce un'incognita. Può essere vista in campo una squadra fragile con le maglie allentate e con la mobilità insufficiente, come può essere ammirata una compagine ardente ricca di risorse, di numeri e di vitalità. I colpi mancini della cattiva sorte non la sorprendono più; ormai la misura è colma e non dovrebbe riservare più nulla di peggio. Prima la malattia del centravanti Bean, poscia dello stoccatore che trovò posto anche nella nazionale azzurra; poi i gravi infortuni a Zannier ed a Schiaffino; infine domenica scorsa, contro l'Udinese, la cuccata recidiva di Sassi e la conseguente manomazione di Liedholm, costretto a ricorrere a cinque punti di sutura. Tenuto sotto osservazione per l'ematoma palpebrale che destava qualche apprensione, il capitano dei rossoneri è rimasto reante da attacchi febbrili; ma i medici hanno già avvertito che sarebbe un'imprudenza farlo scendere in campo contro la Juventus.

L'allenatore Viani non sarà quindi assillato da problemi per quanto concerne la formazione: a Sant'Ambrogio di Varese l'unico problema è rappresentato dai portieri Buffon e Soldan, mentre per il resto la disponibilità misuratissima non offre imbarazzi nella scelta. Terzini Zagatti e Bernardo; mediani Fontana, Maldini e Bergamaschi; attaccanti Danova, Mariani, Galli, Grillo e Cucchiaroni. Tutto qui. Qualche vaga speranza per il recupero di Zannier sembra avere poco fondamento: il forte centrosostegno soppica ancora ed al massimo potrà riprendere gli allenamenti con qualche esercizio ginnico durante la settimana. Niente da fare poi per Schiaffino, che soltanto fra una ventina di giorni potrà tornare utile.

Superato dunque lo scoglio morale per una crisi ormai scontata, il Milan provato dalle contrarietà si appresta ad affrontare la Juventus, candidata, umore uno allo scudetto 1958 con la ferma serenità di chi non ha nulla da perdere. Sussiste anzi la convinzione che la misteriosa efficienza dei rossoneri possa risultare meglio contro antagonisti di classe e di valore, che non contro avversari poco tecnici ma abrigativi. I verdetti e le indicazioni della partita valide per la Coppa dei Campioni tendono appunto a conferire al Milan una personalità diversa, che non ha niente a che fare con l'incerto campionato in corso. La Juventus scenderà certamente in campo come favorita; ma nessuno si meraviglierebbe se la squadra campione d'Italia, toccata nell'orgoglio e indotta all'umiliazione, dovesse ritrovare lo slancio e il mordente sfoggiati nei confronti internazionali. Molte prenotazioni risultano già pervenute alle agenzie che organizzeranno servizi di torpedone da Milano a Torino e ciò significa che, in gran segreto qualche speranza viene tenuta accesa. Poi, per male che vada, sarà sempre possibile assistere a una bella partita, qualunque sia il risultato

Leo Cattini

Perché la più veloce discesista d'Italia non divenne una campionessa di salto in alto

Lanzi voleva che la Pia Riva lasciasse lo sci per l'atletica leggera

Il recordman nazionale dei 400 e degli 800 metri aveva scoperto le ottime attitudini atletiche della ragazza di Schio - La Marchelli migliora - Pareggiato da Alberti il conto con la sfortuna

DAL NOSTRO INVIATO

Sportinia, martedì sera.

Sulla montagna che sovrasta Selice d'Ulzio, la piccola conca dove è teso il traguardo che segna lo stop delle folli volate per gli sciatori che partecipano ai campionati italiani di discesa libera, i concorrenti puisano sotto la sferzione come fossero rami chiudono al loro passo riescono ad estrarre l'ultima briciola di energia per rosicchiare l'estremo decimo di secondo. La pista è delle, velocissima.

Stanno arrivando gli uomini, le donne han già fatto la loro prova. In un canto, Carla Marchelli, dopo tanti giorni, ha sul volto tirato, l'ombra di un sorriso. Racconta d'esser caduta. Ma aggiunge di non esser scontenta. Il ruzzolone è capitato ai tre quarti del tracciato; quando il tempo della Carla era tra i migliori. E la studentessa di Genova, alla quale tutti si ostinano a chiudere la vittoria, come se i suoi successi dovessero ripetersi non la continuità personale da un robot, respira con un certo sollievo. «Incomincio ad andar meglio. Incomincio a sentirmi bene sulle gambe. Da quanto tempo non mi capitava? Nemmeno me lo ricordo più!»

Cento metri più in là, curiosi e giornalisti fan crocchio intorno alla Pia Riva ed alla Jerta Schir. Due ragazze tre titoli. Ossia le «vecchie» che a Sportinia han conquistato i galloni. La ragazza di Schio e la ragazza di Folgaria assaporano la gioia della prima popolarità. Han due caratteri differenti, la Riva è più contenuta nella sua felicità, la Schir è più schietta. Ma chiacchierano volentieri tutte due.

Il titolo della discesa libera l'ha appena vinto la Riva ed il turno d'intervista tocca alla allieva di Pirovano. Ventidue anni e... rotti. Studentessa alla Università Cattolica di Milano, terz'un-

La Riva (a sin.) e la Schir con l'allenatore della squadra azzurra, Lacedelli (f. Moisio)

no di scienze economiche. Studia anche lingue. «Quando non è così — dice — c'è niente da fare con la mia professoressa d'inglese. Potrei diventare anche campionessa del mondo, ma un'ora di lezione al giorno non me la toglie nessuno». Pia è nata di Piovene, in provincia di Vicenza. Ed ha messo gli sci ai piedi quand'era piccola, quando arrivava puntualmente dal mare, per Natale, la valigia con gli sci. Ha cominciato a sciare a Folgaria, ha fatto le prime gare, ha vinto. Ed ha cominciato a pensare che lo sci poteva anche diventare un mestiere.

Lo sci le piaceva, ma la Pia non esagerava in entusiasmo. Andava bene, ma non benissimo. Come lei, almeno, andavano in tante. E la carriera sportiva della ragazza di Piovene sembrava dovesse limitarsi a risultati di non grande conto, a qualche affermazione di prestigio in un campo per forza di cose limitato. Anzi, meglio ancora che sulle distese di neve, la Riva dava l'impressione di aver i numeri per emergere sui campi verdi degli stadi. Le avevano consigliato, per meglio prepararsi, a curarsi il fisico con l'atletica leggera e la giovane atletica si affidò nientedimeno che a Marisiolina Lanzi, il grandissimo atleta [illegible] oggi recordman italiano del 400 e degli 800 metri. Lanzi, che già conosceva la Pia, curò la ragazza con particolare attenzione. C'era un motivo: la Riva era in gamba, la sua specialità era il salto in alto. Lanzi già vedeva per la sua allieva una carriera eccezionale. Quando insistette — Lanzi — perchè la studentessa desse un addio allo sci per darsi all'atletica leggera...

g. b.

Da giovedì a Courmayeur i campionati «cittadini»

A Courmayeur si inizia giovedì prossimo 6 marzo il 1° Campionato italiano di Sci per «cittadini». La qualifica sportiva, per [illegible] federale, a tutti gli atleti che hanno residenza o dimora abituale in località [illegible] a meno di 800 metri sul livello del mare, e in città capoluoghi di provincia. Quest'anno inoltre la categoria è stata riconosciuta formalmente dalla F.I.S.I. che ha di conseguenza approvato la istituzione di un campionato a carattere nazionale.

Verranno quindi assegnati nella «tre giorni» di Courmayeur, a partire da giovedì, i titoli italiani «cittadini» per le tre specialità alpine (slalom gigante, discesa libera, slalom speciale) e per la combinata; saranno quattro le categorie dei concorrenti in lizza: due maschili (seniores e juniores) ed altrettante femminili.

Il primo campionato italiano cittadini si presenta dunque in grande stile: non sono pochi infatti gli sciatori e le sciatrici «non valligiani» che recentemente si sono messi in luce per la loro abilità e per la loro preparazione. Numerosi sono nella nuova categoria gli studenti universitari e tra questi saranno in lizza anche i «selezionati» per le prove goliardiche internazionali di St. Moritz.

Il primo Campionato Italiano di Sci ha a sua disposizione per la cerimonia inaugurale la cena di Courmayeur. Le prove, organizzate dallo Sci Club Courmayeur-Monte Bianco e con la collaborazione della rivista Sci, incominciano giovedì e si concludono sabato.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 72)

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

NEGOZI moderni affittasi via Cibrario angolo Calvoli. Telefonare ore 19-21 al 883-255. F2720

NEGOZIO laboratorio ufficio centralissimo, affittasi. Telefonare 589-655. L4548

NEGOZIO retro cucina accessorio pasticceria affittasi. S. Paolo, Cesana 46. Telefonare 22-323. G1267

PALAZZINA presso Stadio Comunale, affittasi, due camere cucina doppi servizi, garage, affitto privato. Telefon. 201-027.

PANAGGI via Bergamo affittasi alleggeri 2 camere tinello servizi (linoleggiato). Eventuale garage. Telefonare 47-130.

PONTA Palazzo alloggetto mansardato tre vani, affittasi 11.000. Telefon. 781-662.

PRINCIPE Tommaso angolo Campana elegantissimi palazzi 2° ed ultimo alloggi eventualmente ammobiliati studi professionali ed uffici affittiamo anche negozi con vasti locali deposito. Telefonare cantiere 582-620 oppure 52-481. M1037

PRIVATO affitta Crocetta 4 camere servizi, due cucine. Telefonare 587-677.

S. DONATO: alloggetto 12.000; camera grandissima 8000; soffitta 6000. Telefonare 871-028. S2934

S. PAOLO affittasi camerini due negozi mq. 23-32 uno ufficio, magazzino arredamento. Telefonare 33-172. S4106

SANREMO Capoluogo affittasi vasto appartamento 3 camere accessori lavatoio esposizione. Telefonare 62-181. M1139

SAVONA attico uffici centralissimi. Scrivere SPI, casella 21 C. Savona. 3416

SPLENDIDA posizione 30 km. da Torino, affittasi primo piano villetta giardino ogni comodità. Scrivere casella 6272, SPI, Torino. S3585

STABILIMENTO industriale nuovissimo affittasi adiacente via Cuneo mq. 2000 coperti dei quali 1000 semiinterrati, luminosi, ventilatissimi. Telef. 31-468, ore ufficio. S4310

TRE camere cucinino lavoro bagno affittasi 20.000. Montgioveto 121, telefono 30-530. G1358

ULTIMI alloggi disponibili 3-4 camere doppi servizi, affittansi. Via P. Tommaso 6, angolo via Galliari 15. L4620

VALBALICE affitta panoramico alloggio 5 camere servizi garage. Telef. 684-462.

VASTISSIMO appartamento primo piano, centralissimo, Sarpano, affittasi uso ufficio, sartoria, pellicceria, pensione, ecc. Prebittasa 286 Bergamo. 3422

VIA Arsenale 21, angolo stesso rappresentanza, ampio. Telefonare 50-807.

VIA Poirino 1, piano primo, affittasi 3 camere cucina bagno servizi pavimentazione lire 25.000 mensili. Scrivere casella 2107, SPI, Torino. M1863

VICINANZE Fiat Mirafiori camera soffitta indipendenti risaldata 6000. Tel. 582-951.

ZONA Borgo affittasi 3 camere uso negozio formata pulizzari. Telef. 280-737.

ZONA S. Rita affittansi alloggi nuovi costruzione 13-18.000, cessione 80.000. Telefonare 202-209.

ZONA aprovvisa affittansi campi negozi qualunque genere, prezzo mite. Via Cecchi 124, telef. 38-553. L4525

ZONA Statuto affittasi alloggio libero piano terreno 3 camere, tinello, cucina, doppi servizi, riscaldamento centrale, anche ufficio, studio. Telef. 588-536. M1417

ZONA statuto affittasi ottimo ammobiliato piccolo locale camera salotto servizi. Telefonare 54-162. L4740

ZONA Valentino affittasi camera mobiliata entrata. Telefonare 361-708 ore pasti.

16.000 tre camere cucinino terzo piano. Somalia 35. Telefonare 662-615. S4038

45.000 affittasi nuovo centralissimo appartamento 5 locali. Tel. 381-004, 84-496

LOCALI PER VILLEGG. L. 100 per parola

A Turo del Mare sono invitati visitare assieme centro balneare prospiciente lido Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove tuttora piccoli moli lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione brancardi lavabo relaxation. Tiziani, via Bonfanti 4, Milano, telef. 795-638. 16594

CERBAIA attico villa con giardino per ospitare estiva zona Fino Torinese. Telefonare 760-313. L4752

RIVIERA vicinanze Alassio 3-5 mesi vendesi centralissimi villa appartamenti vista mare. Informazioni Merula, Andora.

VALLE Aosta, 1700, Aosta affittasi alloggio vuoto arredato, villetta nuova, posizione incantevole. Scrivere SPI, casella 22 C. Savona. S191

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

CASABLANCA affitta a Sestriere (Torino) signorile a mare, ottima cucina. Telefonare 700-082. S34

LOANO. Da «[illegible]», centrale, ricino mare, giardino, trattamento familiare, 1000. B617

LOANO. Pensione «Raffaella», Confortevolmente, cucina, trattamento ottimi. Prezzi modici. Telefono 69-143. B413

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

STUDIUM, dattilografia, stenografia, computisteria. Corsi celeri, facilitazioni. Via della Rocca 14, telefono 86-658. 1747

LEZ. PRIVATE, VARIE L. 70 per parola

ABBRACCIANDOTI [illegible] antimacchie, qualunque residenti, imparate tecnica documenti lavoro, previdenza, assistenza sociale. Soldoni, Nizza 45. G1985

BALLARE bene e facile. Scuola Edo, Bonafous 8, telef. 872-222. L4778

BALLO moderno insegna distinta signora. Corso S. Martino 3, telef. 64-600.

BALLO moderno insegna distinta signora. Corso S. Martino 3, telef. 64-900.

CERCANSI lezioni individuali da insegnante russo. Scrivere casella 1062, SPI, Torino. S32

CERCO lavoro d'ufficio a domicilio. Telefonare 390-938. L4676

CONTABILITA' piccola media azienda tiene ricolina ragioniera professionista referenziata. Telefonare 694-931. M3364

DIPLOMATA francese. Breve insegnamento superiore, importanza lezioni. Telefonare 587-618. S3821

DIPLOMATA francese e tedesco insegnamenti Primarie Superiori e Istituto Industriali, commerciali. Metodo speciale bimbi. Tel. 587-618. 30183

DIPLOMATO inviato, anche merce, ottima conoscenza inglese [illegible], offresi trasloni a domicilio. Scrivere casella 3322, SPI, Torino. B4166

DIPLOMATO ora libero ufficio eseguirebbe domicilio disegni edili meccanica elettr. relazioni inerenti. Telef. 591-019.

ESATTAMENTE rapidamente effettuansi traduzioni italiano inglese spagnolo francese. Riservatezza. Telefonare 793-028.

FRANCESE impartisce lezioni madrelingua a domicilio. Telefonare 878-271.

FRANCESE impartisce lezioni madrelingua. Telefonare 540-336. S4004

GEOMETRA, abile disegnatore, esegue planimetrie, rilievi, disegni, quantitativi, amministrazioni. Telef. 285-809.

GEOMETRA eseguirebbe domicilio disegni planimetrie locali ecc. Telef. 683-788.

INSEGNANTE impartisce lezioni inglese, francese, esegue traduzioni tecniche e commerciali. Telefonare 697-411. F3018

UFFICIO amministrativo, lunga [illegible] esperienza, [illegible] lavoro, [illegible], Telefonare 82-557. 1647

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

A uomini ammobiliata 5500-6000 due letti primo piano. Telef. 40-329. B3605

A uomini prezzi ammobiliata centrale vicinato pensione familiare. Telef. 48-679.

A pensi modici [illegible] camera ammobiliata, zona Statuto. Telefon. 554-123.

A prezzi modici camere ammobiliate riscaldate, vasta panoramica. Telef. 54-142.

AFFITTASI ammobiliata 2 letti, acqua, ingresso piazza Vittorio. Telef. 564-640.

AFFITTASI ammobiliata centrale 2 letti riscaldate, tranquilla. Telefon. 531-906.

AFFITTASI bella ammobiliata, via Pozzo 2, piazza Solferino, Cademartori.

AFFITTASI bella tranquilla mobiliata uso piedi-a-terra, unico inquilino. Telefonare 60-804. L4211

AFFITTASI camera ammobiliata non pericolosa, vicino Mercatonuovo. Telef. 551-077.

AFFITTASI camera ammobiliata zona Valentino uso pensione. Telefon. 687-585.

AFFITTASI camerata mobiliata, signorile, Martin Lutero 30 (Gran Madre).

AFFITTASI piedi-a-terra indipendentemente, piano con cucina. Duerino, Sant'Anselmo 28. 418

AFFITTO camera ammobiliata con pensione solo studenti passagi Nizza. Telefonare 672-111. G3013

AMMOBILIATA indipendente con terrazzo, sesto piano, corso Monte Grappa altezza [illegible]. Telefonare 72-102. L4294

AFFITTO camera e salotto in ambiente signorile. Telefonare 44-051. G1048

AFFITTO seggiola centrale ammobiliata, unico inquilino. Telefonare 681-232.

BELLA camera ammobiliata affittasi a [illegible], vicinato pensione. Tel. 521-896.

BELLA, confortevole, centrale in lotto oppure due letti, pranzo convenzionale. Telefonare 45-176. F3077

CAMERE indipendenti ammobiliate con ampia pensione riccamente pranzi modici. Telefonare 790-357. G3204

CENTRALE affitto camera ammobiliata comodità, servizi, ogni comfort. Telefonare 566-473. M1783

CENTRALE bella camera ammobiliata affittasi centralità. Telefonare 882-756.

CENTRALISSIMA matrimoniale tre letti uso cucina terzo bagno. Tel. 527-074.

CENTRALISSIMA signorile ammobiliata, tutte comodità, affittasi via Giannoni. Telefonare 521-626. G1004

CENTRALISSIMA spaziosa due letti, completamente nuova arredata. Comodità. Telefonare 41-500. B473

DISTANZA non affittasi camera oltre vicinanze ammobiliata nuova stabile. Telefono 772-083. F3226

GIOVANE impiegata cerca compagna di vitto camera centralissima pulita comodità, volendo pensione. Telef. 527-544.

NON affittasi camera oltre ammobiliata centrale presso Fiat corso Marconi unica comodità. Telefonare 43-143. B554

PENSIONE completa buon trattamento tutti i comforts. Telefonare 581-128.

PENSIONE signorile completa zona Statuto. 37.000 impiegati professionisti. Telefonare 43-542. G1781

PORTA Nuova, elegante matrimoniale ammobiliata volendo divisibile. Telefonare 695-771. B3958

SERRA impiegata cerca camera ammobiliata centrale, ambiente familiare, o signora sola. Scrivere casella 2073, SPI, Torino.

SIGNORA affitta bella ammobiliata a studenti vicinanze Statuto. Telef. 778-100.

SIGNORA affitta camera ammobiliata unico inquilino Crocetta. Telef. 554-452.

SIGNORA sola aff

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Una serata "all'americana,,

Jazz per tutti e danze frenetiche

Sabato al Teatro Nuovo una originale "Jam session,,: formazioni rigorosamente jazzistiche si alterneranno a complessi ritmici che eseguono aggiornate musiche da ballo

Il clarinettista Hengel Gualdi conta fra le sue ammiratrici anche Gina Lollobrigida

Una serata «all'americana», musica jazz e ballo, avrà luogo sabato 8 marzo al Teatro Nuovo. Qualche cosa fra la «jam session» e la grande serata [illegible], come da una trentina d'anni si usa con successo negli Stati Uniti. E' la prima volta che una manifestazione del genere viene organizzata in Italia, e anche per questo merita la simpatia di tutti gli appassionati di buona musica jazz. I nomi dei complessi che vi parteciperanno dovrebbero garantire la piena riuscita, ed il modo con cui è stato formulato il programma dovrebbe soddisfare un po' tutti: coloro che vedono nella musica soltanto un mezzo per far muovere le gambe e coloro che, magari disdegnando di ballo, apprezzano la musica per quel che vale.

La serata sarà divisa in due parti: la prima, strettamente dedicata ai dansatori, avrà come animatori Hengel Gualdi e il suo complesso. Gualdi, reduce da una fortunatissima tournée attraverso l'Italia con la «tromba d'oro» di Eddie Calvert, è uno dei beniamini del pubblico torinese più vario. Se unico il nome fascistico (è effettivamente un ottimo swingman, e qualche anno fa si è conquistato il titolo di «Benny Goodman italiano») con il senso spettacolare: i suoi rock and roll, i suoi boogie woogies reggono il confronto con le più applaudite esecuzioni di oltre oceano.

La seconda parte è quella che dovrà far perdonare le inevitabili (e a loro modo pregevoli) escandescenze ritmiche degli uomini di Gualdi. E sarà dominata da tre complessi tutti ben noti: due stracittadini, ma i cui solisti hanno superato già da tempo, in fatto di rinomanza, la cinta daziaria e sono apprezzati fra i tifosi di altre città e il terzo, genovese, ben conosciuto anche all'estero: è la «Riverside Syncopators Jazz Band», una delle migliori formazioni italiane di jazz tradizionale, che parteciperà lo scorso anno al festival internazionale di jazz di Danzica, aggiudicandosi uno dei primi premi, e fa applauditissima durante una breve tournée in Polonia. Oltre i solisti genovesi, fanno parte della «Riverside» alcuni musicisti di Torino, fra i quali un giovane promettente trombettista italo-inglese, Alec Cameron.

Le formazioni torinesi sono il «Modern Jazz Ensemble» e il «Mainstream Jazz Group». Al «Modern» aderiscono professionisti di valore, più volte ascoltati in concerti e in «jams sessions»: citiamo fra di essi il pianista Russo e il saxofonista Proto, ottimamente considerati in campo nazionale. Il «Mainstream» è formato da diversi solisti che componevano il disciolto «Jazz at Kansas City» e che ora si presentano al loro pubblico sotto l'insegna e l'ispirazione della costituita corrente di mezzo del jazz: il trombonista-pianista Dick Maxsanti, il saxofonista Emilio Riccardi, il batterista Sola e altri. Non mancherà dunque, all'attesa manifestazione, la buona musica. E per coloro che si accontentano di ritmo, ne troveranno abbastanza per esibirsi nei più agitati balli d'oggi.

*

AL CARIGNANO

Lina Volonghi, con la Compagnia di cui fanno parte Alberto Lionello, Tino Buazzelli e Dina Sassoli, continua al Carignano le repliche del «Tacchino» di Feydeau

INCONTRO CON ISABELLE COREY IN UN BAR DI PIAZZA DI SPAGNA

Una parigina purosangue ha trovato fortuna a Roma

E' arrivata al successo senza fare anticamera - Dopo il film "Souvenir d'Italie,, è considerata l'asso nella manica della produzione italiana - Rifiutate alcune offerte di Hollywood - Svantaggi della popolarità

Roma, marzo.

In un vecchio bar di piazza di Spagna, dove fino a qualche anno fa si davano convegno gli ultimi superstiti del pseudo esistenzialismo alimentato dalla vicina via Margutta, Isabelle Corey divora pasticcini e risponde di buon grado ad alcune domande. Bionda, alta, di pelle chiara e con gli occhi azzurri, la giovane attrice francese corrisponde perfettamente al nuovo tipo su cui punta il cinema europeo. A questo tipo che, grosso modo, è quello della ragazza tutto pepe la quale non sa neppure dove stiano di casa i complessi «complessi» d'inferiorità, Isabelle aggiunge un suo personale contributo: la sofisticata e spregiudicata ingenuità che la distingue. E' una parigina purosangue, ma — come ella dice — arrabbiata pazza lombrosiana nascere a Shangai, a Londra o altrove, dato che i suoi genitori viaggiarono assai. Quando io mi chiedo se ha incontrato molte difficoltà, in famiglia, appena decisa ad emigrare al cinema, la ventenne Isabelle risponde sorridendo: «Ci vuole pazienza con i genitori. Loro quasi mai subito non lo capiscono. Credevano che fossi matta, ma io dovevo decidere del mia avvenire. Per questo sono stata più coccolata di un mula nelle mie intenzioni, fino a quando mio padre e mia madre si rassegnarono, in ultima analisi, non avendo poi tutti i torti».

A differenza di molte sue colleghe, Isabelle Corey desiderava fare l'attrice fin da bambina. Oggi riconosce di aver avuto una fortuna invidiabile. Il successo, infatti, l'ha colta impreparata. Non ha dovuto sfondare in quella specie di purgatorio della cinematografia, in cui le aspiranti attrici devono accontentarsi di essere soltanto — come vuole il linguaggio hollywoodiano — delle starlette. Isabelle ora ricorda che passeggiava tranquillamente nei Champs Elysées, quando un regista la fermò dicendole che lei era nata per sostenere un piccolo ma significativo ruolo in Bob le flambeur. Seguirono altri film, ma soltanto con il cinema italiano, alla vigilia della possibilità di affermarsi definitivamente.

Ricordate il personaggio interpretato dalla giovane attrice in «Souvenir d'Italie» di Bene, la propria quel film che la rese celebre sul piano internazionale. E fu questo immediato successo che la indusse, come suol dirsi, a piantare le tende a Roma, dove ora risiede in un elegante appartamento dei quartieri alti. Entrata ormai a far parte del cinema italiano nel quale occupa un posto di notevole rilievo, a Cinecittà la considerano l'asso nella manica della produzione italiana. Recentemente ella ha interpretato «Giovani mariti» con Franco Interlenghi, Antonella Lualdi, Sylva Koscina ed altri, per la regia di Mauro Bolognini. Si tratta di una vicenda che vuole cercare un inno all'amore e alla spensieratezza dei vent'anni — afferma l'attrice. — Nell'insieme è una commossa interpretazione dell'animo giovanile con tocchi poetici e ricca di divertenti trovate. Isabelle Corey attualmente è già impegnata per altri tre film, da girarsi entro la prossima estate. Ha già ricevuto diverse offerte anche da Hollywood, ma per ora sono intenzionata ad abbandonare — come ella dice — la mia vecchia Europa dove ho trovato tanta fortuna.

In questi ultimi tempi Isabelle ha ricevuto piccole valanghe di lettere dai suoi ammiratori sparsi un po' in tutto il mondo. Non mancano, naturalmente, allettanti proposte di matrimonio, ma per quanto possa sembrare strano ella non è molto soddisfatta di questa sua crescente popolarità: «Come si può vivere in pace, con centinaia di uomini che ti scrivono infuocate lettere d'amore? Ce ne sono alcuni che non si arrendono e che continuano ad esternarmi tutto il loro «dolce tormento» d'amore nei miei riguardi. A me capita di ridere sopra, ma poi qualche volta di notte ho degli incubi. Vedo lunghe teorie di uomini afflitti, che passeggiano lentamente sotto casa mia. E mi assicuro che tutto ciò non è molto piacevole».

La giovane attrice francese Isabelle Corey

Isabelle Corey si dice innamorata dell'Italia per un duplice ordine di ragioni: vi ha interpretato i suoi film più importanti, e almeno quelli che hanno maggiormente contribuito alla sua popolarità, e vi ha scoperto Roma, una città incantevole — ella dice — che è ormai divenuta anche la sua seconda patria. Per quanto riguarda la sua attività artistica, Isabelle confessa che ha ormai deciso di buttarsi sempre più a capofitto nel lavoro, per vivere in funzione dei ruoli che le vengono affidati, e dimenticando, tra l'altro, che avrebbe diritto anche ad una sua vita privata. Nei prossimi giorni, ad esempio, dovrà recarsi a Londra per la «prima» di un suo film, poi dovrà cominciare a Parigi gli esterni di un altro film italo-francese.

Insomma, per farla breve, non può mai fare dei progetti a lunga scadenza perchè non è lei che decide della sua vita, ma quelli che comandano — ella dice —, quelli delle varie produzioni, che anche nei momenti più impensati la «acquistrano». Isabelle si interessa a ultima del lavoro, ma la verità è che non è mai stata così felice. Figlia di un ingegnere ebreo e di una nobildonna lorenese, la giovane attrice, ben nota anche per certi suoi atteggiamenti piuttosto sconcertanti, non è ancora stata ripudiata dalla borghesia francese cui appartiene. Ma la sarà quanto prima. La vecchia borghesia di «l'Aise le farà un processo per direttissima, in quanto Isabelle è armai fiamma, e la condannerà per la sua condotta spregiudicatissima.

Gino Barni

Vent'anni di attività

Concerto al Conservatorio dell'orchestra della Stipel

L'orchestra sinfonica della Stipel darà domani sera, mercoledì, al Conservatorio di piazza Bodoni un concerto in occasione del ventennio della sua attività. Il programma comprende l'ouverture del «Matrimonio segreto» di Cimarosa, la seconda sinfonia di Beethoven e il Concerto in la minore per pianoforte e orchestra di Grieg. Direttore Roberto Trafano e solista Sergio Verdirame.

Marilyn ha rivelato un gran fiuto per gli affari

L'attrice ha concluso vittoriosamente la battaglia contro l'ex fotografo Milton Greene Ora essa è l'unica proprietaria della casa cinematografica che porta il suo nome

Hollywood, martedì sera.

Marilyn Monroe ha concluso vittoriosamente la battaglia che sosteneva da un anno per diventare unica proprietaria della società cinematografica che porta il suo nome. L'attrice, che ha rivelato un singolare talento per gli affari, ha acquistato tutte le azioni della «Marilyn Monroe Productions, Inc.» che erano nelle mani del suo socio, Milton Greene, dopo essere riuscita ad ottenere il licenziamento di questi dalla carica di vicepresidente della società.

La diva ed il Greene avevano costituito la società nel 1954, quando Marilyn aveva deciso d'abbandonare la «Twentieth Century Fox». Era opinione generale che il Greene avesse praticamente pieni poteri amministrativi, ma nell'aprile dello scorso anno, la Monroe rivelava di non essere soddisfatta del socio, in termini assai espliciti: «Mi attendevo di più dal mio vicepresidente — aveva dichiarato. — La mia società è male amministrata dal signor Greene. Nella mia qualità di presidente, carica che rappresenta la mia unica fonte di guadagno, debbo dire che la società [illegible] è stata costituita semplicemente per versare il 49 per cento di tutti i miei guadagni al vicepresidente, per la durata di sette anni».

Pare che il Greene, senza dire nulla alla diva, avesse concluso per conto proprio dei contratti per la distribuzione dei film *Il principe e la ballerina*. Sta di fatto che l'attrice, la quale deteneva il 50,4 per cento delle azioni, faceva destituire il socio dalla carica di vicepresidente. Questi, in possesso del 49,6 per cento dei titoli azionari, minacciava d'intentare un'azione contro la Monroe per ottenere il pagamento di certi suoi crediti ammontanti, secondo le sue asserzioni, a qualcosa come 4 milioni di dollari, circa 2 miliardi e mezzo di lire.

Quali elementi avesse in mano il tenace diva per correre il rischio di una battaglia giudiziaria non si sa, ma è certo che il Greene, ex-fotografo ed ex-agente pubblicitario di Marilyn, dove ormai considerarsi battuto. Infatti, egli ha accettato di cedere alla Monroe il proprio pacchetto d'azioni e ha firmato ieri un comunicato nel quale riconosce di non avere più alcun interesse nella «Marilyn Monroe Productions, Inc.» di cui la Monroe è ora unica proprietaria.

IL CINECLUB «SETTIMA ARS» presenta questa sera al cinema Araldo (via Chiomonte) «Viale del tramonto» di Billy Wilder.

REDUCE DAL FESTIVAL DI BOLOGNA

Lo Stabile torinese riprende «I nostri sogni»

Un successo davvero lusinghiero ha colto il Teatro Stabile di Torino al Festival della prosa di Bologna, con la commedia «Bertoldo a corte» di Massimo Dursi. Per tre sere consecutive il pubblico ha affollato il Teatro Comunale facendo registrare oltre quattromila presenze.

La Compagnia dopo alcune repliche a Modena e ad Asti, si ripresenta domani sera al pubblino torinese riprendendo la fortunata replica dei «Nostri sogni» che avranno termine al Gobetti domenica prossima.

Particolarmente intensa si preannuncia l'attività del Teatro Stabile nella settimana dal 10 al 15 marzo. La commedia di Ugo Betti verrà infatti rappresentata in tale periodo in alcuni teatri della periferia torinese.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 42)

DOMANDE IMPIEGO L. 80 per parola

(Continua da pag. 9)

LAUREANDA lingue (specializzazione) cultrice lezioni private presso terza famiglia. Altra referenziata nell'istesso. Scrivere casella 2200, SPI, Torino. M1055

LAUREATO economia commercio, ragioniere, esperienza contabile amministrativa fiscale, cerca ottima sistemazione semprechè seria. Scrivere casella 2134, SPI, Torino. M2037

ORGANIZZATORE aziendale, particolarmente esperto per impostazione meccanografica, offresi anche presso aziende minori anche per consulenza. Scrivere casella 6362, SPI, Torino. M3497

PENSIONATO, perito tinture pezze, controlli, contabilità, offresi per piccola azienda, milissima pretese, referenze primarie ditte. Scrivere casella 6074, SPI, Torino.

PERITO elettrotecnico Alessandria, prima impiego, compatibilmente. Telef. 705-629.

PERITO meccanico Alessandria già operaio specializzato, impiego, offresi. Tel. 705-629.

PROGETTISTA impianti condizionamento ricondizionamento, offresi. Scrivere casella 6216, SPI, Torino. M2930

PROGETTISTA impianti riscaldamento, specializzato radiazione, offresi sede ditta. Scrivere casella 1573, SPI, Torino.

RAGIONIERA pratica contabilità imposte uffici distillerie, disponibilità. Telefonare 871 414 dalle ore 14 alle 19. 2041

RAGIONIERE cinquantaduenne vedovo, referenziatissimo, offresi presso sede ditta. Telefonare 22-253. M2917

RAGIONIERE 25enne offresi al mattino. Telefonare 854-136. L1865

RAGIONIERE 25enne assolto militare referenziatissimo offresi presso sede ditta. Telefonare 22-253. M2917

RELAZIONI con l'estero dirigente casa importanti internazionali perfetta conoscenza lingua estera ottima iniziativa ed positiva. Favori ufficio offresi a ditta, fabbrica o complesso commerciale industriale per rapporti esportazioni importazioni spostamenti viaggi. Referenze qualificate. Scrivere casella 2272, SPI, Torino. M2292

TECNICO radio TV 26enne serio militare ineccepibilissimi cellulari. Telefon. 761-863.

TECNICO 27enne corso impiego da stenografia, Dattorli, 41, Lanzo 233.

TINTORE perito industriale lunga pratica cariche elevate offresi. Tel. 799-948, Torino. M3557

TRENTAQUATTRENNE premunito, scuola commerciale, dattilografia, corrispondenza anche lingua spagnola. Telefon. 281-881.

TRENTENNE, laurea locale, serio, di carattere, temperamento pronti ufficio, massimo. Mai prima. Scrivere casella 6133, SPI, Torino. L4600

VENTENNE dattilografia, studio ragioneria offresi. Tel. 58-134 dalle 11-18.

VENTENNE, veloce stenodattilografia, pratica lavori ufficio, offresi, referenziata. Telefonare 59-706. L4974

VENTIDUENNE pratica lavori contabilità, corrispondenza tedesco, inglese, offresi presso sede ditta. Referenziata. Telefonare 51-761. L4648

VENTUNENNE diplomata ragioneria, conoscenza dattilografia, studio contabile, offresi. Tel. 58-134 dalle 11-18.

VENTUNENNE milanese premunita referenziatissime presenta ufficio commerciale occupazioni presso Biblioteca amministrativa ditta residente collegio, dattilografia. Scrivere casella 6378, SPI, Torino. M1744

TRENTOQUARANTENNE dattilografa, pratica lavori ufficio impiegatizi. Scrivere casella 3074, SPI, Torino. M1815

VENTOTTENNE corrispondente inglese lingua germanica inglese dattilografa stenografia estera impiego. Scrivere casella 2081 SPI, Torino. M2290

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

A 30-40enne competente intraprende clientela offresi direzione agenzia trasporti e spedizioni condizioni vantaggiose. Telefonare 306-101 per appuntamento.

ARREDOMANOVRI impiega frequentare istituto Cirgilia, Cremona 22, qualificazione in tutte le materie. 3808

ARREDOMANOVRI ragazzanone, ingenua terza frequentazione, offresi. Telefonare 51-761. 4648

AGENTI commercio multiramo, ottimo, capace trattazione affari, grande serietà offre lavoro ben retribuito, possibilità carriera. Scrivere casella 1066 SPI, Torino.

AMBOSESSI libero, presenta, offresi lavoro remunerativo presso persone referenziate private. Tel. ai 353 384 ore 9-12.

ARROTINO ditta officina professionale lavorazione media meccanica arrotondamento lavori lunga ultima esperienza per elementi veramente capaci disposti trasferirsi alla Spezzina. Tel. 286-215 ore 14.

ATTIVISSIMO collaboratore preferibile elemento dettaglio abiti fatti cerca operai da poi allo. Telefonare 685-733. L4143

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida autotaxisti. Telefonare pomeriggio 897-870.

CERCASI giovane esperienza pubblicitaria ed vendite. Inviare curriculum vitae, indicando ove ha prestato servizio. Scrivere casella 6237, SPI, Torino.

CERCASI operaio meccanico giovane, che abbia conoscenza disegno costruzione Cuneo, ottima remunerazione. Tel. 773-060.

CERCO autista o commesso della persona di fiducia celibe, Telefonare 842-442.

CERCO cercatore calcestruzzo fisso. Scrivere casella 5044, SPI, Torino. L4165

COLLEGIO primo ordine accetterebbe laureato o diplomato libera impegni fuori istituto esercizio speciale dell'organizzazione scolastica desiderosi dedicarsi educazione giovani. Inviare curriculum, referenze, scrivere casella 6179, SPI, Torino.

COMMERCIALISTA cerca ghiotta clientela amministrativa commerciale anche assumerebbe equivalente. Indicare limite guadagno. Scrivere casella 3273, SPI, Torino.

DISEGNATORE [illegible] disegnatore costruttore meccanico, esperienza [illegible] Telefonare 73-162. L4200

EARTI Enti da ottimo mercato di collocamento, capo stabile, referenze di importanza stabilimento confezioni. Tel. 25-35.

Fonderia precisissima ed Enti e Ditte, Pubblico referenze, preventivi, Ufficio studio, perizie. Scrivere casella 1066 SPI, Torino.

GIOVANE 20enne, diploma, cerca occupazione qualsiasi ufficio. Scrivere casella 6360, SPI, Torino. M3409

IMPIEGATA 30enne, esperienza, cerca occupazione qualsiasi ufficio. Scrivere casella 6360, SPI, Torino. M3409

INDUSTRIA tessile milanese cerca giovane diplomato massimo 25 anni, carattere aperto, intelligente, vivace, da impiegare all'ufficio vendite con mansioni relative commerciali. Ingredibilmente ottima occasione carriera. Il grado, Esaltegas Jacuzzi alla Spezzina. Scrivere casella 1100 D SPI, Milano. 3439

INGEGNERE elettrotecnico giovane con apprezzabili ottime carriera cerca industria elettromeccanica. Scrivere casella 6366, SPI, Torino. M372

ISTITUTO [illegible] Porta Nuova cerca [illegible] ex-Finanzieri Reale eventuale disposti collaborare lavoro amministrativo mattinata. Telefon. 40-362.

MAGAZZINIERE [illegible] operazioni serva importante industria meccanica. Inviare curriculum vitae, referenze, casella 6330, SPI, Torino. M3409

MEDICO specialista, casa stabile, cerca con infermiera professionale diplomata. Esigesi referenze. Scrivere casella 3040 SPI, Torino. L4393

MODELLISTA stabilimento a continuazione per confezioni femminili in serie, cerca collaboratori [illegible] possibilità lavoro per elementi di elevata qualità. Casella 64 X, SPI, Milano. 2835

OFFICINA meccanica metallurgica, Rivoli, cerca buoni collaboratori, 18 Marzo sull'incontro, per completamento programmi lavorazione e organizzazione. Scrivere precisando casella 3346, SPI, Torino.

OPERATORI su macchine contabili ed calcolatrici diverse (registrabile anche accessorio due fori). Centro Meccanografico a Lithare Maria Vittoria », piazza Vittorio Veneto 13, fatt. 886-966. 1490

PAGINI, compilazione cartellette, [illegible], lavoro professionale compilazione stesse. Bollini, Stura 85. 411981

PERITO elettrotecnico giovane con esperienza ottima carriera cerca industria elettromeccanica. Scrivere casella 6235, SPI, Torino. M2770

PERITO industriale 30-35enne perito edile, officina organizzazione lavoro cerca da media industria legno meccanica riparazione Torino. Scrivere casella 5451, SPI Torino. L4283

PERITO indispensabile militesente referenziato ramo camere esperimenti elettrici perfetta [illegible] tedesco scrivi studio tecnico. Scrivere casella 6373, SPI, Torino.

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni cerca [illegible] organizzazione produttiva zelo Piemonte, garantita massima riservatezza, Scrivere, casella 5084, SPI, Torino.

QUATTORDICENNE [illegible] commissioni presenta prima impiego cerca salariata. Telefonare 73-162. L4200

SARTI Enti da ottimo mercato di collocamento, capo stabile, referenze di importanza stabilimento confezioni. Tel. 25-35.

Rendiconti preventivazione in Enti e Ditte, Pubblico referenze, preventivi, Ufficio studio, perizie. Scrivere casella 1066 SPI, Torino.

SOCIETA' ottimi [illegible] esperienza [illegible] cerca [illegible] offresi. Scrivere casella 1437, SPI, Torino. 3278

UFFICIO esportazione importante compagnia cerca giovane corrispondente [illegible] inglese, francese, spagnolo, eventuale conoscenza [illegible] Scrivere casella 1100 D SPI, Milano. 3439

INGEGNERE elettrotecnico giovane con apprezzabili ottime carriera cerca industria elettromeccanica. Scrivere casella 6366, SPI, Torino. M372

ISTITUTO [illegible] Porta Nuova cerca [illegible] ex-Finanzieri Reale eventuale disposti collaborare lavoro amministrativo mattinata. Telefon. 40-362.

MAGAZZINIERE [illegible] operazioni serva importante industria meccanica. Inviare curriculum vitae, referenze, casella 6330, SPI, Torino. M3409

MEDICO specialista, casa stabile, cerca con infermiera professionale diplomata. Esigesi referenze. Scrivere casella 3040 SPI, Torino. L4393

MODELLISTA stabilimento a continuazione per confezioni femminili in serie, cerca collaboratori [illegible] possibilità lavoro per elementi di elevata qualità. Casella 64 X, SPI, Milano. 2835

OFFICINA meccanica metallurgica, Rivoli, cerca buoni collaboratori, 18 Marzo sull'incontro, per completamento programmi lavorazione e organizzazione. Scrivere preferibilmente casella 3346, SPI, Torino.

OPERATORI su macchine contabili ed calcolatrici diverse (registrabile anche accessorio due fori). Centro Meccanografico a Lithare Maria Vittoria », piazza Vittorio Veneto 13, fatt. 886-966. 1490

ATTIVISSIMO collaboratore preferibile elemento dettaglio abiti fatti cerca operai da poi allo. Telefonare 685-733. L4143

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida autotaxisti. Telefonare pomeriggio 897-870.

CERCASI giovane esperienza pubblicitaria ed vendite. Inviare curriculum vitae, indicando ove ha prestato servizio. Scrivere casella 6237, SPI, Torino.

CERCASI operaio meccanico giovane, che abbia conoscenza disegno costruzione Cuneo, ottima remunerazione. Tel. 773-060.

CERCO autista o commesso della persona di fiducia celibe, Telefonare 842-442.

CERCO cercatore calcestruzzo fisso. Scrivere casella 5044, SPI, Torino. L4165

COLLEGIO primo ordine accetterebbe laureato o diplomato libera impegni fuori istituto esercizio speciale dell'organizzazione scolastica desiderosi dedicarsi educazione giovani. Inviare curriculum, referenze, scrivere casella 6179, SPI, Torino.

COMMERCIALISTA cerca ghiotta clientela amministrativa commerciale anche assumerebbe equivalente. Indicare limite guadagno. Scrivere casella 3273, SPI, Torino.

DISEGNATORE [illegible] disegnatore costruttore meccanico, esperienza [illegible]

ULTIME NOTIZIE

Treni francesi carichi di truppe bloccati in Marocco

Grave provvedimento delle autorità di Rabat - Sui convogli viaggiavano soldati e carri armati diretti a una base lungo il confine con l'Algeria

RABAT, martedì sera.
Ordini drammatici dalle autorità marocchine hanno impedito a tre treni militari francesi di lasciare le stazioni nelle quali erano stati caricati con equipaggiamenti militari destinati alle basi che la Francia ha nel Marocco. Il grave provvedimento, per il quale non è stata fornita alcuna spiegazione, sembra essere una conseguenza della richiesta formulata dal partito di maggioranza «Istiqlal» per ottenere lo sgombero del territorio marocchino da parte di tutte le truppe francesi e spagnole.

Già in passato le autorità militari della Francia avevano lamentato il blocco di tre treni, ma l'azione di ieri, adottata mentre è in pieno sviluppo la crisi franco-tunisina, lascia presumere che anche i rapporti fra Parigi e Rabat stiano incendosi tesi.

Dei treni, due si trovano fermi nella stazione di Port Lyautey, a nord di Rabat. Uno di essi avrebbe dovuto partire per Meknes, nel Marocco centro-settentrionale, e l'altro per Marrakes, nella parte occidentale del Paese, con a bordo mezzi cingolati ed altri materiali. Un terzo è stato bloccato a Fès. Su di esso erano stati sistemati reparti di fanteria coloniale e carri armati diretti a una base francese lungo la frontiera fra il Marocco e l'Algeria.

Il Ministero della Difesa di Rabat ha ordinato il rafforzamento dei distaccamenti marocchini a Bou-Izakarn e Goulimine, due località situate nella immediata vicinanza del possedimento spagnolo di Ifni. L'annuncio, diramato al termine di una riunione del Comitato nazionale per la difesa presieduta da re Maometto V, rispiega inoltre le affermazioni spagnole che le bande di irregolari operanti a Ifni hanno le loro basi a Bou-Izakarn e Goulimine. «La verità — aggiunge il comunicato — è che in questa località vi sono unicamente truppe governative i cui effettivi sono stati rinforzati a».

Il ministro degli Esteri marocchino Ahmed Balafrej si è incontrato ieri pomeriggio con l'ambasciatore francese Alexandre Parodi per discutere della situazione nord-africana in generale e dei problemi franco-marocchini in particolare.

I nazionalisti algerini preparano un'offensiva

ALGERI, martedì sera.
Gli osservatori stranieri manifestano la convinzione che la guerra in Algeria stia per avvicinarsi alla fase cruciale. A quarantà mesi dall'inizio della ribellione, i nazionalisti si preparano a sferrare l'annunciata «offensiva di primavera» e, questa volta, a quanto sembra, dispongono di armi moderne e di uomini addestrati al loro impiego. Le autorità militari francesi riconoscono ormai d'aver di fronte formazioni armate che abbandonano progressivamente la tattica della guerriglia per passare ad operazioni coordinate di fanteria, appoggiate dal fuoco di mortai e armi anticarro.

Secondo i francesi, gli uomini dal «Fronte di Liberazione Nazionale» sono, per la maggior parte, addestrati alla guerra moderna grazie agli aiuti della Tunisia e di certi altri Paesi del Medio Oriente. Campi d'addestramento per algerini si troverebbero, oltre che in Tunisia, anche in Libia e in Egitto. Qui si assicura che molti algerini hanno la possibilità di seguire corsi da piloti d'aviazione, marconisti e carristi. Lo sbarramento di filo spinato percorso da elettricità ad alta tensione non ha più che una scarsa efficacia e i nazionalisti algerini continuano a ricevere dalla Tunisia rinforzi di uomini, armi e munizioni.

Le abbondanti piogge e le nevicate di questi giorni hanno provocato la piena del Reno le cui acque hanno inondato la cittadina di St. Goar. Nella foto una donna del luogo intenta a spazzare una passerella di fortuna gettata attraverso una strada invasa dall'acqua, nella quale un postino affonda fino alla cintola. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Ore di apprensione a Ghiffa, sul Lago Maggiore

Si è lottato tutta la notte per domare le fiamme divoratrici

Costituita una fascia di sicurezza attorno al braciere sul Monte Bulgaro - Il santuario della Santissima Trinità è salvo: il pericolo grava ancora sulle frazioni di Caronio e Carciago - Un altro incendio sulla sponda lombarda del Verbano

DAL NOSTRO INVIATO

Ghiffa, martedì sera.

Le fiamme continuano a divampare sul Monte Bulgaro, ma il pericolo che l'immane braciere raggiunga centri abitati è stato quest'ora scongiurato. Bersaglieri del III Reggimento, vigili del fuoco, carabinieri e polizia forestale nonchè parecchi volontari hanno lavorato tutta la notte per creare sopra il santuario della SS. Trinità una fascia di sicurezza, quella che in termine tecnico si chiama tagliafuoco. Le fiamme che da Pallino, sulla sommità di Monte Bulgaro, stavano scendendo, sono state fermate nel vallone.

Il maggiore La Catena, che comanda i bersaglieri del III Reggimento mandati quassù, ci ha spiegato come il fuoco sia stato fronteggiato col fuoco. Si sono date cioè alle fiamme le sterpaglie lungo una fascia piuttosto ampia, tenendo questo incendio «provocato» sotto controllo. Cosicchè, quando le fiamme del grande rogo sono giunte in quel punto, non hanno trovato più esca e da questa parte il pericolo è stato scongiurato.

Il fuoco allora ha seguito il vallone in direzione nord-ovest. All'alba, il santuario poteva dirsi salvo, ma ora si pur lieve minaccia gravava sulle frazioni di Caronio e Carciago. Cinquanta bersaglieri sono stati trasferiti alle sei di stamane in queste due frazioni. Se durante la notte lo spettacolo dell'immane rogo era impressionante, stamane, col sole, la vista della montagna brulla, nera, è semplicemente desolante.

Non è la prima volta che le fiamme divorano Monte Bulgaro. Due anni or sono l'incendio durò otto giorni.

Nel municipio di Ghiffa, quartier generale delle operazioni, il sindaco Gianonni Francioli, il segretario comunale dott. Le Rocle e i loro collaboratori hanno vegliato tutta la notte. Le notizie e gli allarmi si susseguivano. Il prefetto di Novara dott. Limone ha telefonato più volte nel cuore della notte per essere informato circa la situazione. Al corpo-radio dei bersaglieri, sulla piazza del municipio, affluivano notizie ora allarmanti, ora tranquillanti. Rispettivamente il Vescovo di Novara, monsignor Gramigni, che, commosso, è qui a Ghiffa ospite di un istituto religioso, ha chiesto notizie. Nella notte è giunto anche il comandante la divisione corazzata «Centauro», generale Chiocchia.

Le prime avvisaglie dell'incendio si erano avute alle 10 di ieri mattina lungo la statale numero 34 Verbania-Solcmero. Dal ciglio stradale le fiamme risalivano rapidamente la montagna investendo facilmente ceppi di una catasta di quattro quintali di legname stagionato e propagandosi in verso Deccio. Era già stato dato l'allarme e sul posto erano accorsi i vigili del fuoco di Verbania. Fortunatamente il rogo risparmiava il paese e dopo aver bruciato un modesto cascinale piegava a nord-ovest, verso il Pallino, la sommità di Monte Bulgaro. Quando Pinco... cambiava direzione scendendo ... il vallone, la situazione si faceva più critica. Sul posto si portavano i carabinieri di Verbania, poi quelli di cinque stazioni del Verbano, i vigili del fuoco di cinque distaccamenti e la forestale. Più tardi arrivavano i bersaglieri.

Alle 22 di ieri, quando ogni pericolo sembrava scongiurato, ecco profilarsi una nuova minaccia. Il fuoco era discompato verso le 15, subito dopo il passaggio di un convoglio ferroviario della ferrovia locomotiva, erano caduti alcuni tizzoni. Trovata facile esca negli arbusti secchi che fiancheggiano la linea ferrata e favoriti dal forte vento, le fiamme erano divampate violente sin verso la frazione di Pioggio che dista 1 km dove che sovrasta il comune di Trontano del Verbano.

A tarda sera, l'incendio era risalito lungo le pendici del monte Barnia, passando nei pressi della frazione di Campagnano e scendendo per l'opposto versante, verso il lago d'Alio, a 900 metri di quota, in vai Veddasca. Nel frattempo, più a valle, i carabinieri di Luino correvano a dar man forte ai vigili del fuoco, riscendo a far argine alle fiamme che avevano accerchiato, minacciando di avvolgerli, nei pressi di Trontano, il casello ferroviario e un vicino casolare.

Scongiurato questo pericolo, gli sforzi delle squadre antincendio erano rivolti più a monte e stamane finalmente, dopo una notte di fatiche, resi onori più ardue dalla accidentalità del terreno e dal vento, anche gli ultimi bracieri erano in via di progressiva estinzione.

Un'altra incendio s'era in precedenza sviluppato presso il valico di frontiera di Fornasette, sconfinando nella brughiera, fino in direzione della località Cottello.

TENTA DI UCCIDERSI LA "BELVA UMANA,, DI TOKIO

Avvelenava con il cianuro gli impiegati delle banche

Sadamichi Hirasawa soppresse 12 funzionari degli istituti che intendeva svaligiare - Si presentava come medico e distribuiva pastiglie "antitifiche,, che in realtà contenevano veleno - Poi svaligiava la cassa - Condannato a morte, per due volte ottenne l'annullamento della sentenza

Nostro servizio particolare

Tokio, martedì sera.

Nel carcere di Sugamo, a Tokio, ha tentato ieri di suicidarsi, recidendosi le vene dei polsi, Sadamichi Hirasawa, tre volte condannato a morte in sette anni per aver avvelenato con il cianuro gli impiegati delle banche in cui voleva far bottino. Il condannato, ricoverato all'infermeria del carcere, non correrebbe in gravi condizioni. Il caso di Hirasawa non ha precedenti nella storia criminale del Giappone per le complicazioni e le controversie che ha suscitato. L'opinione pubblica è tuttora divisa in due correnti: chi considera Hirasawa un pazzo o una belva in sembianze umane, e chi, invece, sostiene che contro di lui non esistono prove concrete.

La tragica e strana vicenda che ha condotto l'ormai sessantacinquenne Sadamichi nella cella della morte, si svolse il 26 gennaio 1948 in una banca di Tokio. Un signore cerimonioso e sorridente si presentava al direttore della succursale della «Mitshibisi Ginko Banka», sconvolgendo che una epidemia di tifo era scoppiata nel quartiere e che l'ufficio di igiene lo aveva incaricato della distribuzione di compresse antitifiche fra il personale degli uffici pubblici. Il direttore chiamava a raccolta i suoi quindici impiegati e l'ispettore (con tale qualifica egli si era presentato) curava personalmente che tutti ingoiassero il farmaco.

I presenti ringraziarono sentitamente l'Hirasawa, il quale aveva presentato un biglietto da visita con il nome di «dr. Jiro Yamaguchi», ma pochi istanti dopo tutti e 16 gli uomini della banca erano presi da tremende convulsioni e s'abbattevano al suolo fra atroci spasimi. Intanto il sedicente ispettore assisteva impassibile all'ecatombe, sordo ai lamenti e alle invocazioni dei moribondi. Muovendosi agilmente fra un corpo e l'altro, scuoteva la cassaforte e ne estraeva i denari. Lasciava dietro di sè dodici cadaveri e quattro moribondi. Il bottino era stato magro: 164.000 yen, pari a circa 250.000 lire italiane.

La scoperta del tremendo crimine indusse la polizia a riaprire le indagini su un misterioso tentativo di avvelenamento collettivo compiuto nell'ottobre dell'anno precedente ai danni del personale di una succursale della banca «Yasuda», sempre a Tokio. Allora un falso funzionario dell'Alto Commissariato dell'Igiene, aveva indotto una ventina di impiegati a scrivere un sè contenente sedicente medicamentoso contro la dissenteria epidemica. La sconosciuta aveva asserito che casi di quella malattia si erano verificati nel quartiere. Anche allora la bevanda era stata resa tossica con cianuro, ma la dose del veleno era minima e gli infetti ottennero potuto scampare alla morte. L'evidente analogia fra i due crimini avvalorò l'ipotesi che il fantomatico ispettore fosse un diabolico criminale il quale cercava di cancellare ogni traccia del suo passaggio, uccidendo tutti coloro che potevano denunciarlo.

Un caso fortunato permise alla polizia di orientare le sue indagini: sul tavolo del direttore della banca «Mitshibisi Jinko» venne trovato un biglietto da visita con il nome e l'indirizzo del dottor Jiro Yamaguchi. Questo dottore esisteva veramente ed esercitava la professione nella città di Sendai, cinquecento chilometri a nord di Tokio, ma, come subito risultò, era assolutamente estraneo alla criminosa impresa del falso ispettore. Tuttavia gli investigatori ebbero fortuna: la traduzione vuole in Giappone che due persone le quali si incontrano per la prima volta si scambino i biglietti da visita. Evidentemente il criminale doveva aver conosciuto il medico o avergli lasciato un proprio biglietto. Rovistando nei cassetti il dottore trovò novantadue biglietti da visita. Erano novantadue piste aperte davanti alla polizia.

Sette mesi dopo un commissario si presentava all'abitazione del pittore Sadamichi Hirasawa. Nel corso di una perquisizione venivano trovati centomila yen, di cui l'Hirasawa non poteva giustificare la provenienza. Arrestato, l'uomo negò disperatamente di essere l'autore dei crimini. Per trentasei giorni proclamò la propria innocenza: al trentaseiesimo confessò. Ma in tribunale fece una drammatica descrizione delle torture a cui affermava di essere stato sottoposto e, ancora una volta, invocava che non venisse commesso un irreparabile errore giudiziario contro un innocente.

L'Hirasawa venne riconosciuto colpevole dai giudici e condannato a morte. Tre volte egli ricorse in appello e per due volte la sentenza venne annullata e il processo rifatto. Attualmente gli avvocati del condannato stavano preparando un nuovo ricorso alla Corte Suprema per salvare la testa a Sadamichi Hirasawa.

T. V.

Secondo una fonte persiana

Il divorzio di Soraya oggetto di «trattative»

Teheran, martedì sera.

Una fonte prossima alla corte ha dichiarato ad un giornale che «il divorzio per l'imperatrice Soraya non è ancora certo» e che «i futuri sviluppi dipenderanno dai risultati delle trattative in corso».

Si ritiene generalmente nell'Iran che la questione del divorzio sia strettamente collegata alla possibile nomina di un principe ereditario. Il quotidiano del mattino «Farman» ha riferito recentemente che lo Scià aveva invitato diversi uomini politici fra i più anziani al palazzo imperiale per accertare se la costituzione possa essere emendata in modo che gli possa succedere uno dei suoi fratellastri.

Un portavoce della corte, ad una domanda diretta a conoscere se l'imperatrice accompagnerà lo Scià nel suo viaggio negli Stati Uniti, ha risposto che tutto dipenderà dagli «sviluppi futuri». Com'è noto, l'imperatrice si trova attualmente in Germania presso il padre sofferente.

In Germania, a quanto si apprende da Bonn, la notizia secondo la quale lo Scià ha accettato l'invito del presidente Eisenhower di recarsi a Washington alla fine di giugno in visita ufficiale, viene interpretata come una specie di «condanna» per l'atteggiamento assunto dall'imperatrice Soraya, la quale ha fatto sapere ufficialmente che ella intende restare a Colonia per un tempo indeterminato.

Per la prossima settimana

La principessa Grace attende il secondo figlio

Monaco, martedì sera.

Si annuncia ufficialmente che la principessa Grace di Monaco attende il suo secondo lieto evento per la prossima settimana, «in un giorno fra il 10 e il 15 marzo». Un funzionario di Palazzo ha riferito che «la principessa Grace è in perfette condizioni di salute» e che «tutto procede nell'assoluta normalità».

Scheletro in una soffitta

Pescara, martedì sera.

Il ritrovamento di uno scheletro nella soffitta di tale Romeo Di Tommaso, abitante in via Blasi 37, ha dato la stura a molte ipotesi. Il Di Tommaso si era portato nella soffitta per eseguire alcune riparazioni, perchè la pioggia, nei giorni scorsi, era penetrata in casa dal tetto. Con sua grande sorpresa, fra i calcinacci scoprì un teschio e poi la massa di uno scheletro.

Lo scheletro si trova ora all'obitorio, ove un medico legale lo sta esaminando. Si fa strada l'ipotesi che si tratti di qualche grave fatto di sangue, tenuto occultato da dieci anni a questa parte.

I due piccoli uccisi dalla bufera

Furono pigre e scarse le ricerche dei bimbi?

Amara polemica a Conceuer nel giorno dei funerali - Il padre delle vittime non aveva neppure il denaro per comperare le bare

Parigi, martedì sera.

Nella chiesuccia di Conceuer, povera e fredda, due piccole bare sono ai piedi dell'altare e in esse giacciono i corpicini di Marina e Joseph Manginali, i due bambini morti di freddo e di stanchezza nel bosco e che forse sarebbero stato possibile salvare. Una polemica è sorta infatti a Conceuer e nella regione. Si giudica stupefacente il fatto che non sia stato possibile trovare rapidamente i due bimbi.

Il prefetto di Digione ha fatto una messa a punto dichiarando ufficialmente: «I due bimbi si smarrirono e i genitori fecero da soli le prime ricerche. Soltanto alle ore 19.30, dopo aver cercato invano a lungo, informarono la gendarmeria e 18 gendarmi, accompagnati da 15 abitanti a tre cani poliziotti ripresero subito l'esplorazione del bosco. L'uragano scoppiò nel frattempo e la pioggia torrenziale costrinse i gendarmi ad abbandonare le ricerche. Queste proseguirono l'indomani con 500 persone».

A queste dichiarazioni c'è chi obietta che le ricerche durarono meno di mezz'ora la sera di martedì e che la pioggia non doveva indurre i gendarmi a ritornare in caserma o alle loro case alle ore 20.20, ma piuttosto a intensificarla essendo evidente che i due piccini non potevano resistere al temporale. Scrive stamane un giornale: «Se la battuta fosse stata organizzata e diretta bene i due bambini potevano essere ritrovati in vita».

I funerali si svolgeranno domani e saranno pagati grazie a una colletta fra gli abitanti del villaggio di Conceuer perchè il boscaiolo italiano non aveva neanche il denaro per pagare la bara.

Colpito nel sonno con un corpo contundente

Mistero sull'uccisione dell'agricoltore di Piacenza

Forse gli assassini volevano impossessarsi del ricavato di una vendita effettuata il giorno prima dalla vittima - Si attende ora l'esito dell'autopsia per orientare le indagini che si presentano assai difficili

Piacenza, martedì sera.

(g. s.) L'autorità giudiziaria e i carabinieri proseguono le indagini per identificare l'assassino dell'agricoltore Pietro Bonelli, di 57 anni, residente a Monteraschino di Agazzano, trovato ucciso alle 4 del mattino di ieri nella stalla in un podere di proprietà della moglie, situato a Casa Carasa di Gazzola, a circa sei chilometri di distanza dalla sua abitazione. Il Bonelli che si recava quotidianamente a Casa Carasa per attendere all'andamento del podere che da alcuni mesi conduceva direttamente, era solito dormire nella stalla per essere pronto al mattino di buon'ora a effettuare la mungitura delle mucche e la consegna del latte all'autista del camioncino di un caseificio che passava alle 4. Ieri mattina l'autista stesso, Giulio Bragalori di 39 anni, non avendo trovato come di consueto pronto il latte da caricare, era entrato nella stalla in compagnia di alcuni vicini di casa dall'agricoltore e aveva fatto il macabro rinvenimento. Il Bonelli evidentemente colpito nel sonno al capo con un corpo contundente, era rimasto ucciso sul colpo.

Pietro Bonelli, l'agricoltore ucciso mentre dormiva nella propria stalla

Tra le prime ipotesi avanzate circa il movente del drammatico fatto di sangue, figura quella relativa alla vendita, di un paio di quei che il Bonelli aveva effettuato il pomeriggio precedente; si suppone cioè che l'assassino o gli assassini, ritenendo che il Bonelli avesse con sè il denaro ricavato dalla vendita, avessero deciso di sopprimerlo per derubarlo. In effetti invece le bestie vendute erano state pagate con un assegno bancario, il quale è stato rinvenuto intatto nel portafogli della vittima lasciato nella casetta disabitata adiacente alla stalla. L'autorità inquirente cerca ora di riunire gli scarsi elementi finora raccolti per costituire un dato di partenza per le indagini dei prossimi giorni che si presentano laboriose e difficili.

Il Bonelli la sera precedente il delitto si era intrattenuto fino alle ore 23 in compagnia di una famiglia di vicini di casa, allontanandosi poi per andare a dormire. La sua morte deve pertanto essere avvenuta nel periodo compreso fra le 23 e le 4 del mattino, ora del rinvenimento del cadavere. Solo l'autopsia potrà fornire indicazioni più precise circa il momento in cui è avvenuto il decesso. L'ucciso, persona assai stimata e tranquilla, lascia la moglie e due figli: il primo, Cesare, di 22 anni, aveva finito il prestare servizio militare otto giorni fa; la seconda, Anna, di 20 anni, diplomata maestra, stava cercando un impiego a Piacenza.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO			OBBLIGAZIONI			AZIONI FES CONTANTI			TESSILI E MANUFATTI			MINERALI-ESTRATTIVI			TRASP.-ABBIG.-FINANZ.			METALMECCANICI			ELETTRICI			ALIMENTARI			DIVERSI			CHIMICI			IMMOBILIARI		
	4	5		4	5		4	5		4	5		4	5		4	5		4	5		4	5		4	5		4	5		4	5		4	5
Littorio 3 %	61 35	61 35	Beni 5 %	94 80	94 70	Fiat	1360	—	Acciaierie	1360	—	Ansaldo	1360	—	Ansaldo	1360	—	Ansaldo	1360	—	Ansaldo	1360	—	Ansaldo	1360	—	Ansaldo	1360	—	Ansaldo	1360	—	Ansaldo	1360	—
» »	61 25	61 25	Fiat 5 %	95 90	95 30	Ferriere	497	499 50	Ansaldo	497	499 50	Ansaldo	497	499 50	Ansaldo	497	499 50	Ansaldo	497	499 50	Ansaldo	497	499 50	Ansaldo	497	499 50	Ansaldo	497	499 50	Ansaldo	497	499 50	Ansaldo	497	499 50
Redim. 5 %	81 80	81 80	Rinasc. 5 %	105 25	105 25	Ferriere p.	285 50	286 —	Ansaldo	285 50	286 —	Ansaldo	285 50	286 —	Ansaldo	285 50	286 —	Ansaldo	285 50	286 —	Ansaldo	285 50	286 —	Ansaldo	285 50	286 —	Ansaldo	285 50	286 —	Ansaldo	285 50	286 —	Ansaldo	285 50	286 —
» 1936	96 35	96 40	Risan. 5 %	105 50	105 50	Fiat	433 —	437 75	Ansaldo	433 —	437 75	Ansaldo	433 —	437 75	Ansaldo	433 —	437 75	Ansaldo	433 —	437 75	Ansaldo	433 —	437 75	Ansaldo	433 —	437 75	Ansaldo	433 —	437 75	Ansaldo	433 —	437 75	Ansaldo	433 —	437 75
Ricostruz. 3 %	83 05	83 05	Ricostr. 5 %	103 70	104 —	Ferriere	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—
Redenz. 5 %	83 95	83 95	Rimpat. 5 %	100 75	100 75	Ferriere	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—
» 1951	86 50	86 50	» 5 %	102 —	102 —	Ferriere	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—
» 1952	86 50	86 50	Ricost. 5 %	101 25	101 20	Ferriere	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—
Redim. 3,50 %	75 70	75 70	Risan. 5 %	103 50	103 50	Ferriere	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—
» 1934	90 30	90 30	Cred. fondiario	102 30	102 30	Ferriere	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—
» 1935	90 20	90 20	Ricostruz. 5 %	101 75	101 75	Ferriere	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—
Ed. Pubbl. 3 %	84 50	84 50	Edil. 5 %	98 50	98 50	Ferriere	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—
Ed. Pubbl. 5 %	94 05	94 05	Fiat 5 %	103 75	103 75	Ferriere	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—
B.T.E. 5 %	99 825	99 825	Ferrovie 5 %	103 25	103 25	Ferriere	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—
» »	99 —	99 —	Ferrovie p.	99 —	99 —	Ferriere	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—
» »	97 75	97 85	Ferrovie 5 %	102 50	102 50	Ferriere	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—
» »	96 475	96 500	Ferrovie 5 %	102 50	102 50	Ferriere	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—
» »	96 —	96 10	Cred. fond. 5 %	99 75	99 75	Ferriere	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—
» »	95 30	95 20	Cred. fond. 5 %	94 05	94 15	Ferriere	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—
» »	95 35	95 20	Ricostruz. 5 %	94 80	94 80	Ferriere	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—
» »	95 50	95 375	Risan. 5 %	93 75	93 75	Ferriere	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—
			Ricostruz. 5 %	97 —	97 —	Ferriere	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—
			Ricostruz. 5 %	97 50	97 50	Ferriere	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—
			Ricostruz. 5 %	95 60	95 70	Ferriere	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—
			ADDOI FES CONTANTI			Ferriere	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—
			TESSILI E MANUFATTI			Ferriere	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—
			Cotonif. Veneto	—	—	Ferriere	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—
			Cotonif. Ligure	(1450	11250	Ferriere	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—
			Cucirini	1720	1731	Ferriere	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—
			Linificio	—	—	Ferriere	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—
			Manifattura	—	—	Ferriere	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—
			MINERALI-ESTRATTIVI			Ferriere	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—
			Ilva	14800	14600	Ferriere	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—
			Montecatini	6000	6120	Ferriere	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—
			Pirelli	1460	1465	Ferriere	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—
			TRASP.-ABBIG.-FINANZ.			Ferriere	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—
			Assic. Ital.	72 50	73 —	Ferriere	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—
			Assic. Rom.	21950	21925	Ferriere	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—
			Ist. Ed. Ital.	—	—	Ferriere	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—
			Fond. Svizz.	3390	3345	Ferriere	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—
			Ist. Subalp.	—	—	Ferriere	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—
			Ist. Finanz.	1770	1775	Ferriere	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—
			Ist. Mob.	—	—	Ferriere	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—
			Ist. Ital. Sc.	1197	1197	Ferriere	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—
			Ist. Ital. Cr.	—	—	Ferriere	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—	Ansaldo	—	—
			Ist. Ital. Cr

TORINO - A. XII - N. 54
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
4 - 5 Marzo 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMMASO N. 12)

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

(Continua da pag. 6)

AUTISTA 26enne patente 3ª 3ª referenziato offresi. Telefon. 88-883. B3074
CAMERIERA provocale prattica accreditata, massimi viva offresi. Scrivere cassetta 3086, SPI, Torino. M2316
CAMERIERA ragazza seria, libera, provvista automezzo Agenzia «Ideal», Moncalieri 37. G1299
CARPENTIERE montatore gru serbatoi, completi orizzontali, lavorazione lamiere, conoscenza disegno, saldatore, ragazza esperienza, offresi. Scrivere cassetta 6270, SPI, Torino. B1856
CINQUANTASETTENNE prattico industriale offresi come giardiniere custode privato. Telefonare 767-407.
COMMESSA 25enne prattica offresi anche mezza giornata. Telefonare 370-987.
COMMESSA 25enne seria libera subito offresi, Telefonare 873-114. L4389
CONIUGI assegnati trentenni offrono loro servizio portineria o custodi. Tel. 778-320.
CONIUGI 35enni piemontesi referenziatissimi cercano portineria. Scrivere cassetta 6077, SPI, Torino. L4279
CONIUGI 35enni marito cameriere, moglie cameriera continentali cercano portineria. Telefonare 42-673 ore ufficio. B4083
DISEGNATORE 20enne prattico offresi apprendista anche meccanico libera subito militare. Telefonare 370-987.
DISEGNATORE 25enne prattico cerca lavoro a casa. Telefonare 873-114. L4389
DONNA offresi ottima cuoca seguire nostalgico matrimoniale. Telef. 383-936. L4764
DONNA sola, presenza, referenziata, offresi custodire a ore. Telefonare 621-836 dalle ore 10 alle 12,30. M1863
DONNA istitutore offresi assistere a persona o famiglia sagace. Telefonare ore ufficio 296-819. L4147
ELEMENTO presso falsità, premura, offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 6268, SPI, Torino. B4028
ELETTRICISTA di sicuro rendimento, elettrotecnico, attivo esame, offresi. Telefonare 354-704. B3567
ELETTRICISTA prattico impianti industriali, manutenzione fabbriche, ecc., offresi. Scriv. cassetta 3002, SPI, Torino.
ELETTRICISTA specializzato navi elettrotecnico elettronica perizia decennale tutti impianti fabbricazioni apparecchiature automatismi offresi mantenimento fabbrica o importante ditta costruzioni, libera subito. Telefonare 706-332. M1963
ESPERTO capo palanchi, disposto anche trasferirsi, offresi. Scrivere cassetta 137 C, Super, Torino. 3473
EX agente 30enne offresi autista stenografo, presenza. Telef. pomeriggio 380-385.
EX carabiniere offresi come persona seria o altre mansioni lavoro decoroso. Telefonare 296-497. F3090
EX carabiniere 30enne patente 3ª offresi lavoro adeguato, Telefonare 882-778.
EX sottufficiale Aeuna, 30enne, offresi autista, domestico, interinale. Telefonare 202-828. G2127
FERRAIOLO specializzato 25enne referenziatissimo offresi subito. Tel. 780-031.
FUCINATORE stelle mette bilanci, buone referenze, offresi subito. Scrivere l'RI, Chivasso.
FUOCHISTA patentato 3ª generale A, mq. 300, sopra offresi. Capuano, via Aquila 1, Torino. B3857
GIOVANE patente auto, libero studio, cerca lavoro. Telefonare 260-818. L3662
GIOVANE signora prattica panetteria, offresi mezza giornata o altro lavoro decoroso. Telef. 768-612, referenze.
MANNA, Italia, mercato ortofrutta, cambia posizione sede, oppure lavori domiciliari. Telefonare 782-388. F3987
MECCANICO motorista scoppio Diesel pratico soldatura autogena-elettrica offresi. Telefonare 587-640. B3381
MECCANICO oramai abile domestico già pratico. Telefonare 270-345. G1934
SIGNORA pratichissima pensosa offresi compagnia lavori domestici via Ricasoli. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino. L4237
SIGNORINA 21enne laureata prattica offresi. Telefonare 283-168. B3481
SIGNORINA 30enne offresi qualsiasi lavoro bambini, macchina scrivere. Scrivere cassetta 6237, SPI, Torino. F3200
SPECIALIZZATO 45enne, ottimissima, referenziatissima, perizia preventivo e montaggio macchine di precisione, cerca lavoro presso ditta serissima Scrivere cassetta 4126, SPI, Torino. L4104
TECNICO esperto marchi filiera avvalora frode calibri utensili in genere progettazione, assistenza clienti a direzione tecnica offresi. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino

SIGNORINA 26enne offresi guardarobiera. Scrivere cassetta 3327, SPI. Torino.
TORNITORE 30 tagliaferrobassi preferibilmente pratico ottimo utensile lavoro semiautom. Telefonare 713-954. F3376
TORNITORE 17enne apprendista prattico offresi. Scrivere Cerutti, via Calvo 2.
TORNITORE 30enne prattico revolver parallelo, occasion. attrezzi migliorare. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino. M2362
TRENTATREENNE autoriconosciuto rotaiato cerca occupazione. Telefonare 691-108.
TRENTOTTENNE, ragioniere, referenziato, occupazione mezza giornata, giugno, famiglia, Telefonare 871-038. B3467
TURISTA abilissimo meridionale relazioni giornali prova, offresi. Telef. 882-114.
TUTTOFARE abile, referenze, offresi ore o mezza giornata. Tel. 298-287 mattino.
TUTTOFARE assistito praticissimo, offresi piccola famiglia, anche fuori Torino, Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino.
VEDOVA, ascisti, offresi a casa lavori casalinghi, cassetta tram 54-D-21-1. Telefonare 762-692. F3178
VENTICINQUENNE abile parrucchiere libero subito occupazionale, Telefonare 532-905.
VENTIDUENNE ex antincendista specialità saldo, patente 3ª 3ª offresi qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 768-763. B1832
VENTIDUENNE militare merita, lingua media, offresi impiegato, fattorino, magazziniere. Telef. 532-098. M1429
VENTIDUENNE, referenze, cerca occupazione mattina, assistenza bambini, dalle 8-14 e 15. Scrivere cassetta 3051, SPI, Torino.
VENTIDUENNE soldatore elettrico specializzato saldature tutte offresi. Telefonare 884-106. M2364
VENTITREENNE soldatore sopra tubi manutenzione officina meccanica pratica elettricità offresi. Scrivere cassetta 2077, SPI, Torino. B2336
VENTUNENNE serio, offresi per qualsiasi decoroso lavoro, Telefonare 380-847.

OFFERTE LAVORO
L. 100 per parola

A tua capace cameriera tuttofare, fissa, alto stipendio offro. Ilva, Piazza Nizza 12.
ABBIGLIAMENTI tuttofare fissa, referenziata, alto stipendio. Gibilo, via Passalacqua 6. 208
ABILISSIME lavoranti confezione camicie esame corso aziendale alta moda. Scrivere cassetta 6285, SPI, Torino. B3900
ABILISSIMI calzaturieri confezionisti stabiliti diversità trasportabili crediti esteri. Qualifica ministeriale. Impegnativo perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vaganne, via Veglione 7. 2275
APPRENDISTA modista cercasi. Crabbi, via Maria Vittoria 1. G1356
BERGAMI signorina distinta, capacità regolari 13-19 esci da lunedì a venerdì ore 17,30-19,45. Preziosa referenza, pratica. Scrivere cassetta 1045, SPI, Torino. B4078
CERCASI tuttofare giovane, ottima referenze. Presentarsi 14-16 portineria, Re Umberto 62. B4083
CERCASI istitutore fissa permanente esperienza stipendio. Tel. 885-427. L4187
CERCO giovane istitutore serio, pratico bambini, referenze. Telefonare 668-850, ore pomeridiane. Telefonare 691-108.
CERCO sopratutto meccanico calzaturiere donna. Gallina, G. Cesare 180.
CERCO tuttofare matrimoniale. Scrivere cassetta 6271, SPI, Torino. B3570
CERCO tuttofare matrimoniale. Scrivere cassetta 6271, SPI, Torino. M1757
FAMIGLIA signorile religiosa, cerca tuttofare, fissa, anziana cuoca. Tel. 696-600.
FAMIGLIA signorile coniugi con bimbo e bambinaia cercano cuoca tuttofare fissa 30-40enne settentrionale referenziata. Scrivere cassetta 5029, SPI, Torino L4107
FRESATORE 1ª categoria per fresa universali cerca industria Mediterraneo-Africa. Preciso però occupati a casetta 2067, SPI, Torino. M1781
IMPORTANTE industria macchine ufficio assume meccanici per servizio tecnico assistenza clienti. Specificare età, studi effettuati, eventuali pratiche. Scrivere cassetta 3135, SPI, Torino. M2038
MOBILIO ex-combinato per particolare stabilimento provincia. Indicare età, stato famiglia ecc. Scrivere cassetta 2103, SPI, Torino. M1911
RENIA impiega esperti per lavori di saldatura, carpenteria, tubazioni, ecc. Scrivere capacità assoluta, serietà, periodo prova. Scrivere SPI, cassetta 32 C Savona. B478
SIGNORA sola cerca aggiunta fissa, massima serietà, richiede, carattere, intelligenza, anni 50-60, ottimo vitto, trattamento alloggio, Telefonare 782-230. L4004
SOCIETA' cerca per direzione amministrazione, impiegata preferibilmente giusta subordinata, patente 3ª, massima serietà, riservatezza, conoscenza lingua, referenze. Scriv. cassetta 2073, SPI, Torino.
TAGLIATORI cristalli ed montatori parasol. Scrivere cassetta 2082, SPI, Torino.
TIPOGRAFIA cerca provetto impressore ed apprendista compositore, via Nizza 177
TORNITORE e rettificatore esperti pistoni alternatori specializzato cercasi. Rivolgersi via Borgaro 83. M1761
TORNITORI macchine categorie qualificati ben inseriti in lavoro fresatori ed 18-20 anni. Libri servizio militare normale di primario stabilimento. Preciso età, posti occupati, titoli studio, persone. Scrivere cassetta 1058, SPI, Torino. B478
TORNITORI 30 categoria 1ª 12-20 anni liberi servizio militare normale di primario stabilimento. Preciso età, posti occupati, titoli di studio, persone. Scrivere cassetta 1061, SPI, Torino. B478
TUTTOFARE fissa referenze normali. Telefonare mattino 580-006. L4347
VERNICIATORI a aria e forno prima categoria carrozzeria normale, Novarese, corso Arisa 149. B3403

FIAZZISTI, RAPPR.
L. 100 per parola

AGENTI depositati introdotti industria automobilistica ricchissimo per vendita ricambi normali, speciali, resistenza, Referenziato scrivere cassetta 3085, SPI, Torino. L4055
ATTREZZATURE per officina normali veicoli stradali ramo. Scrivere cassetta 3106, SPI, Torino. M1917
CALZATURIFICIO cerca alla Italia rappresentante articoli normali, Pubblicano, cassetta 497, Parma. B293
CERCASI organizzatore e produttori per vendita in ed elettrodomestici. Referenze. Telefonare 274-051. B3682
CERCASI viaggiatori rappresentanti Novara, generale auto. Luciano Gimi, Oleggio. Telefonare 93-108. B3094
IMPORTANTE concessionario meridionale cerca introdurre rappresentanti Piemonte Liguria, ottima referenziata. Scrivere cassetta 2136, SPI, Torino. M1970
IMPORTANTE assegnatari cerca rappresentante zona interessata zona Lombardia, Piemonte, Reference. Scrivere Pubblimon Cassella 111 G., Padova. B406
INTRODOTTI industria radio offresi articoli facile vendita, largo assortito, provvigione, eventualmente stipendio. Scrivere cassetta 2065, SPI, Torino. M1777
VENDITRICE Professionista quarantenne recandosi Toscana accetta materiali affini a serio rappresentante. Scrivere cassetta 3246, SPI, Torino. F2211
VENTITREENNE attiva, buon proprio, rappresenterebbe ditta persone privati articoli elettrici, interessino gruppisti e artigianati di materiale elettrico, cerca rappresentanza articoli affine per Piemonte, Liguria, Veneto ed eventualmente altre zone. Scrivere cassetta 6281, SPI, Torino. B3006
VERNICI, agente qualificato, introduttore particolare torinese, cerca importante colonia. Scrivere cassetta 6131, SPI Torino. L5012

SMARRIMENTI
L. 100 per parola

LAUTA marca ebi smarrimenti come bambino zona semicentr. Telefon. 46-419.

INFORMAZIONI
L. 100 per parola

ABBIGLIAMENTI abili accertamenti assistenza investigazioni, informazioni utili ram Italia, estero, rivolgersi «Esercitalia», Via Quirino 20 (Porta Nuova), Telefono 682-110. 304
ABBIOGNARDOVI accertamenti, informazioni presentazioni, private, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cernaia 13 ang. Carlo Alberto, tel. 42-100, 531-549. B367
AGILI detective svolgono indagini, sorveglianze. Mondini, Cavour 6, telefono 521-181. 343
ACCERTAMENTI reticenti, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 113, telef. 627-574.
PETTENATI, Istituto Investigativo informazioni private, presentazioni, matrimoni. Carlo Alberto 49-51, Telefono 47-272. 864

AUTOMOBILI
L. 100 per parola

A buone rateazioni, agevolabili, autocarri, furgoni nuovi, occasione. Vasto assortimento. Cavallini, Rosmini 18. 14230
A buone banche compatibili rateizzazione personali su autotreni: also 26 mesi, Reg. Ipsala, Amendola 8, telef. 51-071.
ASA vende, [illegible] Giulietta nuova, Aprilia 750, 103 multipla, furgoncini 500, 1100 E belvedere, Corso Regina 353.
ADRIANO autorizzazione accessorie semiusate eventuali, Presentazioni, cambi, rateazioni. Automarca, Principe 8.
ADRIANO Giulietta ogni tipo prove, assistenza, occasione, Appia prima seconda serie, Spider e furgone, 5 10, 8 20, 1400 A e motore, 100, Simca Aronde, 600, nuova 600, belvedere, Fiorella, rateazioni. Automobilia Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-681. 3363
ADRIANO rateizzazione 1100-103, 1100 E, 1400 giardiniere, belvedere, 1100 familiare, Tupe C, commerciali originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ACQUISTO contanti Giulietta Spider. Telefonare 280-841. L4361
AGENZIA Peugeot vende: Giulietta Sprint 1900 S granluce, 100 guida destra e cromati, 600, Goliath nuova, Bianchina, ecc. Corso Francia 21, Torino. 380
ALFA Giulietta Sprint e normale, Appia prima e seconda serie, Fiat 103 familiare, 1400 A, 1400 B, 100 TV, 600, completo assortimento veicoli nuovi e d'occasione. Garanzia, facilitazioni pagamento. Zoggetti, Madama Cristina 68. 344
ALFA 1900 normale e super, Giulietta berlina, Aurelia B 20 e B 22, Fiat 1900 normale e mutano, varie, normale, rateizzazione Commercianaria Alla Rosseo, Filadelfia 51, Torino, tel. 296-814. 1308
ALLA « Vera », Piazza L. Fratelli, Rateizzamenti, autovetture nuovo occasioni. Esposizione. 619
ALL'AUTOAGENZIA Cambr. corso Palestro 4, telef. 80-962: 1400 A, Appia, Artos ultima, Alfa 1900 Super, 103 diversi 1100 E 1953, 600 normali elaborate, Belvedere diversi 500 C. Cambi, rateazioni. 316
ALL'AUTOSALONE « Montecuccoli », Pedrazza 6, telef. 61-501, vastissimo assortimento autovetture nuove, occasioni. Cambi, rateazioni. 14382
ALL'AUTOAGENZIA Edmondo Lagrange III Giulietta sprint, Giulietta normale, Appia II serie, Appia 1956, 100, 600 principe, spazzaneve, T.V. Rateazioni. Telefonare 538-683. 1795
ALL'AUTOSALONE 50-60, Fiat 127, vendita, cambio, 103 familiare e [illegible] nel gusti, rateizzazioni, 850 TV Spyder 1957, Giulietta Sprint (56); alfa normale, 600 nuove, 103, 1100 commerciali. Telefonare 670-082. 803
ALL'AUTOSALONE « Montecuccoli », Pedrazza 6, tel. 61-501. Mercurio 195, Opel Record, Studebaker Champion, Giulietta '56, Appia '54, 1900 mutano, 1400 A Diesel, 1400 B, 1400 '51, 103 TV Vignale, 103 familiare, 103 coda sport Vignale, belvedere, 103, 600 nuove occasione, 600 Vignale, 600 multipla, 615 furgone.
ALL'AUTOSALONE « Tamburo », Roma n. 237 bis, tel. 42-635: Giulietta berlina, Sprint, Sprint coupe, Appia II serie, Aurelia B 12, 2800, Spyder, B 20 Berlina, Appia Sprint, Renault Dauphine nuovissima sottoprezzo, 1900 A mutano, 1400 B, Ardea ultima, 103, TV, multipla, Cambi, rateazioni. 807
APPARECCHIATURE gas liquido Weber elettroaccendidale già riconosciuto e piazzato. Automobile Protezione, Tel. 296-777.
APRILIA nuovo, 103 fine 1956, Giulietta 1956 ottima nuova, Giulietta fine 1956 radio, 1100 B, giardiniera 900 E vendo, Via Sosa 25. F2210
APRILIA piccarda serie, praticamente nuova, funzionante Lavoria vendo. Tel. 31-148.
APRILIA 1500 35-000, 1100 A 1948, Cambio scooter paiolino. Tel. 51-801.
ARDEA 5 cavalli sempre nuova bellissima privato vende. Telef. 70-498. L4748
AUTO Cristallo seconda grande massimo [illegible] macchina unica e splendida. Telefonare 687-706. 3781
AUTO 1500 B bianco sport, unico proprietario, vendesi. Telefonare 687-681.
AUTOCARRO, Agenzia Generale per l'Italia della Bianca, via Barolo 39, via Silvio Pellico 28, Torino. Ottime occasioni Bianche e Versailles. Qualsiasi prova. Permute e rateazioni massime convenienza. Telef. 60-000, 682-078. 318
AUTOCARRO Commercianaria Fiat-Saviem, via Borsoi 29, via Silvio Pellico 28 Torino. Presenta vendo autoveicoli ed elettrodomestici Fiat [illegible] colorazione, [illegible] assortimento veicoli usati, [illegible] nuovo 600, multiple, 100 unico lusso, 103 TV, 1100 R, 1100 AL, 1100 furgone 7 q.li, 1100 ALR ID q.li, 1900 autobus e pari liquido, 1400 1ª serie, A e B berlina, motore a gas liquido, Alfa 1000, Aurelia B 20 GT 2000 e 2500, 615 furgone Diesel, Campagnola Fiat. Rateazioni massima convenienza. Telefoni 60-000, 683-074. 318
AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, esteri, usati rigenerati, vendo Carrara. Telefonare 861-478. 12514
AUTOCARRO 6x6 ribaltabile ed ultimo modello vendo. Farrisino, Favria 11.
AUTONOLEGGIAMO assicurato assicurate tutti rischi, penali conservazione. Avvisi, telefonare 96-101, 532-936. 308
AUTONOLEGGIAMO con conducente 1400 A, 103 TV, 600. Telefonare 60-584, Principe Tommaso 12. 198
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32, 1400 B, 103 E, 600, 500 C belvedere. Telefonare 772-985. 227
AUTONOLEGGIO Moderni Nuova 500 Palmino, 600 nuova, 103, 1400. Telefonare 376-931. 7476
BELLISSIMI 102 Magnette, Aurelia B 20, 2600 belvedere ed altre occasioni. Concessionaria Viotti, Andreis, Arcivescovile Albertina 3, telef. 692-692. 1302
BELVEDERE bicilindrico molto come nuova, occasionissima, vendo. Migliotti 4.
CAMBIO, vendo, relativo 1100-103 o 600 da immatricolare, Telefonare 42-365.
CAMION Mercedes 19 ami, ribaltabile, alzi tipi, vendo Bianchetti, Telefono 32-213. 340
CAMIONCINO Ape motore, cassone ribaltabile perfetto ordine, vendesi, Susa 20.
CAMIONCINO 1100 cassone [illegible] meccanica perfetta [illegible] ottima vettura. Telefonare 760-372. L4453
COMPRO contanti qualsiasi autovettura, pagando massimo. Bixi (Valli) 7. 330
COMPRO 1100-103 con gioia a quota, Scrivere Bonelo, Rivalcervetta. M1796
FIAT Commercianaria « Ape », cerca Motaggio 103, tel. 850-689. Ottime assortimento usato: 500, 600, 1100, 1400. Finalizzazioni, rateazioni. 3467
FIAT Nava commercianaria, via Nizza 30, vasto assortimento autoveicoli nuovi ristrutturati fuori serie pronta consegna, vende 500, belvedere, giardiniette, 600, Multipla, 1100 103, 1400, 1900, Appia Aurelia, produzione Ghia speciali palmini personali, furgoncini, diversi commerciali, furgoncini 600, [illegible] 1900, 615 [illegible] portata q.li 28. Cambi, rateazioni. 583
FINANZIAMENTI in genere ai migliori assicurazioni, serbati calcolo. Telefonare 888-936. 206
FINANZIAMENTI, prestiti, anticipando 60-70 %, valore autovetture, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Cons. Amm., c.so Re Umberto 5.
GIARDINETTA 600, 1400, belvedere nuove, Appia 1954, rappresentante Supernova, Hillman, Autobianchi Accademia Albertina 3. Tel. 883.892. 1302
GIARDINETTA 250.000, furgone, Topolino 85.000, ottimo 1100 E 250.000. Corso Vittorio 117. L4840
GILLIO, Pianezza 5, Settimo, posti vetture nuovo, vendita ufficiali, negozi.
GIULIETTA Sprint 3 mesi come nuova vendo privato. Telefonare 80-819. 2160
IFITAUTO, 9, Quattro è la comoda soluzione [illegible] ai autoveicoli. 1142
IMPARI Weber gas liquido, 50.000 lire rateizzabili. Concessionaria Pakra, Chieri 16, Telefono 948-980. 444
ITALCAR, Commissionaria Lancia, Esposizione ultime Aurelia B 10, B 21, B 12, via Revigliasco 7, interno, Telefoni: 42-447, 538-177. 1674
LAMAR fabbrica apparecchiature cantoniere e gas liquidi, impianti perfetti 48.000, bombole nuovissime con garanzia. Convegni no 26, telefono 30-883. 14092
LIQUIDAZIONE impianti perfettissimi 50.000 [illegible] 60.000, qualsiasi misurazione, 50 gruppi [illegible] 600 a 800. Marchesini 80, telef. 25-109. 17188
L'QUIDO Lenormo 868 87, 3 Re ribaltabile, diamantino Viotti 61, 583 Fermon, Via Trattano 170, telef. 861-470. 493
METANO Auto economia garantita 70 per cento e raddoppia durata motore, impianti perfetti lire 48.000 bombole nuovissime. Spam, Rosselli 71 Telefoni: 260-300, 268-206. 1644
MOTIVI famiglia urge vendere meravigliosa 500 B con ribaltabile, Telefonare 606-189. L4123
OCCASIONE vendo 600 motore nuovo cambio con 500 A-C. Via Bellono 14.
OCCASIONISSIMA 1100 carrozzerie mite quintali vendo 120.000. Fara, Pomba 11.
OCCASIONISSIME belvedere (1954) usi ne propretari, [illegible] vetture, furgoncini 1100 A, giardinetta, facilitazioni. Telefonare 72-578. L4303
OCCASIONISSIME belvedere, Ardea, 1100 103, 1100 E, 1400 trapianto 600, furgoncino, occasioni diverse [illegible] vendo rateizzo. Nizza, Nizza Monf. 7. 520
OCCASIONISSIME, 500 D, (1951) accessori, 500 B, 1100 A, giardinetta, facilitazioni. Telefonare 70-675. M2432
PARMIANO Flyna 1958 bella 9000 cruscotto E (tet. velocità [illegible] prezzo 1.270.000. Il più bello credo di Torino. Villa Riviera, via Nizza Serravalle 83. 556
PRESTITO anticipando 60-70 % valore autoveicoli, Colombi, Discussione, Corso Aosta, corso Re Umberto 5. 427
PRIVATO vende belvedere Aurelia B 21 berlinetta, nuova, Via Torricelli 4 A.
PRIVATO vende a miglior offerente 103 nera, 1958, ore 8-9. Telefonare 22-677.
PRIVATO vende bellissimo 1100 E. Telefonare 276-569. M1927
PRIVATO vende Belvedere metallico, 420.000 non trattabili. Telefono 383-367.
PRIVATO vende autovetture ottimo perfetto 500 B vettura ordine. Telefonare 30-609
PRIVATO vende privato 600 A 1958. Telefonare 60-564. 1634
PRIVATO vende privato 600 agosto '58 perfetto. Telef. 74-618, pasti. B3618
PRIVATO vende 103 fine 1954 motore rodaggio. Occasionissime. Via Torricelli 4 A.
PRIVATO vende 103 modello '56, km. 3500. Telefonare 880-584. B4083
PRIVATO vende 500 C, 245.000. Appia sinistra 490.000, Via di Terzolano 68.
PRIVATO vende 600 ultima serie carrozzeria occasionissima. Telef. 278-216.
PRIVATO vende 1100-103 motore 1959 come nuova, Telef. 796-116. L4063

CICLI MOTO SPORT
L. 100 per parola

A 134.000 lire Capriolo 75? Approfittate.
ACQUISTASI subito motocarro iveco portata rimatante. Telefonare 44-234. L4067
AERMACCHI motocrossier perfetta condizioni pervato vendo. Telef. 220 800.
AGENZIA Bianchi, Appuntate acquisto Mendola 126 ex. premio speciale lire 167.500, modello '58. Bianchi, Corso Regina 2. 390
AGENZIA Bianchi, Velo, moto, motoleggeri, motocarri, Vialattea e vi convincerete, serietà di prezzo. Formale, Maiorana assistenza, Brigata Re, Carignano 2.
ITOM, serie 1958, facilitazioni pagamento. Concessionario Romano, Pianezza 81. 1770
LAMBRETTA, Agenzia Pasquero, Principe Amedeo 11. Specialista parcheggio tutti tipi. Cambi, facilitazioni. Visitateci! Rateizzazione. 538
MOTOCARRO Ercole Guzzi 15 q.li benzina e motore ribaltabile come nuovo vendesi. Telefonare 778-933. 14383
VENDESI Aga mod. '57 scadenza, Telefonare 390-533 ore pasti. B4060
VESPA Mod. 1958 prenotazioni ovunque facilitazioni, America, corso Verrucci 76.

ANNUNZI VARI
L. 100 per parola

ADJUSTAMI dischi lirici, balletti, presentazioni, libri lettura varia, spartiti musica classica, Telef. 300-838. 430
ACQUISTEREMO contanti, Buoni mezzanini, libreria, offrire scrivendo Armodio, Lanzimando 564-576.
ACQUISTEREMO gialli ogni genere, libri, arte, sapere offerte, numeri desiderati, Telefonare 534-576. M1436
ACQUISTO libri, biblioteche, gialli, pagamento. Telefonare 886-634. F1370
ACQUISTO lenti, cristallerie, elettrodomestici. Scontri speciali, valutazioni. 9614
ALLOGGIO Modili, corso Galileo Ferraris 56 ammobiliato, specialità modili camera legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento modili in genere.
AMMOBILIARSENTI Trovo, Nizza Fiat 32, conto cultura lavoro risparmiato novecento, fabbricazione propria. Esposizioni. 311
ANTICAMERE lavoro vero stile antichissimo vendo occasione specchiere cornicioni. Maggiolini, corso Racconigi 124 bis.
ARCHIOCCASIONI mobili, pelliccie, tappeti, macchine, oggetti vari. Vendo, acquisto. Emporio Occasioni, Madama Cristina 36.
ARPENTIERI Casa del Mobile, Regina ang. Italia, camere matrim. 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774
BORELLO, via Carlo Alberto 39, liquida lavoro pelli grè, greggio Zebel, palmoni, capi bianchi, grigio, camoscione, da 1ire 135.000 a lire 170.000. 2027
BRILLANTI ora argentaria compra, cambia Bayerlacca, via Bertola 28.
BRUNEMONT-Shampoo il solo trigeriere con filtro purificatore (Arcoscudo). Modelli 1956 da 120, 140 e 180 litri. Ambulanze, corso Francia 179 e 185, via Cibrario 4.
CAMERA grande lampo spazzaneve valdese a privato. Telefonare 772-063.
CAMERE sole Doelli angolari guardaroba, Opinioni convenientissimo, Pagella, Mazzini 66. 6092
CIGNELLI impermeabili (anche impugnati) acquista Rolle, Perinia, Accademia Scienze 3 (piazza Castello). 3246
LAMPADARI moderni, paioli obsteri, [illegible] qualità, prezzi. Berardo 31, rispetto Elettrica Municipale. 3387
MACCHINA maglieria 14/100 liquido, calzecalze rateizzabile. Telef. 281-308. Corso cassetta 1016, SPI, Torino.
MACCHINE cucire industriali nazionali, prezzi eccezionali accessori, applicazioni, modelli nuovissimi Grifaldo, S. Franco no 24 Pinla 4. 3147
MAGLIARE, avviarsi amare delusioni rivolgendo vecchia alla Guarriera, Monte Pinlo 14, vero maglione pesi. Macchine nuove 8/80, 12/80 380.000. 12603
MAGLIERISTE Prima di acquistare macchine maglieria, dipendori, valigiai, interpreti migliori marche, prezzi minimi ultimi invisibili. Grifaldo 6, Francesco Pinla 4. 3147
MAGLIERISTE perfetta con molte macchine e molto insegnamento gratuito. Promettiamo lavoro. Rateazioni, volendi. Chiesuri, San Quintino 4 bis. 14108
MOBILI « Vendesi » a vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, tel. 521-107. 2000
MOBILI « Esposizione », Torcelli 30, vasto assortimento, 30 vani, camoli, Visitateci, Telefonare 21-100. 1145
MOBILI lusso e comuni. Rateazioni. Fuoriuscita gratuita provincia. Mobilificio Prato, lungopo A. Diaz 2 (angolo p. Vittorio) 3
MOBILI ufficio salone studio prende vecchi in pagamento. Telef. 880-734. 3078
MOBILI vera liquidazione, originalissimi modili, sala, camere, studi, salottini, lunga rateazione. Corso Francia 186.
MOBILIFICIO Ridoni, piazza Sabotino, esposizione camere Provenzali, modili lusso, armadi matrimoniali 98.000, salotti 6 pezzi 35.000, cucine, tinelli, cucine. Facilitazioni. 3498
MOBILIO per studio professionale, ufficio, libreria, divano, sedia, poltrone, cassa monte, chiusa domani, modini camera, scuola cucina. Scrivere cassetta 3071, SPI, Torino. M1788
OCCASIONE arredamento negozio adatto artigiano maglieria nuovo, prezzo convenientissimo. Tel. 694-606. F3368
OCCASIONE camera cucina moderna vendesi visibile ora pasti. Fratelli, Frassati Mondovì 12. M1771
OCCASIONISSIMA, artigiano arredo bellissima sala Chippendale 180.000; camera letto 150.000. Telef. 882-304. 16879
OCCASIONISSIME macchine cucire cilindriche, prezzi [illegible] Bolengi Augusta, Chivasso 6. 864
PELLICCERIA Rosenpo, piazza Castello 143, offre un vasto assortimento stole Visone-Visonetto, Zibellini, Rateazioni. Ottimi prezzi, facilitazioni. 894
PIANOFORTE Cantando, via Lagrange 2, telefono 668-211, nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406
PRIMA Comunione, sarta privata, confezione modelli assortimenti nuovi. Telefonare pomeriggio 74-747. G2338
RAMBERNARDI, bartoncini oggetti, militari cucitrice vendiamo, Dom occasione. Telefono 43-865. F2833
SCATOLINI metodo smentiti rateizzi corrispondenza. Telefonare 534-087. G1958
SCOMBERANDO credito, immagini, mobili, armadio, divano, carrozzeria, mobili vari. Telefonare 41-213. F1390
TECNIGRAFO occasione corso. Scrivere cassetta 6220, SPI, Torino. B4126
TELEVISORI Radiomarelli radiogrammofoni, frigoriferi, lavatrici, 24 rate. Da Mango, Cracchia 8. F3388
TRASPORTI esteri con camioncini ribaltabili, provincia. Telefonare 80-884, Principe Tommaso 12. 14035
VENDESI radiatori 5 colonne. Telefonare 380-533 ore pasti. 96048
VENDO camera matrimoniale sala pranzo arredo bassissimo prezzo giradischi portarobe comò. Telefonare 883-479.
VENDO armadi, camere, mob. Via Sant'Anselmo 30/4, telef. 864-489. 15818
VENDO sala pranzo barocco piemontese, due poltrone stile. Telefonare 760-800

SOPHIA ARNOULD

Il duca di Frossac

XXI. — *Sophia Arnould, grande cortigiana e bella cantante dell'Opera di Parigi, ottiene un successo personale nell'«Ifigenia in Aulide» di Gluck. Ma il successo non si ripete con l'«Orfeo», del medesimo compositore. Due sere, a teatro, Sophia è corteggiata dal giovane conte d'Artois, il futuro Carlo X.*

Sophia Arnould era stata per un certo periodo l'amante di quanto libertino sfrontato e famoso, il duca di Fronsac, che ella aveva conosciuto in casa della principessa di Monaco. «E' stato il primo a raccontarmi delle bestialità — aveva detto Sophia — e io mi sono presa la rivincita più tardi, facendogliele fare». Ora Fronsac non era più che un ospite nel salotto di Sophia. Ma se imitava i vizi di suo padre, il duca di Richelieu, aveva avere la qualità di questo gran seduttore, Fronsac amava mischiare l'atrocità agli eccessi della lussuria. Non avendo potuto conquistare, né col denaro né con le carezze, una giovane che viveva con sua madre, Fronsac, nel delirio di una passione sfrenata, si era reso colpevole di incendio e di ratto, crimini che il poeta Gilbert stigmatizzò in una serie di versi che, per quanto scadenti, fecero sensazione: «Per il suo piacere di una sera, che tutta Parigi perisca! - Ecco che nella notte, complice dai suoi furori - Mentre la bella, vittima della sua scelta - Gusta il suo giusto sonno, protetta dalle leggi - Egli arma di una torcia le sue mani incendiarie - Corre, dà alle fiamme il tetto paterno - E rapisce la sua vittima morente - Egli è potente: le leggi hanno

ignorato il suo crimine!». Effettivamente, la giovane era morta di vergogna, d'emozione e di disperazione. E Fronsac non era stato perseguito. Qualche tempo dopo questa tragica storia, Fronsac, brillante, spensierato, arriva, come faceva spesso, in casa di Sophia Arnould che aveva molti ospiti. Al suo ingresso, ognuno si alza, ma nessuno gli si fa incontro, nessuna mano si tende: i visi sono rabbuiati. «Che faccia!» esclama il duca, che finge di non comprendere il motivo della freddezza generale nei suoi riguardi. Fronsac si dirige verso Sophia e, con la sua mano carica di anelli, vuole accarezzarle il mento. Sophia indietreggia. Fronsac, indispettito, si meraviglia: «Che cosa? Sentirei, senza sapere, la febbre?». «Sentite peggio che la febbre, signor duca —

replica Sophia — voi sentite la morte!». Il duca si morde le labbra e giura di vendicarsi di Sophia. Alcuni giorni dopo, Fronsac porta a casa da Sophia uno dei suoi amici, che egli presenta come il marchese di Vandenesse, un cicchisismo gentiluomo di provincia, precisa egli rivolgendosi alla padrona di casa, il nuovo venuto. Sophia fa un